



**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria
1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020**

INDICE

Cariche sociali al 15 ottobre 2020	5
Cariche sociali alla data di redazione del presente Bilancio	7
Dati di sintesi ed indici	9
Relazione sulla gestione	11
1. La gestione commissariale	13
1.1 Il presidio della gestione ordinaria.....	13
1.2 Il percorso di rafforzamento patrimoniale e rilancio della BP Bari.....	14
1.3 Trasformazione in SpA e Rafforzamento Patrimoniale.....	18
1.4 L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020 - Adempimenti connessi.....	19
1.5 Il de-risking.....	21
1.6 Accordo Sindacale del 10 giugno 2020.....	22
2. Altri aspetti	23
2.1 L'emergenza sanitaria da Covid-19: interventi normativi e iniziative della Banca.....	23
2.2 Gestione della posizione di liquidità.....	28
2.3 Rapporti con le Autorità Giudiziarie e di Vigilanza.....	29
2.4 Rapporti con Parti Correlate, il presidio dei rischi, altre informazioni.....	30
2.4.1 Rapporti con Parti Correlate.....	30
2.4.2 Il presidio dei rischi.....	30
2.4.3 Altre informazioni.....	31
3. Gli aggregati patrimoniali e i fondi propri	32
3.1 Gli Impieghi.....	32
3.2 La Raccolta.....	35
a. La raccolta diretta.....	36
b. La raccolta indiretta.....	36
3.3 Attività finanziarie e Partecipazioni.....	37
3.4 Attività materiali e immateriali.....	38
3.5 La fiscalità differita.....	39
a. Fiscalità differita attiva.....	39
b. Fiscalità differita passiva.....	40
3.6 Patrimonio netto e Fondi Propri.....	41
a. Il patrimonio netto contabile.....	41
4. I risultati economici	43
4.1 Margine di interesse.....	44
4.2 Commissioni nette.....	45
4.3 Margine di intermediazione.....	46
4.4 Risultato netto della gestione finanziaria.....	47
4.5 Costi operativi.....	47
4.6 Il risultato economico dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020.....	48
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio	49
6. Principali incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	50
Schemi del Bilancio individuale	53
Nota integrativa al Bilancio individuale	63
Allegati	271
Relazione della Società di Revisione.....	275
Bilancio Società Controllante.....	279
Bilancio Società Controllate.....	285
Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale.....	291
Elenco Filiali.....	295

CARICHE SOCIALI AL 15 OTTOBRE 2020

COMMISSARI STRAORDINARI

Enrico	AJELLO
Antonio	BLANDINI

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Presidente	Andrea	GROSSO
Membri	Livia	CASALE
	Francesco	FIORETTO

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL PRESENTE BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni	DE GENNARO
Amministratore Delegato	Giampiero	BERGAMI
Consiglieri	Cinzia Elena Paola Bartolomeo Roberto	CAPANO DE GENNARO GIRDINIO COZZOLI FUSCO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Luca	ANIASI
Sindaci effettivi	Raffaele Sofia	FERRARA PATERNOSTRO
Sindaci supplenti	Marcella Gandolfo	GALVANI SPAGNUOLO

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DATI DI SINTESI ED INDICI

DATI DI SINTESI ED INDICI ECONOMICI	15 ottobre 2020	31 dicembre 2018	Variazione
Dati in migliaia di euro			
Margine di interesse	273.785	178.587	n.s.
Commissioni nette	135.851	154.563	n.s.
Margine di intermediazione	416.930	311.036	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	(620.030)	65.972	n.s.
Totale costi operativi	(825.934)	(291.731)	n.s.
- di cui spese per il personale	(386.182)	(168.287)	n.s.
- di cui altre spese amministrative	(214.085)	(133.567)	n.s.
Utile/(Perdita) di esercizio	(1.402.198)	(432.490)	n.s.
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	144,0%	97,0%	4700 bps

DATI DI SINTESI ED INDICI PATRIMONIALI	15 ottobre 2020	31 dicembre 2018	Variazione
Dati in migliaia di euro			
Totale attività	10.094.625	12.768.363	(20,9%)
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	4.009.673	6.459.624	(37,9%)
Impieghi ¹	5.259.754	7.083.393	(25,7%)
- di cui crediti in sofferenza	12.886	201.361	(93,6%)
Totale Attività finanziarie diverse dal ptf Held to Collect (HTC)	220.970	258.762	(14,6%)
Raccolta diretta ²	6.806.145	8.731.458	(22,1%)
Raccolta indiretta	3.789.883	4.232.990	(10,5%)
Raccolta totale ²	10.596.028	12.964.448	(18,3%)
Capitale di classe 1	771.006	494.377	56,0%
Totale Fondi Propri	833.608	655.117	27,2%
Patrimonio netto	717.015	493.267	45,4%
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta ²	77,28%	81,12%	-384 bps
Tier 1 capital ratio	19,23%	7,65%	1158 bps
Total capital ratio	20,79%	10,14%	1065 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,24%	2,84%	-260 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	4,20%	16,07%	-1187 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	2.016,8	2.648,0	(23,8%)

DATI STRUTTURALI	15 ottobre 2020	31 dicembre 2018	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.581	2.707	(4,7%)
Numero Sportelli	291	291	0,0%

¹ Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia e dei Titoli di debito

² Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia

³ Valori annualizzati



Relazione sulla Gestione

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria**

1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020

1. LA GESTIONE COMMISSARIALE

1.1 Il presidio della gestione ordinaria

Con provvedimento della Banca d'Italia del 13 dicembre 2019, la Banca, in ragione delle considerevoli perdite patrimoniali, è stata posta in Amministrazione Straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario.

Con il medesimo provvedimento, il Dott. Enrico Ajello e il Prof. Avv. Antonio Blandini sono stati nominati Commissari straordinari. All'Avv. Livia Casale, al Dott. Francesco Fioretto e all'Avv. Andrea Grosso (Presidente) è stata invece conferita la nomina a componenti del Comitato di Sorveglianza.

Sin dai primi giorni del Commissariamento e nei limiti del mandato assegnato dalla legge, oltre all'indispensabile prosecuzione della gestione ordinaria della Banca, i Commissari hanno posto in essere tutte le attività necessarie a consentire la continuità aziendale, nell'ambito di una situazione complessiva particolarmente critica, in un'ottica di sana e prudente gestione.

In tema di organizzazione, i Commissari straordinari hanno adottato varie misure correttive, tra cui quelle di *i*) razionalizzazione dell'organigramma della Banca, di *ii*) contenimento dei costi, di *iii*) rafforzamento dei processi e dei presidi di controllo.

Innovazioni significative, in una prospettiva di sana e prudente gestione, sono state apportate con riferimento alla fase della concessione del credito, con lo specifico obiettivo di migliorare la qualità delle attività e di riscontrare in maniera analitica l'esistenza dei necessari requisiti di merito creditizio.

Durante la gestione commissariale la Banca ha continuato ad erogare credito, anche in risposta agli impatti della pandemia da Covid-19 sulla clientela, introducendo presidi di controllo e verifica rigorosi ma al contempo efficienti all'interno degli spazi di autonomia assegnati alla Rete e non interrompendo il flusso delle delibere di concessione degli affidamenti, pur modellato alla luce delle nuove *policy* introdotte ed alle concrete possibilità di esercizio dell'attività creditizia.

Sono stati inoltre realizzati incisivi interventi di revisione del sistema dei controlli interni, volti a dare avvio al processo di rimozione delle carenze insite e a renderne efficace l'azione nel presidio dei rischi aziendali.

Una parte significativa dell'attività commissariale è stata peraltro dedicata al contenimento dei costi aziendali, tramite scioglimento di contratti di consulenza, scioglimento o rinegoziazione di contratti passivi ed interventi di carattere organizzativo.

Con riferimento al personale complessivo della Banca, il numero dei dirigenti è diminuito dalle 32 unità di fine 2018 alle 15 unità al 15 ottobre 2020, alle quali si sono aggiunte due nuove risorse (DG e CFO) reclutate a tempo determinato nel corso della procedura commissariale. In particolare, il 22 febbraio 2020, in virtù del gradimento espresso dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito, "FITD") e dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA (di seguito "MCC") ai sensi dell'Accordo Quadro del 31 dicembre 2019 (l'"Accordo Quadro"), di cui si tratterà più ampiamente nel prosieguo, i Commissari straordinari hanno nominato l'Ing. Paolo Alberto De Angelis alla carica di Direttore Generale, con durata di mesi sei. Successivamente, in data 24 febbraio 2020 i Commissari straordinari hanno nominato Cristiano Carrus quale *Chief Financial Officer* (CFO). Infine, in data 15 settembre 2020, Medio Credito Centrale S.p.A ha disposto il distacco del suo dirigente Giampiero Bergami, quale nuovo Direttore Generale della Banca Popolare di Bari.

Complessivamente, al 15 ottobre 2020, gli organici hanno evidenziato un decremento del 4,65% rispetto a fine 2018, passando da 2.707 a 2.581 risorse.

I Commissari straordinari hanno proceduto al contempo ad una rivisitazione dei ruoli apicali della Banca, con rotazione di alcuni di essi e con variazioni in ambito organizzativo, e hanno, inoltre, istituito comitati interni che consentono una più adeguata ed efficace *governance* della Banca: comitato di direzione; comitato crediti, comitato *asset liability management*, comitato investimenti.

È stata al contempo costituita una *task force* interna, dedicata in particolare alle attività di *confirmatory review*, ai sensi dell'Accordo Quadro individuando nel seno della Banca le strutture adeguate e competenti.

I Commissari straordinari hanno infine assegnato al Comitato di Sorveglianza il ruolo di Organismo di Vigilanza con i relativi compiti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Si precisa che, a far data dal 15 ottobre 2020, a seguito dell'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio Sindacale della Banca, è cessata la procedura di Amministrazione Straordinaria, e, con l'accettazione della carica a cura dei nuovi Amministratori e Sindaci, le relative funzioni di Amministrazione e di Controllo della Banca sono state, rispettivamente, assunte da questi ultimi.

1.2 Il percorso di rafforzamento patrimoniale e rilancio della BP Bari

Con l'avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria, i Commissari straordinari hanno dovuto affrontare con urgenza e tempestività una situazione gestionale e patrimoniale particolarmente critica.

Immediatamente, intanto, sono emerse gravi perdite, relative in gran parte al comparto crediti, che portavano, persino prima di svolgere le attività di *due diligence* di cui innanzi, i coefficienti di solidità patrimoniale ampiamente al di sotto dei minimi regolamentari previsti dalla normativa di Vigilanza (art. 92 del Regolamento 575/2013, c.d. "CRR"). Il che non avrebbe più consentito alla Banca di operare regolarmente come entità in funzionamento.

I Commissari straordinari hanno pertanto prontamente avviato un serrato percorso volto al risanamento ed al rilancio della BP Bari. La prospettiva del predetto percorso, in una situazione complessa, è stata resa possibile con l'emanazione del D.L. 142 del 16 dicembre 2019 (il "Decreto").

In particolare, il Decreto, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento" (successivamente convertito in legge dall' art. 1, comma 1, L. 7 febbraio 2020, n. 5), prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze possa effettuare, con propri decreti, versamenti in conto capitale in favore della società a partecipazione pubblica Invitalia SpA fino all'importo complessivo massimo di euro 900 milioni per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore della sua controllata MCC, , affinché questa promuova – secondo logiche, criteri e condizioni di mercato – lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

a. Accordo Quadro e successive modifiche

In data 31 dicembre 2019, nel solco tracciato dal Decreto, i Commissari straordinari, il FITD ed MCC hanno sottoscritto un accordo quadro (l'"Accordo Quadro"), con il quale hanno definito e documentato gli impegni reciproci assunti al fine di dare corso ad una articolata e complessa operazione volta a:

- (a) ricapitalizzare la Banca al fine di rispettare i *ratios* patrimoniali prescritti dall'Autorità di Vigilanza e preservarne la continuità aziendale;
- (b) riportare la Banca in condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e di normale redditività ponendo così le basi per il futuro sviluppo della sua attività, creando nuove opportunità di crescita per il sistema economico del territorio interessato, attraverso un unitario e complessivo intervento di ristrutturazione e rafforzamento dell'attività della Banca supportato:
 - (1) dal FITD, in quanto volto a superare il rischio di dissesto della Banca in conformità all'art. 96-bis, comma 1-bis, lett. (d), TUB e all'art. 35 dello Statuto del FITD;
 - (2) da MCC, in conformità alla propria vocazione di istituto di credito volto a promuovere, in conformità a quanto indicato nel citato Decreto 142/2019, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, "*lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni*".

L'Accordo Quadro ha fornito, quindi, le linee-guida di un percorso mirato, volto ad un più ampio progetto di irrobustimento patrimoniale, risanamento e crescita, tali da assicurare alla Banca le risorse necessarie a sostenere *in primis* la continuità operativa, nonché, in prospettiva, il rilancio del proprio modello di *business*.

Ai sensi dell'Accordo Quadro, sempre in data 31 dicembre 2019, il FITD, in considerazione delle significative perdite patrimoniali già rilevate alla data di insediamento dei Commissari straordinari, ha erogato 310 milioni di euro in favore della Banca (a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale), finalizzati al mantenimento dei *ratios* patrimoniali minimi.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro, le parti hanno concordato due successive revisioni dello stesso.

L'Accordo Modificativo e Attuativo

In data 18 e 19 marzo 2020, le parti hanno sottoscritto l'Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro (l'“Accordo Modificativo”) con il quale hanno *i)* non solo confermato la volontà di proseguire il percorso di rilancio definito *ii)* ma anche aggiornato la *road map* originariamente stabilita.

Le parti, inoltre, nel confermare la data massima del 30 giugno 2020 entro la quale svolgere l'Assemblea Straordinaria, hanno previsto che il FITD procedesse alla copertura, su richiesta dei Commissari straordinari, delle ulteriori perdite di periodo mediante un versamento aggiuntivo di 54,3 milioni di euro (versati in data 20 aprile 2020) rispetto ai 310 milioni di euro già versati il 31 dicembre 2019.

Il Secondo Accordo Modificativo e Attuativo

Con la sottoscrizione tra le Parti, in data 27 maggio 2020, del Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro (il “Secondo Accordo Modificativo”), sono stati stabiliti in via definitiva i termini e le condizioni dell'intervento di rafforzamento patrimoniale (il “Rafforzamento Patrimoniale”). In particolare, è stato previsto un aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., in quanto riservato esclusivamente al FITD e ad MCC, per un importo complessivo pari ad euro 933.246.586 – che, unitamente agli altri versamenti *infra* descritti in maggior dettaglio, portano l'intervento complessivo del FITD e di MCC a un importo complessivo pari ad euro 1,6 miliardi –, previa Trasformazione della Banca in società per azioni.

In questo ambito, il FITD, al fine di offrire tutela agli attuali Soci e per consentire la permanenza degli stessi nella compagine societaria pur in presenza di un patrimonio sociale addirittura negativo, con senso di responsabilità ed in una prospettiva di sistema, si è impegnato nell'ambito dell'operazione ad effettuare un ulteriore versamento in conto capitale (il “Versamento Ulteriore”) in favore della Banca costituito:

- a) in primo luogo, da un ammontare pari alle perdite risultanti dalla presente Situazione Patrimoniale della Banca al 31 marzo 2020 non assorbite dal patrimonio esistente alla medesima data (euro 346.753.414), al netto dell'importo del secondo versamento effettuato in data 20 aprile 2020 (euro 54.300.000), così da dotare la Banca di risorse sufficienti alla copertura del patrimonio netto negativo al 31 marzo 2020, oltre che
- b) da un ammontare aggiuntivo pari ad euro 10.000.000, funzionale a ricostituire il patrimonio netto della Banca nella misura del capitale sociale minimo richiesto dalla regolamentazione di vigilanza per la costituzione delle aziende bancarie nella forma giuridica della società per azioni.

Tale Versamento Ulteriore in conto capitale ha avuto la finalità, in particolare, di evitare l'annullamento di tutte le azioni in circolazione della Banca - altrimenti inevitabile e consequenziale - a seguito dell'azzeramento del suo capitale sociale, così preservando la permanenza nella compagine sociale di tutti gli attuali azionisti.

Quanto agli interventi di patrimonializzazione previsti dal Secondo Accordo Modificativo, da imputarsi a capitale sociale:

- 1) il FITD si è impegnato a sottoscrivere un aumento del capitale sociale della Banca per un ammontare pari alla differenza tra euro 805.700.000 e l'importo del versamento sopra indicato a copertura delle perdite patrimoniali al 31 marzo 2020 (euro 346.753.414), al netto dell'importo del secondo versamento effettuato in data 20 aprile 2020 (euro 54.300.000), e a ricostituzione del patrimonio netto della Banca in misura pari al capitale sociale minimo richiesto per la costituzione delle aziende bancarie nella forma della SpA (euro 10.000.000);
- 2) MCC si è impegnata a sottoscrivere un aumento del capitale sociale della Banca per un ammontare pari ad euro 430.000.000,

con un impegno complessivo, quindi, pari ad euro 933.246.586.

Di seguito si riporta uno schema degli importi relativi ai suddetti interventi di patrimonializzazione:

Schema interventi di patrimonializzazione	Importi in euro
Intervento (lordo) di patrimonializzazione del FITD	805.700.000
Versamento del FITD a copertura deficit patrimoniale	-346.753.414
Versamento già effettuato dal FITD in c/futuro aumento di capitale (aprile 2020)	54.300.000
Versamento del FITD per ricostituzione capitale sociale minimo	-10.000.000
Intervento (netto) di patrimonializzazione del FITD	503.246.586 <i>a</i>
Intervento di patrimonializzazione di MCC	430.000.000 <i>b</i>
Totale intervento di patrimonializzazione	933.246.586 <i>a + b</i>

In definitiva, pertanto, l'intervento complessivo del FITD e di MCC nell'ambito dell'operazione copre un fabbisogno stimato nel Piano Industriale 2020-2024 pari ad 1,6 miliardi di euro (il "Fabbisogno Finale"), che si compone dei suddetti euro 933.246.586 a cui vanno aggiunti:

- euro 346.753.414 (di cui euro 54.300.000 già versati dal FITD il 20 aprile 2020) ed euro 10.000.000, entrambi relativi al succitato Versamento Ulteriore del FITD;
- euro 310.000.000 già versati dal FITD in conto futuro aumento di capitale irredimibile in data 31 dicembre 2019.

A questo riguardo, preme evidenziare che, con la sottoscrizione del Secondo Accordo Modificativo, il FITD si è impegnato ad assegnare a titolo gratuito ai Soci della Banca che fossero intervenuti in Assemblea, e che non rientrassero nei casi di esclusione indicati nei comunicati stampa di tempo in tempo diffusi, una parte delle azioni rivenienti dal predetto aumento di capitale, per un controvalore di euro 20.000.000. L'operazione in esame, pertanto, ha visto la permanenza della compagine sociale come effetto, da un lato, della contribuzione a copertura perdite e a reintegrazione di un patrimonio netto positivo per euro 10.000.000, e, dall'altro, di un accrescimento a titolo gratuito della sua partecipazione totale a seguito dell'assegnazione di azioni di cui sopra.

Si sottolinea che, ai sensi del Secondo Accordo Modificativo, le sottoscrizioni dell'aumento di capitale del FITD e di MCC erano peraltro subordinate al verificarsi di talune condizioni sospensive, tra cui *i*) la stipula di un accordo con le principali Rappresentanze Sindacali avente ad oggetto i contenuti del nuovo Piano Industriale 2020-2024 (trattativa iniziata in data 20 aprile 2020 e conclusa in data 10 giugno 2020), nonché *ii*) il nulla-osta da parte della Direzione Generale per la Concorrenza della Commissione Europea (c.d. "DG-Comp") in relazione ai profili dell'operazione che possono impattare con la disciplina degli Aiuti di Stato, oltre alle autorizzazioni previste dalla normativa regolamentare da parte delle autorità competenti.

Il Secondo Accordo Modificativo ha previsto, infine, che il Versamento Ulteriore del FITD e i conferimenti dovuti a seguito delle sottoscrizioni dell'aumento di capitale fossero subordinati all'efficacia giuridica della Trasformazione della Banca in società per azioni, a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 29-30 giugno 2020 e all'iscrizione della relativa deliberazione presso il Registro delle Imprese.

b. Perdite patrimoniali accertate ed esito delle attività di *due diligence*

Al fine di individuare puntualmente l'ammontare delle perdite patrimoniali della Banca, ed anche in linea con quanto concordato nel succitato Accordo Quadro e sue modificazioni, i Commissari straordinari, dopo aver svolto, nell'immediatezza dalla nomina, i primi accertamenti e verifiche urgenti - si consideri che a fine 2019 già risultavano dalle segnalazioni FINREP e COREP perdite per circa 440 milioni di euro, generate in prevalenza dalle significative rettifiche di valore su crediti - hanno ritenuto indispensabile dare corso ad uno strutturato ed articolato processo di *due diligence*.

A questo scopo, i Commissari straordinari hanno dato incarico ad una primaria società di revisione del settore (BDO Italia SpA) di svolgere gli indispensabili, approfonditi, e puntuali accertamenti e verifiche sulle principali grandezze patrimoniali e sui principali contratti vigenti, con particolare riferimento a portafoglio crediti *performing* e *non per-*

forming, attività materiali, attività immateriali, accordi di *outsourcing* e di distribuzione, attività e passività fiscali e rischi di natura legale.

Questa attività, al fine di assicurare in maniera irrefutabile la correttezza e congruità dei risultati e sempre nel rispetto di quanto stabilito nell'ambito del predetto Accordo Quadro, è stata peraltro condotta in contraddittorio con altri primari *advisor* di mercato nel settore della revisione e della valutazione dei crediti, scelti autonomamente da FITD e da MCC.

Contemporaneamente, è stata altresì svolta una approfondita *legal due diligence* al fine di individuare, in punto di diritto, i principali profili e rilievi di carattere legale, a cura di un primario studio professionale (Orrick) e sempre in contraddittorio con gli *advisor* - legali del FITD e di MCC.

L'esigenza per la Banca, per gli azionisti, per gli *stakeholder* tutti, di individuare le consistenze degli attivi e dei passivi ha imposto un siffatto percorso, con il supporto di una valutazione tecnica specialistica e indipendente, che ha così consentito di svolgere la necessaria *disclosure* della situazione della Banca stessa.

In particolare, riguardo agli *asset* patrimoniali, è stata condotta una approfondita analisi del portafoglio crediti *in bonis* e deteriorato (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati), che ha accertato la sussistenza di perdite patrimoniali molto significative ad esito della *due diligence*. Ulteriori accertamenti di maggiori perdite sono emersi con riferimento alle altre aree oggetto di analisi.

Le risultanze della *due diligence*, condivise tra gli *advisor* intervenuti, sono state poi oggetto di *confirmatory review* da parte dell'*advisor* della Banca, che ha altresì tenuto in considerazione il contenuto, per i profili di competenza, dei rilievi ispettivi nel frattempo pervenuti dalla Banca d'Italia, a conclusione dell'ispezione avviata a giugno 2019.

Si è così giunti agli esiti del percorso di accertamento e verifica.

Le relative risultanze sono state particolarmente significative. In particolare, sono emerse maggiori perdite:

- per circa 360 milioni di euro, quanto ai crediti;
- per circa 40 milioni di euro, quanto alle attività materiali e immateriali;
- per circa 30 milioni di euro, quanto agli strumenti finanziari;
- per circa 30 milioni di euro, quanto ai profili legali;
- per circa 5 milioni di euro, quanto ai profili fiscali,

per un complessivo ammontare di maggiori perdite emerse dalla sola *due diligence/confirmatory review* pari a circa euro 465 milioni. Alle risultanze dell'attività di *due diligence* ed alla perdita relativa al 31 dicembre 2019 – che di per sé avevano già definitivamente ed integralmente ridotto al di sotto dello zero il patrimonio sociale della Banca in essere - si sono poi andate a computare anche la contabilizzazione del 70% delle perdite da *de-risking* (in ottemperanza al principio contabile IFRS 9) ed il risultato negativo di periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 2020, che hanno determinato una perdita complessiva pari ad euro 1.143.822.320.

Per i dettagli della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 si rinvia al documento "Relazione Illustrativa dei Commissari straordinari della Banca Popolare di Bari S.C.p.A. sulla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020" pubblicato sul sito della Banca.

c. Il Piano Industriale 2020-2024

Nel corso del mese di dicembre 2019, a valle dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, è stato predisposto un documento di Linee Guida di Piano Industriale 2020-2024. Tale documento prevedeva, *inter alia*, il rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità della Banca, anche mediante azioni incisive di *de-risking*, volte ad una significativa riduzione delle "Non Performing Exposures" (NPE), al fine di allineare l'*NPE ratio* ai *benchmark* di mercato. Tali obiettivi sono stati successivamente confermati e recepiti nell'ambito del Piano Industriale 2020-2024 della Banca, successivamente definito (di seguito anche "il Piano").

Il Piano, che include gli esiti dell'attività di *due diligence*, la prevista operazione di cessione dei crediti deteriorati nonché le leve industriali di ristrutturazione sia lato ricavi sia lato costi, è stato definito con il supporto dell'*advisor*

industriale della Banca (Oliver Wyman) ed è stato costruito mediante un articolato percorso di condivisione con gli *advisor* del FITD e di MCC, in linea con le previsioni dell'Accordo Quadro.

Il Piano, partendo dagli elementi di debolezza della Banca ha prefigurato - per le essenziali finalità riferite alla indispensabile competitività della Banca, anche per le finalità del *market investor principle*, di cui innanzi - tre pilastri per il percorso di ristrutturazione e rilancio:

- 1) rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità, basato su *i*) ripatrimonializzazione della Banca per 1,6 miliardi di euro (previsto un CET 1 *ratio* in arco Piano superiore al 12%), *ii*) *de-risking* massivo di NPLs con un *Gross Book Value* ("GBV") di circa 2 miliardi di euro, *iii*) incremento delle coperture dei crediti sopra le medie di settore, *iv*) stabilizzazione della raccolta diretta e riduzione del suo costo medio;
- 2) ristrutturazione della macchina operativa e recupero di efficienza per effetto *i*) della razionalizzazione e dell'adeguato dimensionamento della rete commerciale e delle strutture centrali. Sono inoltre previsti una razionalizzazione delle spese amministrative ordinarie per circa 40 milioni di euro (-32% in arco Piano) ed un Piano Investimenti propedeutico alla revisione del modello di *business* e di ristrutturazione della Banca. In tale contesto va inquadrato l'Accordo Sindacale, raggiunto in data 10 giugno 2020, volto a razionalizzare, per un verso, e a definire, per l'altro, taluni aspetti riferiti, tra l'altro, alla riorganizzazione delle filiali in un'ottica di maggiore efficienza ed economicità, al contenimento dei costi complessivamente in linea con quanto riportato in ambito di Piano e alla individuazione di ulteriori esodi incentivati, nella necessaria prospettiva di tutela del posto di lavoro, sempre considerata con la massima attenzione da questo Organo commissariale;
- 3) ritorno alla creazione di valore attraverso *i*) la migrazione degli impieghi verso clientela "core", *ii*) lo sviluppo di un'offerta *capital light* e ad elevata marginalità, *iii*) l'evoluzione del modello di servizio e la revisione delle attività dell'area finanza.

Il Piano, costruito nei sensi di cui innanzi, ha prefigurato che la Banca si focalizzasse dunque sui tradizionali segmenti di *business* trainanti dell'economia locale: "Famiglie Produttrici" e "Piccole Medie imprese" e "Famiglie Consumatrici".

Per maggiori informazioni sul Piano, si rinvia al documento "Relazione Illustrativa dei Commissari straordinari della Banca Popolare di Bari S.C.p.A. sulla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020" pubblicato sul sito della Banca.

Tale Piano prevede un triennio di ristrutturazione con il 2020 e 2021 in perdita, ed un biennio di definitivo ritorno alla creazione di valore (2023-2024).

Deve tuttavia precisarsi che lo scenario macroeconomico di riferimento del Piano non tiene conto degli effetti derivanti dalla pandemia legata al Covid-19 che potranno essere anche significativi; ciò tenuto anche conto del momento di elaborazione del Piano e delle difficoltà ad effettuare previsioni affidabili in un contesto caratterizzato da estrema variabilità/volatilità.

Ed infatti, i Commissari straordinari hanno avuto notizia che il Consiglio di Amministrazione della Banca, successivamente alla conclusione della Amministrazione Straordinaria e prima della redazione del presente Bilancio al 15 ottobre 2020, ha approvato un Nuovo Piano Industriale 2021-2024.

Per quanto è stato comunicato ai Commissari straordinari, tale Nuovo Piano include, ai sensi e nei termini che i nuovi organi sociali hanno ritenuto con il supporto di un primario *advisor* industriale, anche gli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19, pandemia tuttora in essere.

1.3 Trasformazione in SpA e Rafforzamento Patrimoniale

Giova sottolineare che l'intero rafforzamento patrimoniale ha rappresentato un'operazione di salvataggio della Banca (a tutela di tutti gli *stakeholders*, *i.e.*, clienti, dipendenti, Soci, creditori), al fine di scongiurare una situazione di crisi irreversibile, che avrebbe portato alla sua liquidazione con totale perdita di valore (di seguito il "Rafforzamento Patrimoniale").

Infatti, in caso di mancata approvazione di tutte le proposte all'ordine del giorno, e, quindi, in assenza del Rafforzamento Patrimoniale, la Banca si sarebbe trovata in una situazione di crisi, con conseguente sottoposizione della stessa, in assenza di ulteriori valide soluzioni alternative, ad azioni straordinarie e/o a misure da parte delle Autorità competenti, che avrebbero potuto determinare la liquidazione coatta amministrativa della Banca, ovvero, in alternativa, l'applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento in Italia della Direttiva 2014/59/UE cd. *Bank Recovery and Resolution Directive*.

Peraltro, tale situazione avrebbe determinato anche con ogni probabilità gravi conseguenze anche per le Obbligazioni Subordinate emesse tempo per tempo dalla Banca, che, all'opposto, con il Rafforzamento Patrimoniale, configurano debiti che la Banca è tenuta a regolarmente adempiere alle scadenze previste.

La Trasformazione sottoposta all'approvazione dei Soci (e la connessa modifica dello Statuto della Banca) ha costituito il presupposto logico-giuridico del Rafforzamento Patrimoniale, posto che l'efficacia dell'aumento di capitale, a completamento dell'intera operazione di ricapitalizzazione, era subordinata alla positiva delibera di Trasformazione in SpA da parte dell'Assemblea ed alla successiva iscrizione della delibera stessa nel registro delle imprese.

La Trasformazione, dunque, è stato requisito imprescindibile affinché si realizzasse la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del FITD e di MCC.

Le modifiche allo Statuto

La Trasformazione in società per azioni ha implicato l'adozione di un nuovo Statuto Sociale, modificato per tener conto della normativa applicabile alle società per azioni.

In tale ottica, è stato definito il nuovo testo statutario, seguendo una logica concentrata specificatamente sulle previsioni statutarie vigenti non più compatibili con il nuovo *status* di società per azioni e su altri interventi che siano comunque correlati, connessi e consequenziali alle citate modifiche.

Rispetto al previgente articolato statutario, una prima rilevante categoria di interventi è riconducibile all'esigenza di abrogare e/o riformulare tutte quelle disposizioni, tipiche della forma cooperativa, che risultavano incompatibili con la società per azioni: così, in particolare, per quanto riguarda lo scopo sociale (da mutualistico a lucrativo), il capitale (da tendenzialmente variabile a fisso), la rimozione della distinzione tra socio e azionista, e, conseguentemente, delle pratiche di ammissione e/o esclusione dei Soci, l'abolizione dei limiti al possesso azionario, il rilascio delle deleghe per l'intervento in Assemblea (con determinazione del loro numero massimo in virtù delle disposizioni codicistiche), nonché il passaggio dal voto capitaro (per teste) al voto capitale (per numero di azioni).

Accanto a detti interventi, sono state approvate dall'Assemblea dei Soci del 29 giugno ulteriori modifiche, concepite nel duplice presupposto di adottare soluzioni di *governance* che consentissero un ancor più agevole accesso al mercato dei capitali, nel solco delle migliori pratiche seguite nel comparto di riferimento dagli emittenti che utilizzano la forma di società per azioni, nonché di mantenere e valorizzare il forte legame esistente con il territorio servito.

Il recesso

Come è noto, in linea generale, la Trasformazione, ove approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca, e la conseguente adozione di un nuovo Statuto Sociale, hanno determinato il sorgere del diritto di recesso in capo ai Soci che non avessero concorso alla relativa deliberazione, ai sensi degli artt. 2437 ss. c.c.

L'esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 codice civile

L'aumento di capitale è stato approvato a cura dell'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020 con esclusione del diritto di opzione, per le motivazioni a suo tempo sottoposte in vista della suddetta Assemblea.

1.4 L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020 - Adempimenti connessi

Il 29 giugno 2020 si è tenuta, in prima convocazione, l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca che, preso atto della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 e, in particolare, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data, ha deliberato, con maggioranze ampiamente superiori a quelle previste dalla legge e dallo Statuto:

- a) la trasformazione della Banca in società per azioni, nonché
- b) l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., per un importo complessivo pari ad euro 933.246.586, da offrire in sottoscrizione al FITD e a MCC.

In pari data, le suddette deliberazioni sono state iscritte nel Registro delle imprese ai sensi di legge.

Verificatesi le condizioni sospensive previste dal su richiamato Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro, il 30 giugno 2020 il FITD ed MCC hanno dato corso ai versamenti previsti per la ricapitalizzazione della

Banca, ovvero:

- il FITD ha versato complessivi euro 805.700.000,00, di cui *ii*) euro 302.453.414 per la copertura del *deficit* patrimoniale risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 (tenendo conto del versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 54.000.000 effettuato in data 20 aprile 2020) e la ricostituzione del capitale sociale in misura pari al minimo legale (euro 10.000.000) ed *ii*) euro 503.246.586 in conto aumento di capitale sociale a valere sulle 8.387.443.100 azioni sottoscritte, di valore unitario pari ad euro 0,06;
- MCC ha versato un ammontare pari ad euro 430.000.000 con riferimento alle 7.166.666.666 azioni sottoscritte, di valore unitario pari ad euro 0,06.

Ad esito dell'Assemblea Straordinaria, pertanto, il nuovo capitale sociale della Banca Popolare di Bari SpA, previo utilizzo integrale di tutte le riserve risultanti dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020, si è attestato ad euro 943.246.586,00, così composto:

SITUAZIONE ALLA DATA DELL'AUCAP				Importi in Euro	
Azionisti	Val. Azioni	Numero Azioni	Capitale Sociale	% Partecipazione	
FITD	0,06	8.387.443.100	503.246.586	53,4%	
MCC	0,06	7.166.666.666	430.000.000	45,6%	
Altri soci	0,06	167.487.989	10.000.000	1,1%	
Totali		15.721.597.755	943.246.586	100,0%	

Sempre in data 30 giugno 2020 e in accordo con le previsioni contenute nel Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro, il FITD ha trasferito ad MCC, al prezzo simbolico di 1 euro, le azioni acquisite in sede di ricapitalizzazione della Banca, al netto delle 333.333.333 azioni destinate gratuitamente ai soci, che non rientrassero nei casi di esclusione indicati nei comunicati stampa di tempo in tempo diffusi, e che hanno partecipato all'Assemblea (indipendentemente dal voto espresso), di valore pari ad euro 20.000.000 (cfr. *infra* "Assegnazione di azioni gratuite").

Alla data di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria (15 ottobre 2020), la compagine sociale risultava, dunque, così composta, nelle more del perfezionamento della assegnazione in favore degli azionisti che ne avevano acquisito diritto, ai sensi di quanto stabilito nell'ambito dell'assemblea straordinaria del 29 giugno 2020, delle azioni ancora di titolarità FITD, come sarà meglio *infra* illustrato:

SITUAZIONE AL 15/10/2020				Importi in Euro	
Azionisti	Val. Azioni	Numero Azioni	Capitale Sociale	% Partecipazione	
MCC	0,06	15.220.776.433	913.246.586	96,8%	
FITD	0,06	333.333.333	20.000.000	2,1%	
Altri soci	0,06	167.487.989	10.000.000	1,1%	
Totali		15.721.597.755	943.246.586	100,0%	

Esercizio del diritto di recesso

A seguito dell'Assemblea Straordinaria e dell'iscrizione delle correlate delibere presso il competente Registro delle Imprese, il 29 giugno 2020 la Banca ha comunicato le modalità e il termine - fissato al 14 luglio 2020 - entro cui esercitare il diritto di recesso spettante, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b), codice civile, ai Soci che non avessero concorso all'approvazione della delibera di trasformazione.

Constatata la validità dell'adesione al diritto di recesso da parte dei Soci per un ammontare complessivo pari a n. 829.059 azioni, a mezzo comunicato stampa *price sensitive* del 12 agosto 2020, la Banca ha reso noto l'avvio del periodo di offerta in opzione e prelazione ai sensi dell'art. 2437-quater, codice civile, esercitabile nell'intervallo compreso tra il 24 agosto e il 25 settembre 2020.

A mezzo comunicato stampa *price sensitive* del 13 ottobre 2020, la Banca ha infine reso nota la chiusura e i risultati dell'offerta in opzione e prelazione, che è risultata integralmente sottoscritta, non residuando pertanto azioni oggetto di recesso invendute.

Proposta transattiva

La proposta transattiva è stata offerta a quei Soci - persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) - che avessero aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale della Banca, deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015, e che avessero partecipato all'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020, al netto di talune esclusioni.

Nello specifico, la Banca ha proposto a ciascun destinatario un accordo transattivo, contenente un indennizzo pari ad euro 2,38 - coerente con l'ultimo prezzo di negoziazione del titolo nel mercato HI-MTF - per azione originariamente ricevuta a seguito della sottoscrizione degli aumenti del capitale 2014-2015, al netto di eventuali distribuzioni o altri *bonus* (ad esempio, dividendi distribuiti dalla Banca ai Soci, azioni gratuite).

In data 14 settembre 2020, la Banca ha comunicato la realizzazione delle condizioni sospensive cui era subordinata l'efficacia della proposta transattiva offerta dalla Banca di concerto con FITD e MCC. A fronte di tale evento, la Banca ha proceduto a liquidare in data 5 ottobre 2020 gli indennizzi a favore dei Soci per una cifra pari a circa 44 milioni di euro.

Assegnazione di azioni gratuite

Il FITD, d'intesa con MCC e la Banca, ha messo a disposizione n. 333.333.333 azioni gratuite - per un controvalore (determinato sulla base del prezzo di emissione delle azioni emesse a MCC ed al FITD in esecuzione dell'aumento di capitale ad essi riservato) pari ad euro 20 milioni - da assegnarsi ai Soci che hanno partecipato all'Assemblea Straordinaria a prescindere da come essi abbiano votato e con talune esclusioni, secondo criteri di proporzionalità come definiti nella documentazione assembleare messa a disposizione dei Soci.

I Commissari straordinari hanno pertanto preso atto che, dopo la chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, la Banca, concluse le verifiche in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi e alla non sussistenza anche di una sola delle esclusioni previste (verifica che ha atteso il compimento dei termini riferiti all'esercizio del diritto di recesso dei Soci e alla eventuale rinuncia dei Soci all'assegnazione delle azioni gratuite nel termine del 4 settembre 2020), con comunicato *price sensitive* del 17 novembre 2020 ha reso noto di aver disposto, a partire dal 18 novembre 2020, l'assegnazione delle azioni gratuite a beneficio di ciascun Socio che, in possesso dei suddetti requisiti, non avesse rinunciato all'assegnazione nel suddetto termine del 4 settembre 2020.

1.5 Il de-risking

I Commissari straordinari, in adempimento di quanto stabilito dall'Accordo Quadro con l'obiettivo di favorire lo smobilizzo delle *Non Performing Exposures* (NPEs) e di un più ampio miglioramento dell'*asset quality* della Banca, a seguito di un'attività di *market sounding*, hanno ricevuto una apposita offerta vincolante da AMCO S.p.A. - Asset Management Company S.p.A. ("AMCO"), società finanziaria detenuta al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e specializzata nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

AMCO ha proceduto in tal senso dopo avere completato all'uopo un processo di *due diligence* su un portafoglio crediti oggetto di potenziale cessione, con particolare *focus* su posizioni di ammontare rilevante. L'operazione è stata peraltro sottoposta alle analisi di competenza a cura del Directorate-General for Competition (DG Comp) della Commissione Europea.

L'operazione di *de-risking* prospettata nell'offerta di AMCO prevede l'acquisto *pro-soluto*, a fronte del pagamento per cassa del prezzo di vendita, di un portafoglio di crediti deteriorati caratterizzati da un valore lordo di bilancio (GBV) di circa 2 miliardi di euro e relativi a circa 32 mila controparti.

Gli accordi vincolanti con AMCO hanno assunto efficacia ad esito dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020, con l'intervenuta trasformazione in SpA e l'approvazione dell'aumento di capitale riservato al FITD e ad MCC.

Nello specifico, il 29 giugno 2020, la Banca ha sottoscritto con AMCO un contratto di cessione *pro soluto* ed in blocco, di un portafoglio di crediti *non performing* classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (*unlikely to pay*), con efficacia dall'1 luglio 2020. Il portafoglio, con valore lordo (GBV) di circa 2 miliardi di euro, di cui 820,72 milioni di euro relativi a crediti a sofferenza e 1.180,17 milioni di euro relativi a crediti ad inadempienza probabile, è stato ceduto ad un prezzo definitivo pari a complessivi 495,6 milioni di euro.

Alla data della *derecognition* dei crediti, l'impatto a conto economico è stato complessivamente pari a circa 325 milioni di euro, quasi interamente imputati alla voce 130 a) del conto economico stesso per effetto dell'adeguamento del valore netto contabile (NBV) dei crediti ceduti al prezzo definitivo.

L'operazione di *de-risking* ha determinato un importante miglioramento, in diminuzione, dell'indicatore *NPLs ratio* sia lordo che netto, portandolo su livelli sostanzialmente in linea con i valori medi di sistema.

1.6 Accordo Sindacale del 10 giugno 2020

In data 10 giugno 2020, i Commissari straordinari e le rappresentanze sindacali hanno sottoscritto un Accordo Sindacale, la cui trattativa era stata avviata il 20 aprile 2020 ai sensi degli artt. 17 e 20 del CCNL.

L'Accordo Sindacale ha previsto la riduzione dei costi del personale, in arco Piano, per 67 milioni di euro nonché corrispondenti uscite del personale da realizzarsi secondo articolate modalità (tra cui si menzionano l'adesione alla c.d. "Quota 100", all'opzione "donna", l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà, gli esodi incentivati) e con effetti, lato Banca, entro il 2024.

Nell'ambito della riorganizzazione della rete commerciale, è stata prevista, inoltre, la chiusura di n. 91 filiali nel quinquennio (2020-2024) di riferimento del Piano Industriale definito dall'Amministrazione Straordinaria.

L'Accordo Sindacale, frutto di un'intensa trattativa con le rappresentanze sindacali e con l'assistenza dell'ABI, ha costituito un passo decisivo nel percorso di risanamento e di rilancio della Banca, nella necessaria prospettiva di tutela del posto di lavoro, sempre considerata con la massima attenzione dall'Organo commissariale.

I Commissari straordinari hanno pertanto preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, che alla data di redazione della presente Relazione, hanno aderito all'Accordo n. 449 risorse aventi diritto, prevalentemente aderenti al Fondo di solidarietà, con un costo Banca accantonato alla data di chiusura del presente bilancio (15/10/2020) pari a complessivi 72 milioni di euro.

I Commissari straordinari hanno altresì preso atto che a gennaio 2021 - successivamente, quindi, alla chiusura dell'Amministrazione Straordinaria - la Banca ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali un nuovo Accordo. Trattandosi di un'intesa non imputabile alla gestione commissariale, i relativi effetti contabili non sono stati computati.

2. ALTRI ASPETTI

2.1 L'emergenza sanitaria da Covid-19: interventi normativi e iniziative della Banca

A partire da marzo 2020, gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno attuato forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità nei mercati. Le istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento Europeo) le Autorità di Vigilanza europee e italiane (EBA, BCE/SSM, Banca d'Italia, ESMA, Consob) e gli organismi internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di provvedimenti e orientamenti volti a mitigare gli impatti della pandemia da Covid-19.

Nel prosieguo vengono rappresentati i principali interventi legislativi a sostegno dell'economia e le principali iniziative per ogni ambito di operatività (sicurezza dei lavoratori, attività commerciale e creditizia, *business continuity management*) intraprese dai Commissari Straordinari per affrontare gli effetti della pandemia.

2.1.1 Gli interventi normativi e di politica monetaria

Ai fini di una pronta risposta agli impatti sull'economia della pandemia, le istituzioni europee hanno approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, cioè l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri. In particolare, la Commissione Europea ha adottato un Quadro Temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia.

Principali interventi del Governo Italiano

In tale nuovo contesto, ai fini di contrastare gli effetti negativi, il Governo italiano ha progressivamente attuato una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza, quali:

- *Decreto Legge 18/2020 (c.d. "Cura Italia")*, che ha previsto l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI) e il riconoscimento alle banche da parte dello Stato di garanzie su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria; il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e la concessione di una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori;
- *Decreto Legge 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")*, recante misure specifiche per agevolare l'accesso al credito, per il sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti; tra queste, il potenziamento delle garanzie concesse attraverso la società SACE Simest del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia;
- *Decreto Legge 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio")*, contenente ulteriori misure per il rilancio dell'economia, tra cui *i)* rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI, *ii)* aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese, *iii)* misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari.

Interventi di politica monetaria

Per quanto attiene alla politica monetaria, il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione del 12 marzo 2020, pur lasciando invariato il tasso di interesse sulle operazioni principali di rifinanziamento e i tassi di interesse sui prestiti marginali e sui depositi, ha approvato alcune rilevanti modifiche alle operazioni di rifinanziamento TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) III.

In particolare, l'importo totale massimo che le controparti hanno diritto a prendere in prestito è stato aumentato, per tutte le future operazioni, dal 30% al 50% dello stock di *eligible loans* al 28 febbraio 2019 e il limite del 10% di tale stock, applicato per determinare l'ammontare dei fondi ottenibili in ciascuna operazione, è stato rimosso. Inoltre, anche le condizioni economiche del finanziamento sono state riviste per renderle maggiormente convenienti (cfr. *infra*, par. 2.1 "La gestione della liquidità").

Il Consiglio Direttivo della BCE, in data 22 aprile 2020, ha adottato delle misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021) per mitigare gli effetti sulla disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento di possibili declassamenti dei *rating* degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della pandemia da Covid-19. In particolare, il Consiglio Direttivo ha introdotto un regime di “grandfathering” in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l'ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continueranno ad essere ammissibili in caso di declassamenti del *rating*, purché il loro *rating* rimanga pari o superiore allo step 5 del credito, come da scala di *rating* armonizzata dell'Eurosistema (equivalente a un *rating* BB).

Le misure varate offrono quindi una protezione rispetto ai potenziali rischi di *downgrade* e di conseguente ineleggibilità di tutti gli attivi negoziabili (titoli) a disposizione della Banca.

2.1.2 Gli interventi dei regolatori

Le istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento), le Autorità di Vigilanza italiane ed europee (EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, Single Resolution Board) nonché le istituzioni internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato nel corso del 2020 una serie di misure tese a fronteggiare gli effetti sull'economia dell'emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19. Trattasi di misure volte a sostenere l'economia nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia.

In particolare, con riferimento ai requisiti di patrimonio e di liquidità, la BCE, in data 12 marzo 2020, ha diffuso un comunicato stampa “*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*”, in cui sono state indicate importanti misure con riferimento ai requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche per il periodo di durata della pandemia da Covid-19, la quale rappresenta, a tutti gli effetti, una situazione di forte *stress* sistemico. Tra l'altro, la BCE ha previsto la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance*, del *buffer* di conservazione del capitale (CCB) nonché del *liquidity coverage ratio* (LCR).

Riguardo alle regole prudenziali e contabili in materia di rischio di credito, si sono espresse varie autorità e *standard setters*: Commissione Europea, Ecofin, BCE, EBA, ESMA, IASB, BCBS. La linea generale raccomandata è quella di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia.

Relativamente a tale ultimo punto, le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- classificazione *forborne*. L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta con un documento, in data 25 marzo 2020, “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures*”, che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che tali misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di “*forbearance*” né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS 9;
- classificazione dei crediti *performing/non performing*. Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 equiparano alle moratorie pubbliche quelle concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 e di portata generale; conseguentemente, anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA;
- aggiornamento degli scenari macroeconomici. Ai fini della determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla “rischiosità” di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo “*staging*”) sia agli importi recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). La crisi innescata dalla pandemia da Covid-19 ha prodotto un deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Nella comunicazione “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*” del 4 dicembre 2020, la BCE invita gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano

la base più rilevante per la stima;

- valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9. L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dall'IFRS 9, di tipo multifattoriale e olistica che tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo, l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha previsto che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non è considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini, stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è indicato l'utilizzo di una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia da Covid-19. Anche l'EBA ai fini dello *staging* sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime;
- inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *Expected Credit Loss (ECL)* ai fini IFRS 9. Le misure di garanzie fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno. L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate;
- informativa finanziaria. Con comunicazione del 30 giugno 2020, la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Gli Orientamenti richiedono che vengano fornite informazioni su:
 - a) i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi da Covid-19;
 - b) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. *forbearance measures*) applicate a seguito della crisi Covid-19;
 - c) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Coerentemente, con comunicazione del 15 dicembre 2020, sono state integrate dalla Banca d'Italia le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo 2020, maggio 2020 e ottobre 2020 nonché il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile 2020, luglio 2020 e febbraio 2021 tre richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla *performance* economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Si segnala, inoltre, che Consob ed ESMA evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività.

In particolare, la Consob, nel suo richiamo di attenzione del febbraio 2021, ha sottolineato, altresì, l'importanza delle indicazioni fornite dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei sull'applicazione del principio contabile IFRS

9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti, richiamando le istruzioni fornite da Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020.

2.1.3 Sicurezza dei lavoratori

Sin dall'inizio della pandemia, la Banca ha prontamente attivato una serie di iniziative a tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti.

Innanzitutto, si è ritenuto opportuno affrontare a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari la crisi sanitaria per garantire parità di trattamento a tutti i lavoratori nel rispetto delle normative di tempo in tempo in vigore. Dal 25 febbraio 2020, si è difatti costituito un tavolo permanente di gestione dell'emergenza con le principali funzioni coinvolte a tutela della *safety* del personale e la *Business Continuity*, successivamente affiancate dai RLS aziendali poi confluiti in specifici comitati con la partecipazione di rappresentanti aziendali.

Si è provveduto, poi, a promuovere un innalzamento dei livelli igienico-sanitari e di protezione degli spazi aziendali, intensificando la pulizia dei luoghi di lavoro, mettendo a disposizione materiali funzionali al contrasto del contagio (tra cui *termo-scanner* e termometri di rilevazione a distanza) e dispositivi per la protezione individuale (DPI), nonché facendo ricorso, ove del caso, a cicli di sanificazione straordinaria (in ossequio alla circolare n°5442 del 22 febbraio 2020 diramata dal Ministero della Salute) su tutti i punti operativi della rete e della Direzione interessati da casi conclamati di contagio da Covid-19.

Tra le iniziative assunte, la Banca ha fatto sistematico ricorso alle modalità di *smart working* promuovendo nel contempo consistenti investimenti, tra l'altro, in *personal computer* portatili per consentire un maggior utilizzo del lavoro agile.

In osservanza dei protocolli condivisi tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Parti Sociali del 14 marzo 2020 e del 24 aprile 2020 e tra ABI e Parti Sociali del 16 marzo 2020 e successiva integrazione del 24 marzo 2020, è stata invitata la clientela a:

- svolgere tutte le transazioni possibili attraverso i canali remoti utilizzando tale modalità operativa;
- limitare l'accesso fisico in banca per le sole operazioni necessarie ed inderogabili effettuabili esclusivamente allo sportello.

Sul fronte organizzativo, sono state altresì adottate importanti misure, tra cui si segnalano:

- integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) aziendale, aggiornato al quadro emergenziale in atto e adozione di un protocollo anticontagio condiviso con RLS e RSA aziendali, in ossequio al protocollo condiviso tra Governo e parti sociali del 24 aprile 2020 e s.m.i.;
- una prima riduzione dell'orario di sportello di tutte le filiali limitando l'apertura delle casse al pubblico all'orario antimeridiano. Tale variazione è stata poi rimodulata più volte in funzione della situazione emergenziale in atto tempo per tempo;
- avvisi alla clientela, avvisi al personale e specifici ordini di servizio al personale a firma del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, finalizzati al rispetto delle norme comportamentali da adottare per il contrasto dell'epidemia in atto. I provvedimenti adottati hanno consentito sempre, in tutti i punti operativi, di ottenere un minor numero di presenze di dipendenti rispetto all'organico *standard* nonché il mantenimento delle adeguate distanze di sicurezza prescritte. La scelta aziendale di ridurre e/o sospendere l'attività lavorativa dei propri collaboratori (e, quindi, limitarne gli spostamenti) è dipesa unicamente dalla necessità di far fronte ad eventi eccezionali, dovuti a cause di forza maggiore, non imputabili ai dipendenti (ma certamente nemmeno all'impresa), riconducibili inequivocabilmente all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- particolare attenzione al processo di informazione del personale ai sensi dell'art. 36 ex D.Lgs. 81/08, ritenuta essenziale per la tutela del soggetto. Attraverso lo strumento informatico "Bacheca Intranet", il lavoratore ha potuto apprendere l'evoluzione normativa e le *best practice* in tema di prevenzione e sanitario, di volta in volta emesse dalle principali Autorità nazionali e internazionali;
- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;
- una specifica Guida al contrasto della pandemia, i cui contenuti chiariscono il comportamento da tenere da parte dei lavoratori, dei clienti, dei terzi per l'emergenza in atto.

Da ultimo, si segnala che la Banca ha stipulato una polizza assicurativa a tutela di tutti i dipendenti a copertura dei rischi derivanti dal *coronavirus* con previsione di alcune tipologie di sostegno all'eventuale verificarsi di sinistri di contagio.

2.1.4 Attività commerciale e creditizia

Dal punto di vista dell'attività commerciale, la Banca è stata impegnata a fronteggiare con estrema tempestività ed efficacia il contesto pandemico, in linea con le norme sulla gestione della crisi sanitaria e con i propri profili di operatività, avviando un'articolata serie di interventi finalizzati al sostegno concreto di imprese, famiglie e comunità nelle quali opera.

La gestione di tali obiettivi ha visto il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, anche attraverso specifiche *task force* dedicate per assicurare una tempestiva risposta sull'operatività aziendale.

In coerenza con quanto disposto a tutela dei propri dipendenti, la Banca ha di fatto continuato ad assicurare il massimo livello di sicurezza anche per i propri clienti, limitando quanto più possibile il disagio alla clientela attraverso un'opportuna programmazione degli accessi in filiale (anche con avvisi posti all'ingresso delle filiali) e puntando su un modello di interazione basato sul rafforzamento dei canali di operatività e assistenza da remoto e dei processi di gestione "a distanza" di richieste e contrattualizzazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla semplificazione dell'operatività della clientela attraverso un'azione di sensibilizzazione all'utilizzo di transazioni *on-line* e di *digital banking*.

Come in precedenza ricordato, a partire da marzo 2020, il Governo ha introdotto una serie di misure di sostegno finanziario alle imprese ed ai consumatori danneggiati dall'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi della pandemia da Covid-19.

La Banca Popolare di Bari ha attivato tutte le misure previste dai decreti legge che si sono susseguiti dall'inizio della pandemia, allineandosi nel tempo alle successive modifiche/aggiornamenti conseguenti al protrarsi dell'emergenza, tuttora in corso.

In particolare, gli interventi hanno riguardato, per le PMI, la sospensione/moratoria delle rate dei finanziamenti, la proroga degli affidamenti in scadenza nel periodo di emergenza, la proroga degli anticipi/finanziamenti prossimi al rimborso e l'impegno a non revocare gli affidamenti ordinari in conto corrente, tutte misure in linea con le previsioni legislative e gli Accordi di categoria (ABI).

Oltre a questi, si annoverano gli interventi di finanziamento che vanno dalle anticipazioni della cassa integrazione alle nuove concessioni o rinegoziazione di debiti pregressi assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia nelle diverse percentuali previste dalle ridette disposizioni legislative di periodo.

Viste le particolari condizioni nel contesto della pandemia, l'accesso alle misure è stato gestito anche da remoto, mediante specifici processi distinti per categoria di prestatore e natura dell'intervento, sempre disponendo tuttavia il rispetto delle previsioni di legge in tema di merito creditizio.

Al 15 ottobre 2020, relativamente alla clientela "imprese", gli interventi si sono concretizzati in finanziamenti di diversa natura e per un importo complessivo di circa 210 milioni di euro, con una concentrazione, rispetto all'importo accordato, del 57% per la misura richiamata dalla Lettera "M", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (nuovi finanziamenti fino a 25 mila euro) e del 43% per la misura richiamata dalla Lettera "E", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (rinegoziazione più liquidità aggiuntiva).

Alla stessa data, in merito invece alle misure di sospensione dei pagamenti e con particolare riferimento alle sospensioni dei finanziamenti rateali, sono stati oggetto di intervento circa dieci mila rapporti distribuiti prevalentemente sui clienti "imprese", con un'esposizione complessiva pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Dal punto di vista contabile, le modifiche contrattuali sotto forma di sospensioni/moratorie sono state concesse, in accordo con gli "Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative" del 2 dicembre 2020, per offrire un sostegno diffuso alle imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica. In conformità alle linee guida fornite dall'EBA, difatti, laddove le moratorie concesse *i)* prescindono dalla situazione finanziaria specifica di ciascun cliente, *ii)* sono strettamente connesse alla pandemia Covid-19 e *iii)* rispettano le condizioni stabilite nei succitati Orientamenti EBA, esse non sono riconducibili all'alveo delle "misure di forbearance"; di conseguenza, le relative esposizioni non sono classificate quali esposizioni *forborne*. Tali linee-guida sono state prorogate dall'EBA di nove mesi con riferimento alle moratorie concesse o rinnovate a partire dal 30 settembre 2020, introducendo un nuovo termine per l'applicazione delle stesse fino al 31 marzo 2021 e una durata massima di 9 mesi del periodo di sospensione dei pagamenti per le moratorie concesse

dopo il 30 settembre 2020. In quanto tali, le moratorie/sospensioni concesse dalla Banca, in conformità alle previsioni di legge, nel periodo della pandemia, non sono state quindi qualificate come misure di *forbearance*.

Quanto agli impatti della pandemia sulla valutazione delle perdite attese in ottica *forward looking* ai sensi dell'IFRS 9, le strutture della Banca hanno fornito ai Commissari Straordinari le relative evidenze, trasfuse nel presente bilancio, nel quale sono state fattorizzate le evidenze macroeconomiche prodotte dai principali *provider* di mercato, e, sulla base della modellistica interna (c.d. modelli satellite), sono state proiettate tali evidenze, adeguandole sulla base di valutazioni esperte delle strutture della Banca stessa, sulle grandezze che influiscono sul costo del rischio di credito (e.g. curve *lifetime forward-looking IFRS 9 compliant*, peggioramento del tasso di *default*, scivolamenti a peggior status amministrativo). Gli effetti di tale analisi, ferma restando la metodologia di *staging*, sono stati recepiti in bilancio con un incremento delle perdite attese sui crediti *performing* determinate puntualmente dalla struttura della Banca. Per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Parte A, Sezione 4, "Altri aspetti", nonché alla Parte E, Sezione 1, "Rischio di credito".

Si segnala, infine, che il "Decreto Rilancio" ha introdotto una misura a sostegno del rilancio del settore delle costruzioni finalizzato alla riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico. La norma in particolare eleva al 110% la detrazione fiscale relativa alle spese sostenute per specifici interventi dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (salvo ulteriori proroghe), con possibilità da parte del committente dei lavori di poter recuperare immediatamente detto bonus fiscale tramite:

- lo sconto in fattura sul corrispettivo dovuto, con relativo passaggio del credito d'imposta in capo all'impresa che effettua i lavori, che potrà a sua volta utilizzarlo in compensazione o cederlo ad altri soggetti, incluse le Banche;
- la cessione del credito d'imposta ad altri soggetti, incluse le banche.

Al riguardo, la Banca ha avviato un percorso progettuale avente ad oggetto il rilascio di soluzioni per la clientela finalizzate sia alla cessione diretta dei crediti fiscali sia a supportare finanziariamente le ditte appaltatrici dei lavori rientranti nell'ambito di applicazione della normativa.

2.1.5 Business continuity management

In ambito *business continuity*, le azioni intraprese sono state dirette ad assicurare – in ottica di continuità operativa – innanzitutto il costante e corretto svolgimento delle attività individuate come maggiormente critiche, nonché la generale adeguatezza dei livelli di servizio forniti alla clientela, nel rispetto delle norme di volta in volta emanate.

Allineandosi agli orientamenti del sistema bancario, non è stato dichiarato lo "stato di crisi", con conseguente attivazione del *Business Continuity Plan*, ma, come già rappresentato in precedenza, si è da subito costituito un tavolo di lavoro permanente che ha gestito le varie situazioni in stretto contatto con i Commissari Straordinari.

La Banca ha anche costantemente recepito le indicazioni sistemiche provenienti in particolare dall'Osservatorio Business Continuity di ABI, del quale fa parte, nonché dai Protocolli ABI-Sindacati definiti a partire da marzo 2020.

2.2 Gestione della posizione di liquidità

Con riferimento alla situazione di liquidità al 15 ottobre 2020, gli indicatori di rischio (*buffer* di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* – LCR, *Net Stable Funding Ratio* – NSFR) si attestano su livelli superiori sia alle soglie minime di *early warning* previste dal *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo che alle soglie regolamentari.

In particolare, i Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca e in particolare dalla struttura di Risk Management, che al 30 settembre 2020 l'LCR risulta pari al 353,9% e l'NSFR al 143,1%, entrambi al di sopra delle soglie regolamentari del 100% (si rammenta che per l'NSFR la soglia regolamentare acquisirà carattere obbligatorio a partire dal giugno 2021). Il *buffer* gestionale di liquidità del Gruppo (3,26 miliardi di euro) si è attestato, dopo il progressivo peggioramento registrato in tutto il primo semestre 2020, ad un livello ampiamente superiore rispetto alle soglie gestionali definite dalle *policy* interne (1,25 miliardi di euro, corrispondenti al valore di *early warning*).

Alla data di insediamento dell'Amministrazione Straordinaria (13 dicembre 2019), il *buffer* di Gruppo consisteva in 2,69 miliardi di euro ed aveva successivamente subito una significativa contrazione.

Si precisa, al riguardo, che nel corso del 2020 la tenuta nel continuo degli indicatori all'uopo previsti è stata di fatto possibile in virtù dei su richiamati interventi a sostegno del patrimonio eseguiti da FITD in conto futuro aumento di capitale, ai sensi dell'Accordo Quadro e dell'Accordo Modificativo e Attuativo, del 31 dicembre 2019 e del 20 aprile

2020, per complessivi 364,3 milioni di euro. In mancanza di tali versamenti da parte del FITD, il *buffer* di liquidità sarebbe di fatto sceso al di sotto del limite di *early warning* già a fine 2019.

In conseguenza di detti versamenti in conto futuro aumento di capitale, la Banca è quindi riuscita a mantenere nel periodo di Amministrazione Straordinaria il presidio del rischio di liquidità, che costituisce, peraltro, uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Successivamente, la liquidità della Banca ha visto un miglioramento significativo in seguito all'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020 che ha deliberato la trasformazione in Società per Azioni e l'aumento di capitale riservato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dal Medio Credito Centrale.

A valle delle delibere assembleari, i versamenti relativi all'aumento di capitale hanno dotato la Banca di ulteriori 1.235,7 milioni di euro, di cui 805,7 milioni di euro dal FITD e 430 milioni di euro da MCC.

Come rappresentato in precedenza, a luglio 2020 la Banca ha inoltre ceduto un portafoglio di inadempienze probabili e sofferenze ad AMCO S.p.A., ricevendo a titolo di corrispettivo euro 495,6 milioni.

In seguito alla trasformazione in società per azioni, la Banca, dopo aver rimborsato a scadenza tutte le *tranche* del TLTRO II per 1,89 miliardi di euro, ha aderito al programma TLTRO III della BCE, ottenendo un massimo accordato, considerando anche la quota di CR Orvieto, pari a 2,69 miliardi di euro.

Più specificamente, il finanziamento ha durata 3 anni, con opzione da parte della Banca di estinzione anticipata parziale o totale a partire da settembre 2021, e prevede condizioni di tasso agevolate nel caso in cui il trend di crescita degli impieghi netti (c.d. "net lending") nel periodo 1 marzo 2020 – 31 marzo 2021 e 1 ottobre 2021 – 31 dicembre 2021 (periodo aggiuntivo introdotto dalla BCE con Decisione del 10/12/2020) dovesse essere superiore allo 0% (c.d. "benchmark"), con riconoscimento di un tasso pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale nel corso dell'operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base.

Il raggiungimento del *benchmark* consentirebbe quindi alla Banca di usufruire nel 2021 di un tasso massimo negativo pari al -1,0%.

Allo stato, la Banca ha partecipato all'asta di settembre 2020, ottenendo un finanziamento con scadenza 27 settembre 2023 per 1.646 milioni di euro. Successivamente, i Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, che all'asta di dicembre 2020 è stato utilizzato il *plafond* residuo, ottenendo un finanziamento con scadenza 20/12/2023 pari a 771,93 milioni di euro. A seguito di incremento del massimo richiedibile, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, i Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, che la Banca stessa ha partecipato, altresì, all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento TLTRO III con scadenza 27/03/2024 pari a 241,8 milioni di euro.

Con riferimento alla gestione propria di tesoreria, la principale fonte di liquidità nel periodo è risultato il Mercato MTS Repo, con volumi medi giornalieri di finanziamento di titoli di Stato presenti nel portafoglio *Hold To Collect* per circa 1,1 miliardi di euro, azzerati successivamente al 30 settembre 2020 in seguito alla partecipazione alla predetta asta TLTRO III.

2.3 Rapporti con le Autorità Giudiziarie e di Vigilanza

La Banca, nell'ambito dei procedimenti in corso che coinvolgono la stessa e/o i suoi ex esponenti aziendali - nei limiti in cui ne abbia avuto legale notizia - ha tenuto un doveroso atteggiamento collaborativo e cooperativo con le competenti Autorità. Di volta in volta, infatti, è stato fornito ogni contributo rispetto a quanto richiesto dagli organi inquirenti e/o di vigilanza, sia sul piano informativo e documentale sia come partecipazione fattiva agli accessi tenutisi.

Si evidenzia, in particolare, che nel corso del 2019 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, avviata a giugno 2019 e conclusasi a gennaio 2020. Gli accertamenti ispettivi si sono conclusi con un giudizio sfavorevole con riferimento alle diverse componenti di *governance* e controlli, credito e gestione dei processi trasversali (amministrativo-contabile, legale, finanza proprietaria), nonché alla necessità di rafforzare ovvero implementare i presidi organizzativi e di controllo a tutela dei rischi connessi, con correlato procedimento sanzionatorio.

I rilievi emersi hanno richiesto, quindi, interventi rafforzativi e di *remediation* già avviati dalle strutture competenti della Banca, in merito ai quali i Commissari straordinari hanno impartito le necessarie direttive affinché venissero completati nei sensi e nei termini idonei al rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza.

Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2019, ed in particolare sul *focus* condotto dall'Autorità su mandato della Consob in tema di servizi di investimento, la Banca ha ricevuto dalla Consob i) comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ai sensi del c.d. "Regolamento MAR"; e ii) richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del D.Lgs. n. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance*, le misure di trasparenza. Al riguardo, i Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, che la Banca stessa ha elaborato e fornito i riscontri richiesti dall'Autorità nei tempi da quest'ultima previsti.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Banca d'Italia ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio a valle di una specifica indagine condotta dalla revisione interna sulla gestione operativa di una rilevante posizione creditizia. Pervenuta la proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative da parte di Banca d'Italia, e presentate le deduzioni di rito a cura della Banca, il 16 luglio 2020 la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di irrogare nei confronti della Banca la sanzione amministrativa per un importo pari ad euro 100 mila, ritualmente corrisposto.

Inoltre, molteplici procedimenti - già richiamati nei bilanci degli esercizi precedenti - sono stati avviati negli ultimi anni anche da Consob e dall'Autorità Giudiziaria. Per essi la Banca, di fronte alle irregolarità contestate, prima, ed alle eventuali sanzioni irrogate, poi, si è avvalsa degli strumenti offerti dalla legge per l'accertamento dei fatti e delle rispettive responsabilità, promuovendo, ove ritenuto opportuno, attività di natura giurisdizionale ed infine adeguandosi ai provvedimenti sanzionatori e attivando, ove previsto dalla legge, le azioni di regresso nei confronti degli autori delle violazioni.

Si precisa, infine, che l'1 ottobre 2020 i Commissari straordinari, debitamente autorizzati dall'Autorità di Vigilanza, hanno avviato giudizialmente l'azione sociale di responsabilità, prevista dall'art. 72, comma 5, del TUB, nei confronti dei i) disciolti organi amministrativi e di controllo, di ii) taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali, nonché della iii) società di revisione incaricata della revisione legale dei bilanci della Banca relativi agli esercizi 2018 e precedenti, per accertare e dichiarare la responsabilità, in solido, degli stessi per gli inadempimenti specificamente a loro ascritti.

Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Sezione A, "Altri aspetti".

2.4 Rapporti con Parti Correlate, il presidio dei rischi, altre informazioni

2.4.1 Rapporti con Parti Correlate

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte H - "Operazioni con parti correlate".

2.4.2 Il presidio dei rischi

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Risk management, Funzione Compliance;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dalla Funzione Internal Auditing (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Le informazioni qualitative e quantitative sui rischi sono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

2.4.3 Altre informazioni

Azioni proprie

Al 15 ottobre 2020, la Banca detiene azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo S.P. "azioni proprie") per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si rimanda, al riguardo, all'informativa riportata nella Parte B, Sezione 12 del Passivo "Patrimonio dell'impresa".

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

3. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E I FONDI PROPRI

I Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, di quanto segue. Si precisa infatti che, a far data dal 15 ottobre 2020 è cessata la procedura di Amministrazione Straordinaria, e, con l'accettazione della carica a cura dei nuovi Amministratori e Sindaci designati dall'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data, le relative funzioni di Amministrazione e di Controllo della Banca sono state, rispettivamente, assunte da questi ultimi.

3.1 Gli Impieghi

Gli impieghi totali (corrispondenti alla voce 40 b) dell'Attivo S.P. al netto dei pronti contro termine in essere con la Cassa Compensazione e Garanzia), pari ad euro 7,13 miliardi, registrano un decremento del 33,1% rispetto al 31 dicembre 2018.

Entrando nel dettaglio, a metà ottobre 2020 i crediti *in bonis* evidenziano un decremento del 27,4% rispetto al dato di dicembre 2018, ascrivibile in gran parte alla diminuzione dei mutui e dei conti correnti, nonché al parziale disinvestimento in titoli "Hold to Collect" (-51,3%).

Le attività deteriorate nette risultano in significativa decrescita rispetto a dicembre 2018 (-80,6%), ascrivibile essenzialmente agli effetti della cessione ad AMCO SpA di un portafoglio di crediti NPLs (sofferenze e inadempienze probabili) con un *Gross Book Value* (GBV) pari a circa 2 miliardi di euro.

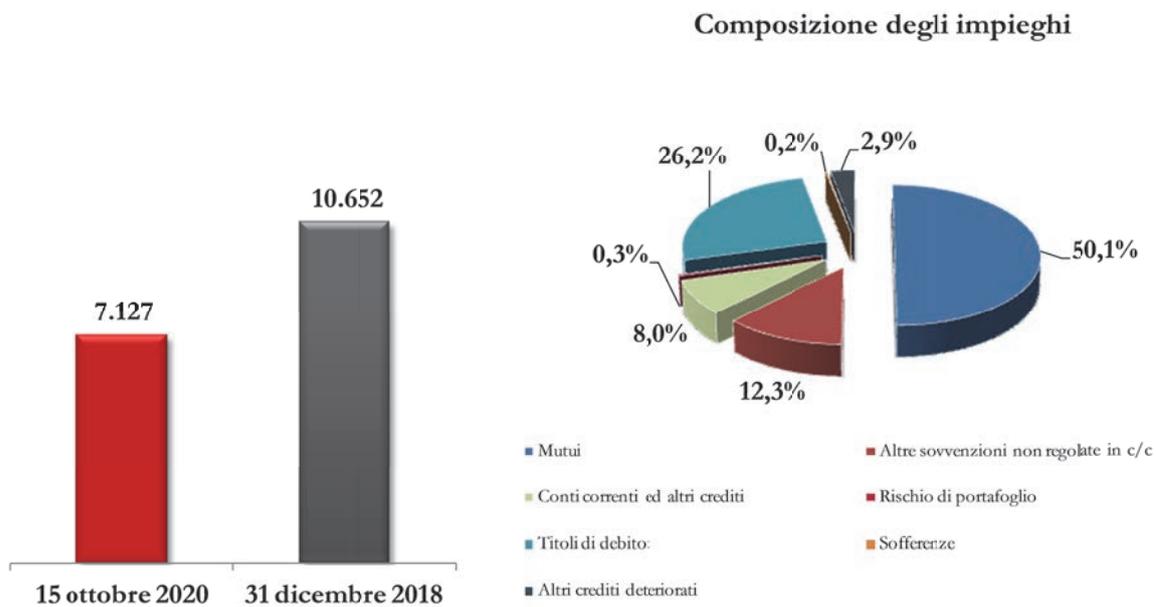
IMPIEGHI				
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Mutui	3.573.157	4.216.209	50,1%	(15,3%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	878.189	731.390	12,3%	20,1%
Conti correnti ed altri crediti	567.787	964.859	8,0%	(41,2%)
Rischio di portafoglio	19.876	32.559	0,3%	(39,0%)
	5.039.009	5.945.017	70,7%	(15,2%)
Titoli di debito:	1.867.298	3.568.580	26,2%	(47,7%)
- cartolarizzazioni BPB	308.828	368.935	4,3%	(16,3%)
- minibond	6.521	10.265	0,1%	(36,5%)
- altri ex HTC	1.551.949	3.189.380	21,8%	(51,3%)
Totale crediti verso clientela in bonis	6.906.307	9.513.597	96,9%	(27,4%)
Sofferenze	12.886	201.361	0,2%	(93,6%)
Altri crediti deteriorati	207.859	937.015	2,9%	(77,8%)
Totale attività deteriorate	220.745	1.138.376	3,1%	(80,6%)
TOTALE IMPIEGHI	7.127.052	10.651.973	100,0%	(33,1%)

(importi in migliaia di euro)

Gli impieghi sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia:

- al 15 ottobre 2020 per un importo pari a 47,0 mln. di euro (di cui 0,0 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 47,0 mln. relativi a rapporti di c/c)

- al 31 dicembre 2018 per un importo pari a 319,9 mln. di euro (di cui 240,1 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 79,8 mln. relativi a rapporti di c/c)



Qualità del credito

Descrizione	15 ottobre 2020	31 dicembre 2018	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Sofferenze lorde	60.631	471.186	(410.555)	(87,1%)
Dubbi esiti	47.745	269.825	(222.080)	(82,3%)
Sofferenze nette	12.886	201.361	(188.475)	(93,6%)
Grado di copertura sofferenze	78,7%	57,3%		
Inadempienze probabili lorde	286.820	1.162.194	(875.374)	(75,3%)
Dubbi esiti	130.853	445.288	(314.435)	(70,6%)
Inadempienze probabili nette	155.967	716.906	(560.939)	(78,2%)
Grado di copertura inadempienze probabili	45,6%	38,3%		
Scaduti/sconfinati	63.258	244.568	(181.310)	(74,1%)
Dubbi esiti	11.366	24.459	(13.093)	(53,5%)
Scaduti/sconfinati netti	51.892	220.109	(168.217)	(76,4%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	18,0%	10,0%		
Crediti deteriorati lordi	410.709	1.877.948	(1.467.239)	(78,1%)
Dubbi esiti	189.964	739.572	(549.608)	(74,3%)
Crediti deteriorati netti	220.745	1.138.376	(917.631)	(80,6%)
Grado di copertura crediti deteriorati	46,3%	39,4%		
Crediti in bonis - Stage 1	4.075.231	4.728.316	(653.085)	(13,8%)
Accantonamento fisiologico - Stage 1	20.012	26.468	(6.456)	(24,4%)
Crediti in bonis netti - Stage 1	4.055.219	4.701.848	(646.629)	(13,8%)
Grado di copertura crediti in bonis - Stage 1	0,5%	0,6%		
Crediti in bonis - Stage 2	1.020.593	1.278.659	(258.066)	(20,2%)
Accantonamento fisiologico - Stage 2	36.803	35.490	1.313	3,7%
Crediti in bonis netti - Stage 2	983.790	1.243.169	(259.379)	(20,9%)
Grado di copertura crediti in bonis - Stage 2	3,6%	2,8%		
Crediti in bonis - Totale	5.095.824	6.006.975	(911.151)	(15,2%)
Accantonamento fisiologico - Totale	56.815	61.958	(5.143)	(8,3%)
Crediti in bonis netti - Totale	5.039.009	5.945.017	(906.008)	(15,2%)
Grado di copertura crediti in bonis - Totale	1,1%	1,0%		

(importi al netto della Cassa Compensazione e Garanzia, dei Titoli di debito e dei write-off)

(importi in migliaia di euro)

I crediti deteriorati netti al 15 ottobre 2020 si attestano a 220,74 milioni di euro rispetto ai 1.138,38 milioni di euro del 31 dicembre 2018 e scontano, in sostanza, gli effetti della cessione ad AMCO SpA, con efficacia a luglio 2020, di un portafoglio di NPLs con un GBV complessivo di circa 2 miliardi di euro, di cui 820,72 milioni relativi a crediti a sofferenza e 1.180,17 milioni relativi a crediti ad inadempienza probabile.

A fronte anche di un apprezzabile incremento dei livelli coverage degli NPLs rispetto a fine 2018 (dal 39,4% al 46,3%), l'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi (NPLs ratio netto) è passata dal 16,1% di dicembre 2018 al 4,2% di metà ottobre 2020, allineandosi, così, alle best practice a livello di sistema bancario.

Riguardo ai crediti in bonis, si denota, a fronte di un trend al ribasso del valore netto (-15,2%), un grado di copertura (1,1%) delle perdite attese su base collettiva pressoché in aumento di 10 punti base rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto essenzialmente degli impatti forward looking connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19, fattorizzati nella stima del calcolo delle perdite attese.

3.2 La Raccolta

RACCOLTA				
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Depositi a risparmio	251.343	356.708	2,4%	(29,5%)
Certificati di deposito	35.715	68.521	0,3%	(47,9%)
Conti correnti in euro	5.865.572	7.354.552	55,4%	(20,2%)
Conti correnti in valuta	14.259	29.427	0,1%	(51,5%)
Mutui passivi	92.733	85.967	0,9%	7,9%
Totale raccolta tradizionale	6.259.622	7.895.175	59,1%	(20,7%)
Prestiti obbligazionari non subordinati	19.469	31.602	0,2%	(38,4%)
Prestiti obbligazionari subordinati	239.121	321.786	2,3%	(25,7%)
Totale prestiti obbligazionari	258.590	353.388	2,5%	(26,8%)
Assegni circolari propri in circolazione	76.624	53.017	0,7%	44,5%
Altra raccolta *	211.309	429.878	2,0%	(50,8%)
Totale altra raccolta	287.933	482.895	2,7%	(40,4%)
Totale Raccolta diretta	6.806.145	8.731.458	64,3%	(22,1%)
Assicurativi	1.482.502	1.372.060	14,0%	8,0%
Gestioni Patrimoniali	14.156	14.442	0,1%	(2,0%)
Fondi comuni di investimento	635.609	782.183	6,0%	(18,7%)
Raccolta Amministrata	1.657.616	2.064.305	15,6%	(19,7%)
Totale Raccolta indiretta	3.789.883	4.232.990	35,7%	(10,5%)
TOTALE RACCOLTA	10.596.028	12.964.448	100,0%	(18,3%)

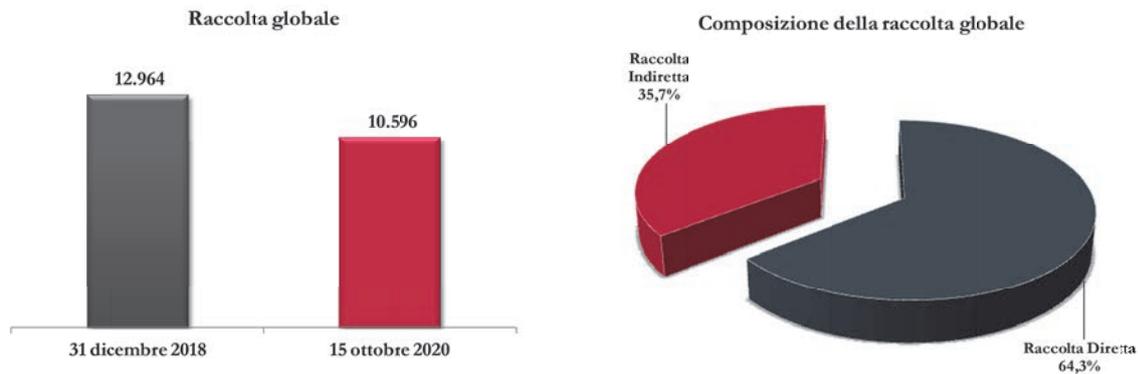
(importi in migliaia di euro)

La raccolta diretta al 15 ottobre 2020 è esposta al netto:

- dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 0,0 mln di euro (1.104,8 mln di euro al 31 dicembre 2018)
- dei canoni di locazione iscritti nei debiti verso clientela a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 per 36,5 mln di euro (0,0 mln di euro al 31 dicembre 2018)

* Nella 'Altra raccolta' al 15 ottobre 2020 è compreso il debito verso le seguenti società veicolo per complessivi 210,5 mln di euro (426,3 mln di euro al 31 dicembre 2018):

- '2017 Popolare Bari SME' per 0,0 mln di euro (86,1 mln di euro al 31 dicembre 2018)
- '2017 Popolare Bari RMBS' per 210,5 mln di euro (340,3 mln di euro al 31 dicembre 2018)



L'aggregato della raccolta complessiva, al netto dei pronti contro termine con la Cassa Compensazione e Garanzia e della "Lease Liability" ai sensi dell'IFRS 16, presenta un saldo pari ad euro 10,60 miliardi al 15 ottobre 2020 (vs i 12,96 miliardi di fine dicembre 2018, -18,3%).

Il decremento è da ricondurre principalmente alla flessione della raccolta diretta (-22,1%), e, in misura inferiore, al calo della componente indiretta (-10,5%).

a. La raccolta diretta

L'aggregato è diminuito nel corso dei 21 mesi e mezzo del 22,1%, attestandosi a 6,81 miliardi di euro.

Nel dettaglio, tale riduzione è da ricondurre principalmente alla raccolta tradizionale (-20,7%), in particolare ai conti correnti in euro (-20,2%) e ai depositi a risparmio (-29,5%), nonché all'altra raccolta (-50,8%) rappresentata essenzialmente da debiti verso le società veicolo relativi alle cartolarizzazioni 2017 "SME" ed "RMBS".

b. La raccolta indiretta

L'aggregato evidenzia un decremento del 10,5% nel periodo di riferimento, attestandosi a 3,79 miliardi di euro, principalmente per effetto della flessione del comparto "amministrato".

Più in dettaglio, si riscontra un incremento per gli "assicurativi" dell'8,0% e un calo del 19,7% per la raccolta amministrata e del 18,7% per i fondi comuni di investimento.

3.3 Attività finanziarie e Partecipazioni

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Tipo di portafoglio			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	123.952	175.048	(29,2%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.137	5.394	(23,3%)
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	119.815	169.654	(29,4%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.018	83.714	15,9%
Totale	220.970	258.762	(14,6%)

(importi in migliaia di euro)

Al 15 ottobre 2020, il totale delle attività finanziarie si attesta a 220,97 milioni di euro, in diminuzione del 14,6% rispetto al 31 dicembre 2018, come conseguenza, in prevalenza, dei delta negativi rilevati nella valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-29,2%) rispetto al portafoglio titoli "FVOCI", con impatto sulla redditività complessiva, che presenta un delta valutativo netto positivo (+ 15,9%).

PARTECIPAZIONI			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Partecipazioni	32.186	56.118	(42,6%)

(importi in migliaia di euro)

La variazione negativa di 23,93 milioni di euro è riconducibile essenzialmente alla rettifica di valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, emersa a seguito dell'esecuzione dell'*impairment test* al 15 ottobre 2020 ai sensi dello IAS 36.

3.4 Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Immobili ad uso funzionale	157.067	151.976	3,3%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	36.433	-	
Immobili detenuti per investimento	4.408	4.755	(7,3%)
Altre attività materiali	9.943	12.237	(18,7%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	1.157	-	
Totale attività materiali	171.418	168.968	1,4%
Avviamento	-	-	
Altro	1.497	20.474	(92,7%)
Totale attività immateriali	1.497	20.474	(92,7%)

(importi in migliaia di euro)

Al 15 ottobre 2020, si osserva un incremento del totale delle attività materiali (+1,4%), riconducibile prevalentemente alla prima adozione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", a seguito della quale a metà ottobre 2020 risultano iscritti "diritti d'uso" per 36,43 milioni di euro.

Al netto dei "diritti d'uso", la voce "Immobili ad uso funzionale" avrebbe registrato un decremento di 31,3 milioni di euro per effetto principalmente della rilevazione di rettifiche di valore su immobili direzionali di proprietà, per circa 23 milioni di euro, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36.

Per quanto riguarda le attività immateriali, queste registrano una significativa flessione legata essenzialmente alla rettifica di valore integrale (circa 16 milioni di euro), per effetto dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, delle attività immateriali emerse in fase di *Purchase Price Allocation* in relazione alle *business combination* effettuate in passato dalla Banca.

3.5 La fiscalità differita

a. Fiscalità differita attiva

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Per rettifiche di valore su crediti	61.863	125.995	(50,9%)
Per affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	22.860	33.012	(30,8%)
Per affrancamento avviamento da fusione ex Gruppo Tercas	6.439	8.586	(25,0%)
Su Avviamenti	8.208	14.180	(42,1%)
Per perdita fiscale	27.205	44.536	(38,9%)
Per deducibilità in quinti contrib. da schema volontario ex Tercas	29.150	43.725	(33,3%)
Su ACE	8.180	7.600	7,6%
IFRS9	6.312	-	
Su Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	17.437	29.290	(40,5%)
Totale DTA con contropartita a Conto economico	187.654	306.924	(38,9%)
Per minusvalenze su titoli FVtOCI (voce 30 dell'Attivo S.P.)	1.317	2.448	(46,2%)
Per perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.955	1.955	0,0%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	3.272	4.403	(25,7%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	190.926	311.327	(38,7%)

(importi in migliaia di euro)

L'informativa di bilancio sul *probability test* sulla recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio al 15 ottobre 2020 è riportata nella Nota integrativa, Parte B, Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali", par. 10.7 "Altre informazioni".

b. Fiscalità differita passiva

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Per adeguamento valore immobili	5.646	6.555	(13,9%)
Su interessi di mora	-	1.778	(100,0%)
Per plusvalenza partecipazioni	-	56	n.s.
Per attualizzazione fondi	222	222	0,0%
Da FTA IFRS 9	58	58	0,0%
Altre	5	-	
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.931	8.669	(31,6%)
Per plusvalenze su titoli FVtOCI (voce 30 dell'Attivo S.P.)	3.815	1.335	185,8%
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	3.815	1.335	185,8%
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	9.746	10.004	(2,6%)

(importi in migliaia di euro)

3.6 Patrimonio netto e Fondi Propri

a. Il patrimonio netto contabile

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Capitale	943.247	814.927	15,7%
Sovrapprezzi di emissione	-	196.377	(100,0%)
Riserve	1.168.804	(88.376)	n.s.
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	0,0%
Riserve da valutazione	32.147	27.814	15,6%
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.402.198)	(432.490)	n.s.
Totale	717.015	493.267	45,4%

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto al 15 ottobre 2020 risulta positivo, d'importo pari a 717,02 milioni di euro e include la perdita del periodo 1/1/2019 – 15/10/2020, pari a -1.402,20 milioni di euro.

A fronte di tale perdita, la Banca dispone di un capitale sociale di 943,25 milioni di euro, frutto della ricapitalizzazione deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020, nonché di riserve patrimoniali positive (1.168,8 milioni di euro), che includono, per 1,14 miliardi di euro, la copertura della perdita risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 realizzata attraverso l'utilizzo *i*) delle riserve disponibili a tale data (797,07 milioni di euro) - comprensive del primo versamento in conto futuro aumento di capitale (310 milioni di euro) operato dal FITD, in data 31 dicembre 2019, in favore della Banca - nonché *ii*) degli ulteriori 346,75 milioni di euro versati dal FITD - di cui 54,30 milioni di euro versati alla Banca, in data 20 aprile 2020, in conto futuro aumento di capitale - ad esito delle deliberazioni sul rafforzamento patrimoniale assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020.

FONDI PROPRI

Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	771.006	494.377	56,0%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	771.006	494.377	56,0%
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	62.602	160.740	(61,1%)
Totale fondi propri (T1+T2)	833.608	655.117	27,2%
Totale requisiti prudenziali	320.774	516.770	(37,9%)
Eccedenza / Deficienza	512.834	138.347	270,7%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	4.009.673	6.459.624	(37,9%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	19,23%	7,65%	11,58 p.p.
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,23%	7,65%	11,58 p.p.
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,79%	10,14%	10,65 p.p.

(importi in migliaia di euro)

I coefficienti patrimoniali (CET1 *ratio* al 19,23% e Tier1 *ratio* al 20,79%) della Banca al 15 ottobre 2020 risultano ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari.

4. I RISULTATI ECONOMICI

Il risultato economico copre un arco temporale di 21 mesi e mezzo, dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020.

I saldi economici al 15 ottobre 2020 non sono comparabili con quelli raffrontati al 31 dicembre 2018 che si riferiscono all'ultimo bilancio d'esercizio pubblicato della Banca relativo ai 12 mesi del 2018.

I Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, di quanto segue. Si precisa infatti che, a far data dal 15 ottobre 2020 è cessata la procedura di Amministrazione Straordinaria, e, con l'accettazione della carica a cura dei nuovi amministratori e sindaci designati dall'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data, le relative funzioni di Amministrazione e di Controllo della Banca sono state, rispettivamente, assunte da questi ultimi.

Il presente bilancio chiude con una perdita netta di 1.402,20 milioni di euro, su cui hanno inciso principalmente le rettifiche di valore nette per rischio di credito e gli accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Di seguito si riportano maggiori informazioni sui principali aggregati economici.

4.1 Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Interessi attivi e proventi assimilati	396.533	264.452	49,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	(122.748)	(85.866)	43,0%
Totale margine di interesse	273.785	178.586	53,3%
Interessi attivi clientela	348.347	252.193	38,1%
Interessi passivi clientela	(72.249)	(54.970)	31,4%
Totale interessi netti clientela	276.098	197.223	40,0%
Interessi attivi banche	208	418	(50,2%)
Interessi passivi banche	(2.032)	(790)	157,2%
Totale interessi netti banche	(1.824)	(372)	390,3%
Interessi attivi su titoli	28.876	1.622	1680,3%
Interessi passivi su titoli	(43.071)	(25.725)	67,4%
Totale interessi netti titoli	(14.195)	(24.103)	(41,1%)
Interessi attivi altri	19.102	10.219	86,9%
Interessi passivi altri	(5.396)	(4.381)	23,2%
Totale interessi netti altri	13.706	5.838	134,8%

(importi in migliaia di euro)

Il risultato del margine di interesse nei 21 mesi e mezzo si attesta a 273,79 milioni di euro.

Il contributo maggiore a tale risultato è dato dagli interessi netti da clientela, per complessivi 276,1 milioni di euro e dagli altri interessi netti, per 13,71 milioni di euro, a cui fa da contraltare il risultato negativo degli interessi netti da banche per -1,82 milioni di euro e degli interessi netti da titoli per -14,19 milioni di euro.

4.2 Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Commissioni attive	196.788	164.867	19,4%
Commissioni passive	(60.937)	(10.304)	491,4%
Totale Commissioni nette	135.851	154.563	(12,1%)
Commissioni attive da: servizi di gestione, intermediazione e consulenza	17.652	10.356	70,5%
Commissioni passive da: servizi di gestione e intermediazione	(1.745)	(1.217)	43,4%
Totale	15.907	9.139	74,1%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	48.119	65.245	(26,2%)
Totale	48.119	65.245	(26,2%)
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	19.424	11.828	64,2%
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(4.866)	(3.214)	51,4%
Totale	14.558	8.614	69,0%
Commissioni attive da altri servizi	111.593	77.438	44,1%
Commissioni passive da altri servizi	(54.326)	(5.873)	825,0%
Totale	57.267	71.565	(20,0%)

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni nette si attestano a 135,85 milioni di euro nel periodo di riferimento.

In particolare, esse sono determinate principalmente dalle commissioni attive per la distribuzione di servizi di terzi, pari a 48,12 milioni di euro e dalle commissioni nette da altri servizi pari a 57,27 milioni di euro. Un contributo inferiore deriva, invece, dalle commissioni nette per servizi di incasso e pagamento e per servizi di gestione, intermediazione e consulenza, pari rispettivamente a 14,56 e a 15,91 milioni di euro.

4.3 Margine di intermediazione

Nel periodo 1° gennaio 2019–15 ottobre 2020, il margine di intermediazione si attesta a 416,93 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %	
Margine di interesse	273.785	178.587	53,3%	
Commissioni attive	196.788	164.867	19,4%	
Commissioni passive	(60.937)	(10.304)	491,4%	
Commissioni nette	135.851	154.563	(12,1%)	
Dividendi e proventi simili	2.513	2.978	(15,6%)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.442	1.284	168,1%	
Risultato netto dell'attività di copertura	(481)	109	n.s.	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	47.071	(18.453)	n.s.	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.000	(18.449)	n.s.	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.917)	-		
c) passività finanziarie	(12)	(4)	200,0%	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(45.251)	(8.032)	463,4%	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(45.251)	(8.032)	463,4%	
Margine di intermediazione	416.930	311.036	34,0%	

(importi in migliaia di euro)

Tale saldo trae origine dai suddetti risultati del margine di interesse (273,79 milioni di euro) e delle commissioni nette (135,85 milioni di euro), nonché essenzialmente:

- dagli utili netti da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 49,00 milioni di euro, riconducibili a vendite di titoli di stato italiani allocati nel portafoglio HTC, parzialmente compensati dalla perdita da cessione, pari ad euro -3,3 milioni, relativa ad un portafoglio di crediti *in bonis* (con un GBV di circa 55 milioni di euro) verso clientela *corporate* operante nel settore dell'energia rinnovabile;
- dal risultato netto negativo delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a -45,25 milioni di euro, a seguito delle valutazioni del *fair value* effettuate ai sensi dell'IFRS 13.

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Tenuto conto di rettifiche di valore nette per rischio di credito per complessivi -1.036,88 milioni di euro, il risultato netto della gestione finanziaria presenta un saldo negativo, pari a -620,03 milioni di euro.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Margine di intermediazione	416.930	311.036	34,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.036.882)	(245.037)	323,2%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.036.927)	(244.978)	323,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	(59)	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(77)	(27)	185,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	(620.029)	65.972	n.s.

(importi in migliaia di euro)

In particolare, le rettifiche di valore nette per rischio di credito risentono degli effetti della *due diligence/confirmatory review* nonché dell'impatto complessivo della su richiamata cessione ad AMCO SpA di un portafoglio di NPLs (sofferenze e inadempienze probabili).

4.5 Costi operativi

COSTI OPERATIVI			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Spese amministrative	(600.267)	(301.854)	98,9%
a) spese per il personale	(386.182)	(168.287)	129,5%
b) altre spese amministrative	(214.085)	(133.567)	60,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(176.711)	(4.644)	3705,1%
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.985)	(344)	1058,4%
b) altri accantonamenti netti	(172.726)	(4.300)	3916,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(54.015)	(9.062)	496,1%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.181)	(3.596)	461,2%
Altri oneri/proventi di gestione	25.240	27.425	(8,0%)
Totale costi operativi	(825.934)	(291.731)	183,1%

(importi in migliaia di euro)

Nel periodo 1° gennaio 2019 – 15 ottobre 2020, i costi operativi si attestano a -825,93 milioni di euro.

Più in dettaglio, le spese amministrative sono pari a -600,27 milioni di euro, di cui -386,18 milioni relativi al personale e -214,09 milioni riguardanti le altre spese amministrative.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a -176,71 milioni di euro.

Le rettifiche/riprese su attività materiali, pari a -54,02 milioni di euro, ricomprendono rettifiche di valore su immobili direzionali di proprietà ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, nonché gli ammortamenti dei diritti d'uso introdotti dall'IFRS 16 dall'1 gennaio 2019.

Le rettifiche/riprese su attività immateriali, pari a -20,18 milioni di euro, incorporano la svalutazione integrale delle attività immateriali emerse in fase di *Purchase Price Allocation* in relazione alle *business combination* effettuate in passato dalla Banca.

Infine, gli altri proventi ed oneri di gestione registrano un saldo positivo, attestandosi a 25,24 milioni di euro.

4.6 Il risultato economico dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020

RISULTATO DELL'ESERCIZIO COMMISSARIALE			
Descrizione	15 ottobre 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(24.047)	(29.510)	(18,5%)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	61	(2)	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.469.950)	(337.795)	335,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	67.752	(94.695)	(171,5%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.402.198)	(432.490)	224,2%

(importi in migliaia di euro)

Dopo aver scontato perdite di valore, per 24,05 milioni di euro, sulla partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, nonché un effetto fiscale positivo di 67,75 milioni di euro, l'esercizio dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020 si chiude con una perdita netta di -1.402,20 milioni di euro.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

I Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, di quanto segue. Si precisa infatti che, a far data dal 15 ottobre 2020 è cessata la procedura di Amministrazione Straordinaria, e, con l'accettazione della carica a cura dei nuovi amministratori e sindaci designati dall'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data, le funzioni dei Commissari straordinari e del Comitato di Sorveglianza sono terminate. In particolare, oltre a quanto già indicato in precedenza, si segnala quanto segue.

- In data 29 ottobre 2020 si è perfezionato con la controparte l'accordo di scioglimento anticipato delle cartolarizzazioni sintetiche di due portafogli di crediti *in bonis* (SME ed RMBS), concluse nel 2019 con CRC CF (LUX) S.A R.L., con efficacia retroattiva dal 1° ottobre 2020. Maggiori informazioni sono riportate nella Nota integrativa, Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Cartolarizzazione sintetica SME/RMBS".
- In occasione dell'asta di dicembre 2020, la Banca, utilizzando il plafond residuo a sua disposizione, ha ottenuto dalla BCE una seconda *tranche* del finanziamento TLTRO III d'importo pari a 772 milioni di euro. A seguito di incremento del massimo richiedibile, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, la Banca ha partecipato, altresì, all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento TLTRO III, con scadenza 27/03/2024, pari a 241,8 milioni di euro.
- In data 19 febbraio 2021 la Banca ha diramato un comunicato *price-sensitive* con il quale si informa dell'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2021, dell'aggiornamento degli obiettivi del Piano Industriale sull'orizzonte temporale 2021-2024. Tali attività - si precisa nel comunicato - si sono rese necessarie al fine di tener conto, tra l'altro, del mutato contesto macroeconomico e delle strategie industriali della controllante Mediocredito Centrale.
- Con comunicato *price-sensitive* del 5 marzo 2021, la Banca, congiuntamente alle altre banche socie di Cedacri, ha reso noto di aver firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION Investment Group Limited delle rispettive partecipazioni azionarie in Cedacri, il principale operatore italiano nel mercato dell'*outsourcing* di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie. L'*enterprise value* della società offerta ammonta a complessivi 1,5 miliardi di euro e include una posizione finanziaria netta e altre passività di circa 320 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione è condizionato all'avverarsi di alcune condizioni sospensive, come da prassi, ed è atteso entro il terzo trimestre del 2021.
- Il 12 marzo 2021 la Banca d'Italia ha ufficializzato l'iscrizione, nell'apposito albo, del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale composto da Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA, in qualità di Capogruppo, e dalle controllate Banca Popolare di Bari SpA e Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., a valere dal 16 ottobre 2020.

6. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020, le misure restrittive introdotte in Italia per fronteggiare il diffondersi della pandemia da Covid-19 hanno determinato un notevole rallentamento dei consumi, con conseguenti impatti negativi sull'economia.

La recrudescenza della pandemia, soprattutto nella prima parte dell'anno e nei mesi autunnali, si è intrecciata alla politica economica posta in essere dalla Banca Centrale Europea e alla programmazione della politica di bilancio del Governo italiano, entrambe volte a gestire l'emergenza sanitaria.

In particolare, importanti sforzi sono stati profusi nel corso del 2020 da parte dei banchieri centrali pronti a contrastare l'eventuale manifestarsi di una recessione attraverso misure finalizzate a tagliare i tassi di interesse, ad iniettare liquidità sul mercato e a consentire alle banche di operare anche al di sotto dei *buffer* di capitale in ragione di ulteriori passaggi a *default*. A quanto sopra, si aggiungono gli interventi fiscali realizzati dal Governo italiano attraverso i quali sono state messe a disposizione dell'economia ingenti risorse.

Nonostante le misure straordinarie succitate e senza precedenti, che hanno ammortizzato i significativi effetti negativi della pandemia sull'attività economica, l'Italia ha registrato nel 2020 una contrazione del PIL di circa il 9% (da +0,3% nel 2019 e +0,7% nel 2018).

Per il 2021, sarà fondamentale superare le difficoltà sinora incontrate nelle campagne di vaccinazione per contrastare la pandemia. Solo l'accelerazione dei programmi di vaccinazione consentirà una riapertura più rapida delle attività economiche, una ripresa generale dell'economia e un ritorno alla normalità.

A riguardo, le misure fiscali sino ad ora introdotte mirano proprio a contenere danni permanenti alla vita economica e sociale del Paese: il Governo italiano ha confermato anche per il 2021 l'intonazione espansiva della politica di bilancio, facendo leva sulla sospensione per tale anno delle regole del *Fiscal Compact*. A quanto sopra, si sommano le rassicurazioni della Banca Centrale Europea che continuerà a fornire supporto al sistema bancario, attraverso altri strumenti di politica monetaria.

Il contributo più rilevante per garantire il percorso di uscita dalla crisi pandemica deriverà dagli interventi strutturali ed, in particolare, dall'implementazione dei programmi afferenti al *Next Generation EU*. In relazione a quest'ultimo punto, il Consiglio Europeo del 10 dicembre 2020 ha dato il via libera al "*Piano per la ripresa dell'Europa*" che avvia il nuovo bilancio europeo e il *NGEU*, stanziando circa 1.800 miliardi di euro. A questi si aggiungono circa 540 miliardi di euro relativi agli strumenti per gestire la crisi pandemica tra cui il supporto all'occupazione *SURE*, il *Pandemic Crisis Support* del MES per le spese sanitarie e il fondo di garanzia paneuropea BEI per gli investimenti delle imprese. Nel complesso, nella distribuzione tra i vari paesi, i fondi straordinari destinati all'Italia si attesterebbero – ma evidentemente il tema dovrà poi essere definitivamente varato nei tempi a tutti noti – in un intorno di 270 miliardi di euro. Un punto di svolta per l'economia italiana potrà, quindi, essere segnato dall'impiego di tali risorse per finanziare i progetti volti a dare una spinta alla digitalizzazione, allo sviluppo della *green economy* e alla realizzazione delle riforme del settore pubblico.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, le più recenti previsioni assegnano all'Italia a fine 2021 un PIL in crescita di circa il 4,0%. Permangono, tuttavia, le incognite sul *virus* e i rischi presentati dalle sue varianti, che gravano tutt'ora sull'economia nazionale ed internazionale.

In tale cornice, nel caso in cui la diffusione del virus non dovesse rallentare nel breve termine, le conseguenze economiche generali e specifiche per la Banca potrebbero essere anche severe, ma di un'entità che non è possibile stimare in questa fase.

Tuttavia, al di là dei probabili impatti derivanti da quanto succitato, la Banca dovrà proseguire le attività avviate nell'ambito della procedura di Amministrazione Straordinaria conclusasi il 15 ottobre 2020.

Come descritto in precedenza, nel corso della procedura di Amministrazione Straordinaria, oltre alla sopra descritta fase di rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità della Banca (azioni poste in essere nel corso del 2020, anche mediante operazioni di *de-risking*), è stato definito un Piano Industriale 2020-2024 che - nel delineare una banca commerciale snella, dedicata allo sviluppo del Mezzogiorno e focalizzata sulle famiglie e sul business delle PMI, ha prefigurato in arco piano (2020-24) le necessarie leve industriali di ristrutturazione, lato ricavi e lato costi, nella prospettiva di un ritorno all'equilibrio economico ed all'utile d'esercizio nelle modalità e nei termini previsti.

Come si è riferito, i Commissari Straordinari hanno preso atto che la nuova Governance della Banca ha predisposto un Nuovo Piano Industriale 2021-2024. L'implementazione di tale nuovo piano industriale, l'attivazione delle azioni specifiche e la realizzazione dei relativi obiettivi è compito affidato all'attuale gestione ordinaria della Banca che

potrà beneficiare delle sinergie con il Gruppo MCC, anche nella prospettiva di favorire il processo di *turnaround* industriale della Banca Popolare di Bari.

Tutto ciò premesso, in relazione ai principali fattori di incertezza e di instabilità sopra citati, in particolare quelli correlati alla diffusione della pandemia Covid-19, ad oggi non è possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli effetti di tali fattori sui risultati futuri della Banca.

Confidando nella persistenza di positivi impatti della graduale ripresa economica nei territori di radicamento storico, e nella necessaria progressiva implementazione in arco piano delle azioni previste nel piano industriale, sarà necessario continuare a prestare la massima attenzione ad ogni componente del bilancio, al fine di contenere i rischi sempre presenti, le sfide portate dalla pandemia purtroppo ancora in atto, i cui esiti determinano incertezze significative che i Commissari Straordinari non hanno la possibilità di adeguatamente misurare in una visione prospettica effettiva, e perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie di equilibrio e complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali ed alle effettive capacità della Banca.

Bari, 26 maggio 2021

I COMMISSARI STRAORDINARI della Banca Popolare di Bari S.p.A. in A.S.

Prof. Avv. Antonio Blandini

Dott. Enrico Ajello



Schemi del Bilancio Individuale

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria**

1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	15/10/2020	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	86.883.060	108.550.826
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	123.951.782	175.048.592
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.136.753	5.394.213
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	119.815.029	169.654.379
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.018.159	83.713.969
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.045.172.742	11.586.427.063
a) crediti verso banche	1.871.104.671	614.589.381
b) crediti verso clientela	7.174.068.071	10.971.837.682
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.393.784	5.140.100
70. Partecipazioni	32.185.867	56.118.199
80. Attività materiali	171.417.665	168.968.172
90. Attività immateriali	1.496.772	20.474.414
di cui:		-
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	356.351.637	375.912.105
a) correnti	165.425.816	64.585.495
b) anticipate	190.925.821	311.326.610
120. Altre attività	158.753.928	188.009.585
Totale dell'attivo	10.094.625.396	12.768.363.025

I dati al 15 ottobre 2020 comprendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 "Leases", principio contabile entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. La Banca ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi.

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		15/10/2020	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.820.242.139	11.845.067.017
	a) debiti verso banche	1.977.634.533	2.008.771.460
	b) debiti verso clientela	6.548.302.203	9.414.386.594
	c) titoli in circolazione	294.305.403	421.908.963
20.	Passività finanziarie di negoziazione	62.217	110.515
40.	Derivati di copertura	30.912.934	17.280.127
60.	Passività fiscali	10.895.429	13.371.973
	a) correnti	1.149.245	3.368.141
	b) differite	9.746.184	10.003.832
80.	Altre passività	218.465.925	276.973.661
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	38.870.596	40.444.232
100.	Fondi per rischi e oneri	258.161.008	81.848.292
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.301.988	5.317.426
	b) quiescenza e obblighi simili	1.541.820	1.674.691
	c) altri fondi per rischi e oneri	247.317.200	74.856.175
110.	Riserve da valutazione	32.146.984	27.814.145
140.	Riserve	1.168.804.269	(88.375.825)
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	196.376.700
160.	Capitale	943.246.586	814.927.465
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.402.197.775)	(432.490.361)
Totale del passivo e del patrimonio netto		10.094.625.396	12.768.363.025

I dati al 15 ottobre 2020 comprendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 "Leases", principio contabile entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. La Banca ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi.

CONTO ECONOMICO

Voci	15/10/2020	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	396.533.149	264.452.030
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	376.116.900	167.332.205
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(122.747.943)	(85.865.525)
30. Margine di interesse	273.785.206	178.586.505
40. Commissioni attive	196.787.851	164.866.682
50. Commissioni passive	(60.936.806)	(10.303.888)
60. Commissioni nette	135.851.045	154.562.794
70. Dividendi e proventi simili	2.513.276	2.977.860
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.441.854	1.283.517
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(481.451)	109.268
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	47.070.545	(18.451.544)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.999.803	(18.447.888)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.917.394)	-
c) passività finanziarie	(11.864)	(3.656)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(45.250.947)	(8.031.979)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(45.250.947)	(8.031.979)
120. Margine di intermediazione	416.929.528	311.036.421
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.036.881.689)	(245.036.692)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.036.927.258)	(244.977.826)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.569	(58.866)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(77.346)	(27.278)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(620.029.507)	65.972.451
160. Spese amministrative:	(600.267.623)	(301.854.370)
a) spese per il personale	(386.182.301)	(168.287.431)
b) altre spese amministrative	(214.085.322)	(133.566.939)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(176.710.314)	(4.643.405)
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.984.562)	(343.428)
b) altri accantonamenti netti	(172.725.752)	(4.299.977)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(54.015.035)	(9.061.585)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.181.302)	(3.596.463)
200. Altri oneri/proventi di gestione	25.239.886	27.425.272
210. Costi operativi	(825.934.388)	(291.730.551)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(24.046.719)	(29.509.531)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(82.525.926)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	60.984	(1.569)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.469.949.630)	(337.795.126)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	67.751.855	(94.695.235)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.402.197.775)	(432.490.361)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.402.197.775)	(432.490.361)

I dati al 15 ottobre 2020 comprendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 "Leases", principio contabile entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. La Banca ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		15/10/2020	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.402.197.775)	(432.490.361)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	22.792.204	(2.271.270)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.646.110	(1.852.141)
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(1.853.906)	(419.129)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	3.313.761	(1.522.867)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.313.761	(1.522.867)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	26.105.965	(3.794.137)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.376.091.810)	(436.284.498)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 15 OTTOBRE 2020 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 15/10/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options	Reddittività complessiva esercizio di Amministrazione Straordinaria		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi				Variazione strumenti di capitale
Capitale:	814.927.465	-	814.927.465	-		(804.927.465)	933.246.586							943.246.586
a) Azioni ordinarie	814.927.465	-	814.927.465	-		(804.927.465)	933.246.586							943.246.586
b) altre azioni	-	-	-	-		-	-							-
Sovraprezzi di emissione	196.376.700	-	196.376.700			(196.376.700)	-							-
Riserve:	(88.375.825)	-	(88.375.825)	(432.490.361)		1.689.670.455	-							1.168.804.269
a) di utili	(78.043.484)	-	(78.043.484)	(432.490.361)		535.515.794	-							24.981.949
b) altre	(10.332.341)	-	(10.332.341)	-		1.154.154.661								1.143.822.320
Riserve da valutazione	27.814.145	-	27.814.145			(21.773.126)							26.105.965	32.146.984
Strumenti di capitale	-	-	-	-		-								-
Accounti su dividendi	-	-	-	-		-								-
Azioni proprie	(24.984.916)	-	(24.984.916)			-								(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(432.490.361)	-	(432.490.361)	432.490.361									(1.402.197.775)	(1.402.197.775)
Patrimonio Netto	493.267.208	-	493.267.208	-		666.593.164	933.246.586						(1.376.091.810)	717.015.148

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2018	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	800.981.345		800.981.345				13.946.120								814.927.465
a) Azioni ordinarie	800.981.345		800.981.345				13.946.120								814.927.465
b) altre azioni	-		-												-
Sovrapprezzi di emissione	206.640.662		206.640.662				(10.263.962)								196.376.700
Riserve:	100.322.688	(185.024.024)	(84.701.336)	7.669			(3.682.158)								(88.375.825)
a) di utili	110.655.029	(185.024.024)	(74.368.995)	7.669			(3.682.158)								(78.043.484)
b) altre	(10.332.341)		(10.332.341)												(10.332.341)
Riserve da valutazione	(9.563.950)	41.172.232	31.608.282										(3.794.137)		27.814.145
Strumenti di capitale	-		-												-
Acconti su dividendi	-		-												-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)												(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	7.669		7.669	(7.669)											(432.490.361)
Patrimonio Netto	1.073.403.498	(143.851.792)	929.551.706											(436.284.498)	493.267.208

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	15/10/2020	31/12/2018
1. Gestione	(75.425.603)	14.170.485
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.402.197.776)	(432.490.361)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	45.030.173	8.341.375
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	481.451	(109.268)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.036.881.688	245.036.692
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.953.375	95.183.975
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	176.710.314	4.643.405
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(67.751.855)	94.695.235
- altri aggiustamenti (+/-)	64.467.027	(1.130.568)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.554.116.925	346.399.800
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.727.911	189.457
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	4.424.855	36.480.017
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.710.327)	2.064.473
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.516.853.180	152.584.072
- altre attività	43.821.306	155.081.781
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.376.221.467)	(348.984.605)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.026.348.146)	(124.916.952)
- passività finanziarie di negoziazione	(48.298)	(121.631)
- altre passività	650.174.977	(223.946.022)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(897.530.145)	11.585.680
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	67.864	18.606
- vendite di attività materiali	67.662	18.606
- vendite di attività immateriali	202	
2. Liquidità assorbita da	(57.452.071)	(4.248.261)
- acquisti di partecipazioni	(148.206)	(25.000)
- acquisti di attività materiali	(56.532.190)	(3.533.913)
- acquisti di attività immateriali	(771.675)	(689.348)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(57.384.207)	(4.229.655)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	933.246.586	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	933.246.586	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.667.766)	7.356.025

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	15/10/2020	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	108.550.826	101.194.801
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.667.766)	7.356.025
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	86.883.060	108.550.826

I dati al 15 ottobre 2020 comprendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 "Leases", principio contabile entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. La Banca ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	15/10/2020	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(3.026.348.146)	(124.916.952)
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende		
c) Effetto delle variazioni dei tassi di cambio		
d) Variazioni del fair value (valore equo)	(48.298)	(121.631)
e) Altre variazioni	650.174.977	(223.946.022)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(2.376.221.467)	(348.984.605)



Nota integrativa al Bilancio Individuale

Valori espressi in migliaia di euro

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria**

1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte M - Informativa sul Leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Premessa

Il presente Bilancio d'esercizio chiuso al 15 ottobre 2020 (di seguito anche il "Bilancio") è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (congiuntamente, gli "Schemi del Bilancio") e dalla presente Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione dei Commissari straordinari sulla gestione.

Il Conto economico e le informazioni contenute nella Nota integrativa ad esso riferite, il Rendiconto finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, relativi al periodo dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020, e la voce "Perdita dell'esercizio" contenuta nello Stato patrimoniale al 15 ottobre 2020 tengono conto, senza modifiche ai fini della loro determinazione, salvo quelle espressamente richieste dalla prima applicazione dell'IFRS 16, dei dati rivenienti dal Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. A tal proposito, si ricorda che, tra l'altro, (i) con provvedimento della Banca d'Italia del 13 dicembre 2019, la Banca, in ragione delle considerevoli perdite patrimoniali, è stata posta in Amministrazione Straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario; e (ii) le risultanze della *due diligence/confirmatory review* che ha avuto luogo nel corso della Procedura, di cui si è ampiamente trattato nella Relazione sulla Gestione, nonché gli ulteriori accertamenti e determinazioni posti in essere, hanno fatto emergere perdite significative nel periodo di riferimento. Il Conto economico - e quindi le informazioni contenute nella Nota integrativa ad esso riferite nonché la voce "Perdita dell'esercizio" contenuta nello Stato patrimoniale al 15 ottobre 2020 - il Rendiconto finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto relativi al periodo dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020 sono stati predisposti - in considerazione degli eventi sopra citati - registrando, nel rispetto, per quanto si dirà, dei principi contabili internazionali, incluso lo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", come modifiche di stime anche gli effetti derivanti da fattispecie che eventualmente avrebbero potenzialmente potuto ricadere tra gli errori. Ed infatti, se, per un verso, è vero che il principio contabile IAS 8 stabilisce, tra l'altro, che "l'entità deve correggere gli errori rilevanti di esercizi precedenti retroattivamente nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta", è altresì vero che, a mente del medesimo principio contabile, tale attività può essere svolta solo ove sia "praticabile", dovendosi necessariamente interpretare il concetto della praticabilità, ovvero della fattibilità (come la versione italiana del principio recita) in considerazione non solo e non tanto dei costi e dell'impegno che allo scopo sarebbero necessari, sicuramente assai ingenti e non comparabili con i benefici, stanti anche le finalità del presente bilancio, ma soprattutto della disponibilità di elementi adeguati e completi - ovvero, certi, liquidi ed esigibili -, nei ristretti, rigorosi tempi tecnici e di legge di chiusura del presente bilancio. La impraticabilità, o infattibilità, di determinare in modo adeguato e completo, anche solo all'inizio del periodo di riferimento del presente bilancio, eventuali errori rilevanti, pur in considerazione delle attività di *due diligence* compiute e di ogni altro atto e fatto rappresentato nel presente bilancio, rende non materialmente possibile oggi individuare puntualmente e compiutamente, e allocare anche nel tempo, eventuali effetti cumulativi complessivi ed esaustivi delle diverse fattispecie. Pertanto, pur dovendo rigorosamente considerare e rappresentare, per una corretta informativa, gli aspetti di possibile incertezza dei dati comparabili di chiusura dell'esercizio precedente, con particolare riferimento alle grandezze del conto economico, e, quindi, del relativo grado di affidabilità di collocazione temporale in quanto una parte, si è detto, allo stato, non quantificabile, degli oneri emersi nel corso dell'Amministrazione Straordinaria potrebbe essere riferibile a situazioni già esistenti al 31 dicembre 2018, anche in considerazione della misura e della qualità delle perdite registrate dalla gestione commissariale, la riferita impraticabilità e infattibilità al momento attuale di redazione del presente documento induce a esporlo in questi soli termini, senza tuttavia riformulare singoli dati di partenza e documenti contabili riferiti ad esercizi precedenti. In conclusione, come già anticipato, in assenza di tutte le informazioni prescritte allo scopo dai principi contabili di riferimento, non è stato possibile procedere alla stima dei possibili oneri eventualmente già maturati negli esercizi precedenti da imputare al patrimonio netto di apertura del periodo di amministrazione straordinaria ovvero a correzione dei bilanci relativi a esercizi precedenti. Conseguentemente, come previsto dallo IAS 8, par. 43 e seguenti, tutti gli oneri identificati nel corso dell'esercizio di amministrazione straordinaria risultano inclusi nelle grandezze economiche rilevate nel presente Bilancio.

Si precisa, inoltre, che il risultato economico dell'Amministrazione Straordinaria copre un arco temporale di 21 mesi e mezzo, dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020. Pertanto, anche da questo punto di vista i saldi economici al 15 ottobre 2020 non sono comparabili con quelli raffrontati al 31 dicembre 2018 che si riferiscono all'ultimo bilancio d'esercizio pubblicato della Banca relativo ai 12 mesi dell'esercizio 2018.

Gli importi indicati negli Schemi del Bilancio sono espressi in euro, mentre quelli indicati nella Nota integrativa, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Gli Schemi del Bilancio forniscono comunque per ogni singola voce, oltre al saldo contabile al 15 ottobre 2020, il dato comparativo relativo all'ultimo bilancio d'esercizio approvato (bilancio chiuso al 31 dicembre 2018). Il bilancio

d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, i cui dati sono presentati nei prospetti contabili, nella Nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione ai soli fini comparativi in quanto richiesto e previsto dalla normativa vigente, tal quali come all'epoca presenti e esplicitati, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca allora in carica e quindi in data 21 luglio 2019 dall'Assemblea dei Soci, ed esulano, pertanto, dalla sfera di giudizio commissariale.

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio, riferito al periodo 1° gennaio 2019 – 15 ottobre 2020 (21,5 mesi), è stato predisposto sulla base dei dati e degli elementi forniti dalla Banca ai Commissari straordinari, cessati dalla carica in data 15 ottobre 2020. Tale Bilancio, sottoposto all'approvazione della Banca d'Italia, è redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2 del T.U.B. nonché in conformità ai Principi Contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci il cui esercizio ha inizio dal 1° gennaio 2019.

PRINCIPI CONTABILI IN VIGORE DAL 2019

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1986/2017	Adozione dell'IFRS 16 Leasing	01/01/2019
498/2018	Amendment to IFRS 9: Prepayment Features with Megative	01/01/2019
1595/2018	Adozione dell'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini	01/01/2019
237/2019	Amendment to IAS 28: Interessenze a lungo termine in società collegate e	01/01/2019
402/2019	Amendment to IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano	01/01/2019
412/2019	Adozione del ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	01/01/2019
2104/2019	Definizione di Rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	01/01/2020
34/2020	Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	01/01/2020
1434/2020	Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	01/01/2020
551/2020	Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	01/01/2020
2075/2020	Adozione delle modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	01/01/2020

Inoltre, di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore dall'1 gennaio 2021:

PRINCIPI CONTABILI IN VIGORE DAL 2021

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
25/2021	Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	01/01/2021
2097/2020	Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	01/01/2021

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2020:

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI AL 15 OTTOBRE 2020

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 17	Insurance Contracts	maggio 2017/ giugno 2020
Amendments		
IFRS 3	Amendment to IFRS 3 Reference to the Conceptual Framework	maggio 2020
IAS 16	Property, plant and equipment: proceeds before intended use	maggio 2020
IAS 37	Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020
	Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020
IAS 1	Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020/luglio 2020
IAS 12	Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)	maggio 2021
IFRS 16	IFRS 16 and covid-19	marzo 2021
IAS 21	Lack of Exchangeability (Amendments to IAS 21)	aprile 2021
IFRS 16	Lease Liability in a Sale and Leaseback	maggio 2021

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2019, la Banca non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 15 ottobre 2020, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

Transizione all'IFRS 16

Il principio IFRS 16 “Leases” è stato introdotto dal Regolamento UE n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 in sostituzione dello IAS 17 e si applica a partire dall'1 gennaio 2019.

Per “leasing” si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale definizione va quindi oltre il concetto di *leasing* (finanziario/operativo) generalmente considerato nella prassi contabile prima dell'emanazione del principio in questione. Nell'alveo dell'IFRS 16, rientrano, infatti, anche i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall'impresa nell'esercizio della propria attività.

Quanto alla nuova contabilizzazione, il locatario rileva nello Stato patrimoniale Attivo un Diritto d'Uso (*Right of Use*) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo un Debito per leasing (*Lease Liability*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dal Debito per leasing.

Nel corso del quarto trimestre del 2018 la Banca ha avviato un progetto *ad hoc* con l'obiettivo di:

- definire il perimetro di applicazione del principio;
- definire il disegno dei modelli operativi target;

- implementare i nuovi processi e aggiornare la normativa interna.

Il progetto ha previsto la creazione di un gruppo di lavoro in seno alla BP Bari che ha avuto la finalità di realizzare una transizione uniforme a livello di Gruppo.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, è stato stabilito di effettuare la transizione in base al *Modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura all'1 gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione, il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I Debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (*Incremental Borrowing Rate*).

Tra gli espedienti pratici utilizzati durante la transizione si evidenzia quanto segue:

- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è stato determinato sulla base di una curva *risk free* aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario);
- con riferimento alla durata dei leasing, in generale è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. Per la determinazione della *Lease Liability* all'1 gennaio 2019 (FTA), è stato considerato un periodo di rinnovo per i contratti che si collocavano nel primo periodo contrattuale nonché per quelli già nel secondo periodo ma con termini per l'esercizio della disdetta già scaduti.

Gli effetti sul Bilancio derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 hanno determinato un incremento delle "attività materiali" (c.d. "RoU Asset"), pressochè interamente (98%) riconducibili a Diritti d'Uso su immobili non di proprietà, un incremento delle passività nella voce "Debiti verso clientela" ("Lease Liability"), una riduzione dei costi operativi (per i canoni di locazione) e un contestuale incremento degli oneri finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte.

Gli impatti dell'IFRS 16 non hanno interessato né il conto economico né il patrimonio netto contabile della Banca. L'incremento dell'attivo S.P. dovuto alla rilevazione dei diritti d'uso (RoU) è stato infatti rilevato in contropartita e in egual misura della corrispondente passività iscritta (*Lease Liability*).

Di seguito si riporta la tabella che espone la riconciliazione tra il perimetro ai sensi dell'ex IAS 17 e quello conforme all'IFRS 16 (come richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16), in particolare:

- gli impegni derivanti da leasing operativi presentati applicando lo IAS 17 al 31 dicembre 2018;
- l'effetto delle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 16;
- l'effetto dell'attualizzazione sui contratti di leasing operativo applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale; e
- le passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria alla data dell'applicazione iniziale secondo l'IFRS 16.

		<i>Importi in euro/mgl</i>
Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)		Valori
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018 (a)		50.810
Eccezioni alla rilevazione IFRS16 (b)		-229
- leasing short-term	-147	
- leasgin di low value	-82	
Debiti per leasing operativi all'01/01/2019 non attualizzati (a + b)		50.581
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi		-2.522
Totale Debiti per leasing IFRS 16 all'01/01/2019		48.059

Di seguito si riportano le voci di stato patrimoniale impattate a seguito della prima applicazione del principio:

Voci dell'attivo		31/12/2018	Impatto IFRS 16	01/01/2019
		(a)	(b)	C = (a) + (b)
90	Attività materiali	168.968	48.059	217.027
130	Altre attività	188.010	-1.166	186.844
Totale dell'attivo		12.768.363	46.893	12.815.256

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	Impatto IFRS 16	01/01/2019
		(a)	(b)	C = (a) + (b)
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.845.067	46.893	11.891.960
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.768.363	46.893	12.815.256

Quanto agli aspetti fiscali, le norme di coordinamento fra le novità contabili derivate dall'entrata in vigore dell'IFRS 16 e la disciplina fiscale di determinazione dell'imponibile IRES ed IRAP sono contenute nel D.M. 05.08.2019, pubblicato in G.U. n. 191 del 16 agosto 2019 (di seguito, "il Decreto"). Atteso che l'IFRS 16 non ha apportato sostanziali modifiche alla rilevazione in bilancio dell'operazione da parte del locatore, il Decreto reca disposizioni che riguardano unicamente il locatario.

Il Decreto, che si compone di cinque articoli, si occupa, in primo luogo, di raccordare le disposizioni del TUIR in tema di rilevanza fiscale degli ammortamenti con la contabilizzazione del leasing prevista dall'IFRS 16 che prevede come detto la rilevazione, nello Stato patrimoniale dell'utilizzatore, di un diritto di uso RoU del bene sottostante il contratto a fronte di una passività finanziaria corrispondente all'obbligo di pagare i corrispettivi previsti lungo la durata del contratto al passivo.

A tal fine, il Decreto distingue il caso di ammortamento del RoU a seconda che si tratti di un leasing "traslativo" (ossia trasferisca al termine della durata del contratto la proprietà del bene o si tratti di un leasing in cui il costo dell'attività consistente nel RoU riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto) oppure no.

In particolare:

- nel caso di leasing traslativo, il Decreto prevede, sul piano fiscale, una completa assimilazione tra il RoU e l'attività, materiale o immateriale, sottostante, con conseguente applicazione dei limiti di deducibilità all'ammortamento del RoU previsti dagli artt. 102, 102-bis e 103 del TUIR, nonché, per i leasing aventi a oggetto beni materiali, dei limiti di deducibilità delle spese di manutenzione (e specularmente il costo fiscale del ROU concorrerà alla formazione del plafond per la deduzione delle stesse), delle limitazioni di deducibilità previste per le auto (art. 164 del TUIR), per i telefoni (art. 102, comma 9 del TUIR), nonché della regola di indeducibilità del costo delle aree sottostanti i fabbricati (art. 36, comma 7 del D.l. 223/2006);

- nella diversa ipotesi in cui il RoU sia riferito - come nel caso della Banca - ad un leasing non traslativo, l'art. 1, comma 2, del Decreto dispone che le quote di ammortamento siano deducibili in base all'art. 103, comma 2, del TUIR assumendo quale durata del contratto quella determinata ai fini contabili, che potrebbe riflettere risoluzioni anticipate o proroghe. In sostanza, il Decreto prevede che le quote di ammortamento del RoU siano deducibili nel periodo più breve tra la vita utile del diritto e durata contabile del contratto di leasing. Si avrebbe, in questa circostanza, una piena derivazione fiscale dalla quota di ammortamento stanziata in bilancio, fatte salve naturalmente le limitazioni stabilite dalla disciplina fiscale per speciali categorie di sottostante (ad esempio, le limitazioni di deducibilità previste dall'art. 164 TUIR nel caso di leasing di autoveicoli).

L'art. 1 prevede, infine, che assumano rilevanza ai fini IRES ed IRAP le modifiche successive del valore del RoU rilevate in bilancio, ad esclusione delle mere svalutazioni e delle rivalutazioni. Per queste, l'art. 2 ne dispone l'irrilevanza tanto ai fini IRES quanto ai fini IRAP. L'unica eccezione riguarda le rivalutazioni e le svalutazioni imputate a conto economico in applicazione del modello del fair value ex IAS 40.

Il Decreto nulla dispone invece in ordine alla rilevanza fiscale della prima applicazione dell'IFRS 16 (c.d. FTA). Tale FTA impatta, in particolare, sui contratti di locazione "ex operativi" (leasing non traslativo), per i quali, a differenza dei leasing finanziari, si è proceduto ad iscrivere un RoU all'attivo e la relativa passività finanziaria nel passivo dello stato patrimoniale.

In sede di FTA, come previsto dall'appendice C5 dell'IFRS 16, l'IFRS 16 è stato applicato retroattivamente, con la conseguenza che, non essendo previsto dal Decreto alcuno specifico regime transitorio, si è di fatto generato un disallineamento tra valore fiscale e valore contabile dei leasing in essere all'esercizio di prima applicazione del principio.

Al fine di evitare la gestione di un doppio binario, è opportuno ricordare che il D.L. 185 del 2009 consente di riallineare il suddetto differenziale, tramite l'esercizio di un'opzione in dichiarazione ed il versamento di un'imposta sostitutiva calcolata sui differenziali da FTA. Nel caso della Banca, tale opzione è stata esercitata nel quadro RQ del modello Unico/2019, relativo al periodo d'imposta 2018, nei modi e termini previsti dal citato decreto 185/2009. Il riallineamento non ha comportato il versamento dell'imposta sostitutiva (riallineamento a saldo zero) atteso che la Banca, nella veste di locatario, ha iscritto un RoU di importo sostanzialmente pari alla passività (*Lease Liability*).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio, ex art. 75, comma 2 del TUB, è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Nella redazione del Bilancio, si è tenuto conto, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, pur con le notevoli incertezze esistenti, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter¹. Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società² e del codice civile.

Ancorché applicabile ai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020, si è tenuto, per quanto possibile, conto anche della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 recante "*Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS*", con riferimento all'informativa qualitativa richiesta in ordine agli effetti che la pandemia da Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del Bilancio sono di seguito riportati.

- Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (le argomentazioni nel paragrafo successivo).
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

¹ In particolare si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "*Politiche contabili rilevanti nel contesto della pandemia da Covid-19*".

² Ci si riferisce, in particolare, al D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale

Continuità aziendale

Il bilancio del periodo dell'Amministrazione Straordinaria ai sensi del TUB (1/1/2019 – 15/10/2020) si chiude con una perdita netta di euro 1.402,2 milioni di euro, sulla quale hanno inciso significativamente le rettifiche su crediti (1.036,88 milioni di euro) e gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (176,71 milioni di euro).

Pur in presenza di detta significativa perdita netta dell'esercizio - facente riferimento, giova ricordarlo, a un arco temporale di 21 mesi e mezzo anziché di 12 mesi -, la mutata situazione della Banca delineatasi a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci del 29 giugno 2020 e della conclusione della procedura di Amministrazione Straordinaria, con la regolare continuazione dell'attività e la nomina degli organi sociali da parte dell'Assemblea dei Soci del 15 ottobre 2020, ha consentito ai Commissari straordinari di valutare, alla luce in particolare del consistente rafforzamento patrimoniale, il mantenimento dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente Bilancio in conformità ai requisiti richiesti dallo IAS 1 e dal Documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009, ritenendo che per un periodo di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio non vi siano incertezze significative tali da rendere non appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Più nel dettaglio, come più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione (a cui si rimanda), l'esecuzione delle delibere assembleari del 29 giugno 2020 ha fatto emergere un ricostituito patrimonio netto contabile positivo, di entità tale da porre la Banca nel predetto periodo in una situazione di sicurezza patrimoniale, con *capital ratios* ampiamente superiori alle soglie minime regolamentari, anche alla luce della rilevante perdita d'esercizio.

La ricapitalizzazione della Banca, d'importo pari a complessivi 1,6 miliardi di euro, ha difatti:

- consentito la copertura del *deficit* patrimoniale, pari a complessivi -656,8 milioni di euro, dato dal patrimonio netto negativo di -346,8 milioni di euro, risultante alla data della Situazione Patrimoniale (31 marzo 2020) sottoposta all'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020, a cui va detratto il versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dal FITD in favore della Banca in data 31 dicembre 2019 (310 milioni di euro);
- portato il capitale sociale della BP Bari a 943,2 milioni di euro;
- ricondotto i coefficienti patrimoniali su livelli ampiamente superiori alle soglie minime regolamentari: CET1 e Tier1 *ratio* al 19,23% e *Total Capital ratio* pari al 20,79% al 15 ottobre 2020.

Inoltre, l'insediamento dal 16 ottobre 2020 dei nuovi organi sociali, espressione dell'azionista di maggioranza (il Mediocredito Centrale SpA, "MCC"), ha sancito il passaggio della Banca sotto il controllo (al 96,8%) di MCC, in virtù dell'intervento di quest'ultima nella ricapitalizzazione (per euro 430 milioni) e del successivo trasferimento a MCC

della quasi totalità delle azioni sottoscritte dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD.

A partire dal 16 ottobre 2020, pertanto, la Banca, conclusa la gestione commissariale, prosegue la propria attività ordinaria con un nuovo assetto proprietario, una rinnovata *governance* aziendale e in un contesto di ricostituita solidità patrimoniale.

Per quanto attiene al presidio della liquidità, al 15 ottobre 2020 gli indicatori di rischio (*buffer* di liquidità, Liquidity Coverage Ratio – LCR, Net Stable Funding Ratio - NSFR) si attestano su livelli superiori sia alle soglie minime regolamentari sia alle soglie *early warning* previste dal Risk Appetite Framework (RAF) vigente.

Successivamente, dal terzo trimestre del 2020 la situazione di liquidità della Banca ha registrato un significativo miglioramento per effetto della succitata ricapitalizzazione nonché della cessione, a luglio 2020, di un portafoglio di crediti *non-performing* (inadempienze probabili e sofferenze) ad AMCO S.p.A., per un corrispettivo di 495,6 milioni di euro.

In seguito alla trasformazione in società per azioni, la Banca, dopo aver rimborsato a scadenza tutte le *tranche* del TLTRO II per 1,89 miliardi di euro, ha inoltre aderito al programma TLTRO III, partecipando alle aste di settembre 2020. I Commissari straordinari, sulla base delle comunicazioni della Banca, hanno inoltre preso atto dell'ulteriore partecipazione alle aste di dicembre 2020 e di marzo 2021, per un importo complessivo di 2,66 miliardi di euro.

Tali importanti *cash flow* in entrata hanno quindi consentito un più che soddisfacente posizionamento della Banca rispetto al presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Dal punto di vista dell'evoluzione reddituale attesa, i Commissari straordinari hanno avuto notizia che il Consiglio di Amministrazione della Banca, successivamente alla conclusione della Amministrazione Straordinaria e prima della redazione del presente Bilancio al 15 ottobre 2020, ha approvato un Nuovo Piano Industriale 2021-2024.

Per quanto è stato comunicato ai Commissari straordinari, tale Nuovo Piano include, ai sensi e nei termini che i nuovi organi sociali hanno ritenuto con il supporto di un primario *advisor* industriale, anche gli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19, pandemia tuttora in essere.

Alla luce delle considerazioni svolte, i Commissari straordinari, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, pur considerando le incertezze connesse all'evoluzione futura dell'attuale contesto pandemico e quanto più ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione, tenuto conto:

- a) della messa in sicurezza della Banca conseguente alla ricapitalizzazione deliberata dall'Assemblea di Soci del 29 giugno 2020, che ha portato i *capital ratios* su livelli ampiamente superiori ai minimi regolamentari;
- b) del soddisfacente posizionamento della Banca nel presidio del rischio di liquidità, con indicatori al di sopra delle soglie minime previste dal RAF e dalla normativa regolamentare di riferimento;
- c) della circostanza che, a partire dal 16 ottobre 2020, la Banca, conclusa la gestione commissariale, prosegue la propria attività ordinaria con un nuovo assetto proprietario, una rinnovata *governance* aziendale e in un contesto di ricostituita solidità patrimoniale, nei sensi sopra accennati,

i Commissari straordinari hanno redatto il Bilancio al 15 ottobre 2020, sulla base delle evidenze contabili fornite dalla Banca, secondo gli ordinari criteri di funzionamento nel presupposto della continuità aziendale in conformità ai requisiti richiesti dallo IAS 1 e dal Documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009, avendo la ragionevole aspettativa che per un periodo di almeno dodici mesi dopo la data di chiusura del Bilancio, non vi siano incertezze significative tali da rendere non appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Politiche contabili rilevanti nel contesto della pandemia da Covid-19

Nel contesto della pandemia da Covid-19, i diversi *Regulators* europei si sono espressi con provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando – in primis – il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia da Covid-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti *ex lege*, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "judgment" nelle valutazioni creditizie *forward looking* ai sensi dell'IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti pubblicati da Autorità/*standard setters*, si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) secondo l'IFRS 9 non si debbano

applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato "judgment". In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9, allo stesso tempo, richiede e consente di modificare l'approccio contabile, adattandolo alle differenti circostanze,

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee-guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne* e crediti *performing/non performing*;
- la determinazione dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL);
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella predisposizione del presente bilancio si è, per quanto possibile, tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*, tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"; gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, recante "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS";
- il richiamo d'attenzione della Consob n. 1/2021 del 16 febbraio 2021 sulle Relazioni finanziarie annuali il cui esercizio inizia il 1° gennaio 2020 o in data successiva.

Le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- classificazione forborne. L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta con un documento, in data 25 marzo 2020, "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che tali misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS 9;

- classificazione dei crediti performing/non performing. Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 equiparano alle moratorie pubbliche quelle concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 e di portata generale; conseguentemente, anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA;
- aggiornamento degli scenari macroeconomici. Ai fini della determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "staging") sia agli importi recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). La crisi innescata dalla pandemia da Covid-19 ha prodotto un deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Nella comunicazione "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" del 4 dicembre 2020, la BCE invita gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima;
- valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9. L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dall'IFRS 9, di tipo multifattoriale e olistica che tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo, l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha previsto che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non è considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini, stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è indicato l'utilizzo di una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia da Covid-19. Anche l'EBA ai fini dello *staging* sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime;
- inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *Expected Credit Loss (ECL)* ai fini IFRS 9. Le misure di garanzie fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno. L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate;
- informativa finanziaria. Con comunicazione del 15 dicembre 2020, sono state integrate dalla Banca d'Italia le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo maggio 2020 e ottobre 2020 nonché il documento dello IOSCO di aprile, ha pubblicato nei mesi di aprile, luglio 2020 e febbraio 2021 tre richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla *performance* economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Si segnala, inoltre, che Consob ed ESMA evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività. In particolare, la Consob, nel suo richiamo di attenzione del febbraio 2021, ha sottolineato, altresì, l'importanza delle

indicazioni fornite dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei sull'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti, richiamando le istruzioni fornite da Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per l'evidenza degli eventi rilevanti, verificatisi dopo il 15 ottobre 2020 e fino alla data di redazione del presente documento, si rinvia a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione di una situazione patrimoniale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in tale situazione contabile.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate in relazione al presente Bilancio che tengono conto, tra l'altro, delle raccomandazioni delle Autorità nazionali e comunitarie (Banca d'Italia, CONSOB) al fine di far fronte alle ricadute dell'emergenza Covid-19 e ai relativi impatti sull'informativa finanziaria.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate dalla Banca ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19 particolare rilievo hanno assunto, in linea con l'approccio adottato dalla controllante, le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework di impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*Expected Credit Loss, ECL*). In particolare, le strutture della Banca hanno fornito ai Commissari straordinari le relative evidenze, trasfuse nel presente Bilancio, nel quale sono state fattorizzate le evidenze macroeconomiche prodotte dai principali *provider* di mercato, e, sulla base della modellistica interna (c.d. modelli satellite), sono state proiettate tali evidenze, adeguandole sulla base di valutazioni delle funzioni preposte della Banca stessa, sulle grandezze che influiscono sul costo del rischio di credito (e.g. curve *lifetime forward-looking* IFRS 9 *compliant*, peggioramento del tasso di *default*, scivolamenti a peggior status amministrativo).

La Banca ha precisato che le stime delle perdite attese hanno inoltre fattorizzato i benefici attesi in termini di miglioramento dei tassi sui recuperi dei crediti derivanti dalle misure di garanzia pubblica statale concesse per il tramite del Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti, che rappresentano un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite).

L'approccio adottato per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), seppure affiancato in ottica gestionale da monitoraggi più attenti e capillari sia sui settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (ad es., turismo, attività ricreative) sia sulla complessiva evoluzione delle dinamiche dello stage 2, non ha tuttavia registrato modifiche di natura metodologica ed è rimasto pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

Maggiori informazioni sono riportate nella Parte E della Nota integrativa, Sezione 1 – “Rischio di credito”.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia Covid-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela. La Banca ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative con sospensione delle rate sia delle previsioni contenute negli Accordi di categoria (ABI) vigenti;
- proroga degli affidamenti in scadenza nel periodo di emergenza.

Tali misure di sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali nonché proroga delle scadenze degli affidamenti comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie. In tali situazioni, il principio IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Al riguardo, le scelte contabili della Banca circa il *derecognition/modification accounting*, ovvero circa la sostanzialità o meno delle modifiche contrattuali, sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente (cfr. *infra* Sezione 15 – Altre informazioni, par. “Modifiche contrattuali delle attività finanziarie”).

Il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede, in sostanza, che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come *Forborne exposures*) conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del conto economico (c.d. “*modification accounting*”).

Nell'attuale contesto pandemico, le modifiche contrattuali sotto forma di sospensioni sono state concesse, in accordo con gli “Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative” del 4 aprile 2020, per offrire un sostegno diffuso alle imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica. In conformità alle linee guida fornite dall'EBA, difatti, laddove le sospensioni concesse *i)* prescindono dalla situazione finanziaria specifica di ciascun cliente, *ii)* sono strettamente connesse alla pandemia Covid-19 e *iii)* rispettano le condizioni stabilite nei succitati Orientamenti EBA, esse non sono riconducibili all'alveo delle “misure di forbearance”; di conseguenza, le relative esposizioni non sono classificate quali esposizioni *forborne*. Tali linee-guida sono state prorogate dall'EBA di nove mesi con riferimento alle moratorie concesse o rinnovate a partire dal 30 settembre 2020, introducendo un nuovo termine per l'applicazione delle stesse fino al 31 marzo 2021 e una durata massima di 9 mesi del periodo di sospensione dei pagamenti per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020. In quanto tali, le sospensioni concesse dalla Banca, in conformità alle previsioni di legge, nel periodo della pandemia, non sono state quindi qualificate come misure di *forbearance*.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento “Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 (Modifiche all'IFRS 16)”. Il documento introduce l'esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili. L'esenzione è applicabile esclusivamente alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti

prima del 30 giugno 2021 incluso;

- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

Il locatario deve applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° giugno 2020 o da data successiva. L'applicazione dell'espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di leasing con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all'inizio dell'esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate, per quanto comunicato ai Commissari dalla struttura della Banca, non risultano avere avuto impatti per la Banca. Non è stato, pertanto, applicato il *practical expedient* previsto.

Recepimento delle risultanze della *due-diligence* e dei rilievi ispettivi della Banca d'Italia

Il presente Bilancio recepisce le risultanze del processo di *due diligence* (cfr. Relazione sulla Gestione per maggiori dettagli), avente ad oggetto le principali grandezze patrimoniali e i principali contratti vigenti con particolare riferimento al portafoglio crediti performing e non performing, attività materiali, attività immateriali, accordo di outsourcing e di distribuzione, attività e passività fiscali e rischi di natura legale.

Le risultanze della *due diligence* sono state poi oggetto di *confirmatory review* anche in considerazione dei rilievi ispettivi nel frattempo pervenuti dalla Banca d'Italia.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto

Con riferimento al 2019 la Cassa di Risparmio di Orvieto, controllata dalla Banca al 73,57%, ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di 7,8 milioni di euro, contro una perdita nel 2018 di 32,4 milioni di euro, quest'ultima influenzata da rettifiche di valore dell'avviamento per 30,9 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio 2019 è stato considerato quale indicatore di *impairment* a cui si è anche aggiunto quanto emerso dalla *confirmatory review* nell'ambito della quale era stata identificata una perdita di valore.

Conseguentemente, la Banca ha stimato il valore recuperabile della partecipazione. Sulla base di tale analisi, è stata rilevata una rettifica di valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, pari a 20,7 milioni di euro. Tale rettifica è stata determinata a conclusione di un processo che ha portato ad allineare il valore di carico al suo valore recuperabile, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Attività materiali e immateriali

Con riferimento alle attività materiali, sono state rilevate rettifiche di valore su immobili direzionali di proprietà, per 24 milioni di euro, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, confermando le risultanze emerse nel corso del processo di *due-diligence*.

Per quanto riguarda le attività immateriali, alla luce dei negativi risultati rilevati nel periodo e di quanto previsto dal Piano Industriale 2020-2024 e dal successivo Nuovo Piano Industriale 2021-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, per effetto dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, si è proceduto alla rettifica di valore integrale (pari a 18 milioni di euro) del valore residuo delle attività immateriali emerse in fase di *Purchase Price Allocation* in relazione alle *business combination* effettuate in passato dalla Banca. L'attività autonomamente svolta dalla Banca è risultata inoltre in linea con le risultanze emerse nel corso del processo di *due-diligence*.

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

Contenzioso passivo

Ai fini della redazione del presente Bilancio, è stata effettuata un'analisi degli accantonamenti, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali - di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni

legali) - per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. In tale contesto, si è tenuto conto - oltre che delle evoluzioni negative intercorse nel periodo relativamente ai contenziosi di natura legale - anche delle evidenze della succitata *confirmatory review* nonché dei risultati dell'attività ispettiva dell'Organo di Vigilanza.

Maggiori informazioni sui principali contenziosi sono riportate nella Parte B, Sezione 10 del Passivo, "Fondi per rischi e oneri".

Proposta transattiva ai Soci

Al 15 ottobre 2020 gli accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri ricomprendono gli effetti contabili connessi alla proposta transattiva, al prezzo di euro 2,38 per azione (ultimo valore di quotazione HI-MTF), per i Soci persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) che ne erano destinatari e che hanno aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015 e che hanno partecipato all'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020, a prescindere da come essi abbiano votato, detentori di tali azioni alla data del 31 marzo 2020. A seguito dell'Assemblea, la Banca ha proceduto a liquidare le somme spettanti ai Soci aventi diritto, per un ammontare complessivo pari a 44 milioni di euro.

Accordo Sindacale del 10 giugno 2020

La voce 160 a) del Conto economico, "spese per il personale" ricomprende, inoltre, l'accantonamento al Fondo Rischi e Oneri, pari a 72 milioni di euro, relativo agli impatti contabili di competenza, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo Sindacale sottoscritto il 10 giugno 2020. Tale Accordo, in particolare, disciplina talune misure incentivate di cessazione anticipata del rapporto di lavoro con il personale dipendente della Banca. Ai fini della formulazione dell'accantonamento, si è tenuto conto, in particolare, del costo-banca attribuibile ai dipendenti aderenti a tali misure di competenza dell'esercizio chiuso al 15 ottobre 2020. Si precisa che il successivo Accordo Sindacale, sottoscritto dalla Banca con le rappresentanze sindacali a gennaio 2021, essendo un evento successivo alla data di riferimento del Bilancio non riconducibile alla gestione dei Commissari straordinari, non ha quindi determinato impatti contabili sull'accantonamento rilevato al 15 ottobre 2020.

Valutazioni del fair value

Interessenza nel fondo immobiliare Sorgente SGR "Donatello - comparto Federico II"

La Banca detiene n. 2.879 quote del Fondo immobiliare chiuso "Donatello - comparto Federico II" (di seguito anche "il Fondo"), pari al 98% delle quote complessive, allocate nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo S.P.). Il gestore del Fondo è Sorgente SGR che risulta in Amministrazione Straordinaria da gennaio 2019. Alla data di pubblicazione del presente Bilancio, l'SGR non ha tuttora trasmesso i rendiconti di gestione relativi agli esercizi 2018, 2019 e 2020 a causa di talune problematiche inerenti ad un fondo partecipato da Federico II, non gestito da Sorgente SGR.

Al fine di poter formulare una valutazione dell'interessenza che tenesse conto di dati/informazioni quanto più aggiornati, seppur soggetti a stime e ad assunzioni, Sorgente SGR in A.S. ha trasmesso una situazione economico-patrimoniale provvisoria del Fondo al 30 giugno 2020.

Sulla base del NAV riveniente da tale situazione economico-patrimoniale provvisoria al 30 giugno 2020, applicando in continuità e coerenza con i criteri di valutazione adottati per l'ultimo bilancio approvato (al 31 dicembre 2018) uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, la Banca ha determinato il *fair value* del Fondo al 15 ottobre 2020, pari a 55,4 milioni di euro, con una variazione negativa di *fair value* rispetto al 31 dicembre 2018 di -35,4 milioni di euro (rilevati nella voce di conto economico "110 b) Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value").

Partecipazione non di controllo in Cedacri SpA

Al 15 ottobre 2020 la Banca detiene una partecipazione non di controllo (al 6,6%) nell'*outsourcer* informatico Cedacri SpA (all'interno del paragrafo corrente anche "la Società"), allocata nel portafoglio "FVtoCI" nella voce 30 dello S.P. ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva").

A partire dall'ultimo trimestre del 2020, la Banca è venuta a conoscenza da altre banche socie di alcune manifestazio-

ni di interesse da parte di terzi investitori finalizzate all'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Società. In considerazione di ciò e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie sottostanti all'ultimo Piano Industriale della Società disponibile (2020-2024), è stata aggiornata la valutazione al *fair value* della partecipazione, ai sensi dell'IFRS 13, utilizzando la metodologia, comunemente adottata nella prassi valutativa, del *Discounted Cash Flow* (DCF).

Nell'ambito della valutazione, è stato applicato, in particolare, un approccio prudenziale considerando uno scenario prospettico mediano sulla base dei dati di piano, tra un'ipotesi di base e un *best case*, nonché un tasso di sconto in linea con i parametri di mercato e con il settore economico di riferimento della Società.

L'analisi condotta ha restituito un *fair value* della partecipazione pari a circa 55 milioni di euro, determinando un incremento della riserva lorda "OCI" di patrimonio netto di circa 30 milioni di euro.

I Commissari straordinari, sulla base delle comunicazioni della Banca, hanno inoltre preso atto che nel primo trimestre del 2021 è pervenuta alla Banca una offerta vincolante da parte di ION Investment Group Limited per l'acquisto del 100% di Cedacri SpA. Con comunicato *price sensitive* del 5 marzo 2021, BP Bari ha reso noto di aver firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION Investment Group Limited, unitamente ad altre banche socie, della partecipazione azionaria in Cedacri. L'*enterprise value* della società offerta ammonta a complessivi 1,5 miliardi di euro e include una posizione finanziaria netta e altre passività di circa 320 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione è condizionato all'avverarsi di alcune condizioni sospensive, come da prassi, ed è atteso entro il terzo trimestre del 2021.

Al riguardo, stante la circostanza che l'offerta *binding*, pervenuta nel primo trimestre 2021, riflette condizioni e previsioni contrattuali maturate non prima del 2021, non esistenti, quindi, alla data di riferimento del presente Bilancio, al 15 ottobre 2020 non ricorrevano pertanto tutti i presupposti, previsti dall'IFRS 13 nonché ai sensi dello IAS 10, per tener conto di tale offerta nell'ambito della valutazione della partecipazione.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, la Banca, coadiuvata dai suoi esperti, ha condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in Bilancio al 15 ottobre 2020, sulla base del Nuovo Piano Industriale 2021-2024, approvato dalla nuova *governance* aziendale in data 9 febbraio 2021, che fattorizza l'evoluzione stimata degli imponibili fiscali nell'attuale contesto della pandemia da Covid-19.

L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B della presente Nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo, par. 10.7 "Altre informazioni".

De-risking di un portafoglio NPLs

Con efficacia ad esito dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020, con l'intervenuta trasformazione in SpA e l'approvazione dell'aumento di capitale riservato al FITD e ad MCC, in data 29 giugno 2020, la Banca, in adempimento di quanto stabilito dall'Accordo Quadro, ha sottoscritto con AMCO-Asset Management Company SpA (di seguito "AMCO") un contratto di cessione *pro soluto* ed in blocco, di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (*unlikely to pay*).

Il portafoglio, con un valore lordo (GBV) di circa 2 miliardi euro, è stato ceduto ad un prezzo definitivo, sulla base del GBV al 30 giugno 2020, d'importo pari a complessivi 495,6 milioni di euro.

Perfezionato il rafforzamento patrimoniale della Banca in data 30 giugno 2020, la cessione ad AMCO ha avuto quindi efficacia con decorrenza 1 luglio 2020.

Contabilmente, la cessione ad AMCO ha determinato impatti sulla voce 130 a) del Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per effetto dell'adeguamento del valore netto contabile dei crediti ceduti al prezzo di cessione. Complessivamente, l'impatto su tale voce di Conto economico è stato pari a circa 320 milioni di euro.

Conversione delle DTA a seguito della cessione di crediti deteriorati alla società AMCO SpA - Art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. "Cura Italia").

L'art. 55 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 ("Decreto Cura Italia") ha introdotto, nel nostro ordinamento, una disciplina temporanea volta a incentivare la cessione di crediti deteriorati delle imprese, con l'obiettivo di sostenerle sotto il profilo della liquidità nel nuovo contesto di incertezza economica finanziario determinato dalla pandemia da Covid-19.

La suddetta norma ha riscritto integralmente l'art. 44-bis "Incentivo fiscale per promuovere la crescita dell'Italia meridionale" del Decreto crescita del 2019 (d.l. n. 34/2019) introducendo la possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (cd. "DTA") previste dalla norma, per un ammontare proporzionale al valore dei crediti deteriorati che vengono ceduti a terzi, consentendo alle imprese di "monetizzare" immediatamente "posizioni fiscali" (cioè le DTA per perdite fiscali ed eccedenze Ace pregresse) che, altrimenti, avrebbero potuto essere utilizzate solo negli anni futuri e previo conseguimento di imponibili positivi.

Di fatto, al verificarsi del presupposto di legge (appunto, la cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari "deteriorati" entro il 31 dicembre 2020), la società cedente può trasformare le proprie DTA in credito d'imposta, per la parte delle medesime DTA che si riferisce alle perdite fiscali pregresse ed alle eccedenze di Ace non ancora dedotte o utilizzate. Tuttavia, la norma fissa una quota massima di DTA trasformabili in credito d'imposta pari al 20% del valore nominale dei crediti ceduti e fissa un limite di 2 miliardi di euro di valore nominale ai crediti complessivamente ceduti entro il 31 dicembre 2020 che rilevano ai fini della trasformazione che, per i soggetti appartenenti a gruppi, deve intendersi calcolato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate da soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Pertanto, in considerazione di un limite massimo di euro 400 milioni riferito ai componenti che determinano le DTA, l'ammontare di DTA potenzialmente ammesso alla trasformazione ai sensi della norma in commento è quantificabile in circa euro 110 milioni, tenuto conto dell'aliquota Ires del 27,5% per il settore bancario.

La trasformazione in credito d'imposta può avere luogo anche se le DTA non sono state iscritte in bilancio, ad esempio per mancato superamento del *probability test*, purché siano riferibili ai componenti indicati dalla norma, non ancora dedotti o usufruiti alla data della cessione dei crediti.

La trasformazione delle DTA in crediti d'imposta è condizionata all'esercizio, se non già effettuato, del c.d. Canone di Garanzia ai sensi dell'articolo 11 del D.L. 59/2016. Il canone annuo dovuto è pari all'1,5% della differenza (se positiva) tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate e le imposte versate. Le DTA oggetto della presente norma si sommano, dunque, a quelle riferibili alla L. 214/2011 (e.g. rettifiche di valore su crediti ed avviamenti). Il canone è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP. Qualora dovuto, l'obbligo del pagamento si potrebbe protrarre sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029.

Dalla data di efficacia della cessione dei crediti, il cedente non può più portare in compensazione dei redditi le perdite, né dedurre o usufruire tramite credito d'imposta dell'ACE, corrispondenti alla quota di DTA trasformabili in credito d'imposta ai sensi della disposizione in esame.

Tali crediti d'imposta non sono produttivi di interessi e possono essere utilizzati, senza limiti di importo, in compensazione (art. 17 d.lgs. n. 241/1997), o ceduti secondo le procedure dell'art. 43-bis o dall'art. 43-ter del D.P.R. n. 602/1972, o chiesti a rimborso.

I crediti d'imposta vanno indicati nella dichiarazione dei redditi e non concorrono alla formazione del reddito di impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive.

La disciplina in commento è stata modificata dall'articolo 72 del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (GU n. 253 del 13 ottobre 2020) che ha, di fatto, chiarito taluni aspetti rilevanti e sino ad allora rimasti irrisolti della disciplina introdotta dal "Decreto Cura Italia". Le modifiche più significative riguardano l'individuazione della data di efficacia giuridica della cessione dei crediti deteriorati quale data rilevante ai fini della conversione delle DTA nonché dell'utilizzo dei correlati crediti d'imposta, a nulla rilevando l'eventuale diversa data di efficacia economica della cessione né quella di *derecognition* dei crediti in contabilità.

Nel caso della Banca, la su richiamata operazione di cessione di crediti deteriorati alla società AMCO SpA ha consentito di attivare le disposizioni del D.l. Cura Italia e di trasformare in crediti d'imposta l'ammontare massimo di DTA consentito dalla norma. Di queste, euro 52,1 milioni erano già iscritte in Bilancio, mentre la restante parte, pari a euro 57,8 milioni, poiché al momento dell'operazione risultava non iscritta per via del mancato superamento degli ultimi *probability test*, ha generato una iscrizione in Bilancio con accredito del conto economico.

Ai fini della trasformazione in crediti d'imposta delle suddette DTA per perdite fiscali e beneficio ACE, la Banca ha esercitato apposita opzione per il regime di trasformazione in oggetto, inviando alla Direzione Regionale delle Entrate della Puglia apposita comunicazione di opzione per il regime di trasformazione in parola.

Cartolarizzazione sintetica SME/RMBS

I Commissari straordinari hanno preso atto che nel maggio 2019 l'allora Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari decise di porre in essere due cartolarizzazioni sintetiche aventi come sottostante circa 1,8 miliardi

di euro di crediti garantiti da ipoteche residenziali (Cartolarizzazione RMBS) e circa 1,1 miliardi di euro di crediti verso piccole e medie imprese (Cartolarizzazione SME).

Entrambe le operazioni consistevano nel trasferimento a un soggetto venditore della protezione (nello specifico il fondo americano Christofferson Robb & Company, "CRC" o la "controparte" all'interno del presente paragrafo) del rischio sulle prime perdite associate alla *tranche junior* di ciascuno dei portafogli di crediti in *bonis* oggetto di cartolarizzazione sintetica (SME ed RMBS). A fronte della vendita di protezione sulle due *tranche junior*, la Banca riconosceva alla controparte una *guarantee fee* trimestrale.

I Commissari straordinari hanno preso atto che è stato sottoscritto tra la Banca e la controparte un accordo di scioglimento anticipato, successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio, e precisamente in data 29 ottobre 2020, con efficacia retroattiva dal 1° ottobre 2020; come riferito ai Commissari straordinari, in tale accordo risulta consensualmente definito l'importo forfettario delle perdite finali su crediti oggetto di rimborso a BP Bari e lo stesso ha comportato alla data di efficacia dell'accordo (1° ottobre 2020) i seguenti impatti contabili e segnaletici alla data del 15 ottobre 2020:

- *guarantee fee* corrisposte nel periodo 1/07/2019-15/10/2020 pari a 41 milioni di euro, rilevate nella voce 50 del Conto economico "Commissioni passive";
- rimborsi di rettifiche nette di valore su crediti per complessivi 12,5 milioni di euro, derivanti dall'utilizzo della garanzia sintetica;
- il ripristino del 100% della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis* non più coperti dalla garanzia sintetica, d'importo pari a circa 12 milioni di euro;
- un aumento di RWA di circa 700 milioni di euro.

Altre operazioni

Partecipazione al Programma TLTRO III

Al fine di migliorare la posizione di liquidità del Sistema Bancario, la BCE ha avviato nel 2019 il programma TLTRO III (*Target Long-Term Refinancing Operations*), per il rifinanziamento degli attivi in operazioni di politica monetaria da parte delle banche, con durata di tre anni.

In seguito alla trasformazione in società per azioni, la Banca, dopo aver rimborsato a scadenza tutte le *tranche* del TLTRO II per 1,89 miliardi di euro, ha aderito al programma TLTRO III della BCE, ottenendo un massimo accordato, considerando anche la quota di CR Orvieto, pari a 2,69 miliardi di euro.

Più specificamente, il finanziamento ha durata 3 anni, con opzione da parte della Banca di estinzione anticipata parziale o totale a partire da settembre 2021, e prevede condizioni di tasso agevolate nel caso in cui il trend di crescita degli impieghi netti (c.d. "net lending") nel periodo 1 marzo 2020 – 31 marzo 2021 e 1 ottobre 2021 – 31 dicembre 2021 (periodo aggiuntivo introdotto dalla BCE con Decisione del 10/12/2020) dovesse essere superiore allo 0% (c.d. "benchmark"), con riconoscimento di un tasso pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale nel corso dell'operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base.

Il raggiungimento del *benchmark* consentirebbe quindi alla Banca di usufruire nel 2021 di un tasso massimo negativo pari al -1,0%.

Allo stato, la Banca ha partecipato all'asta di settembre 2020, ottenendo un finanziamento con scadenza 27 settembre 2023 per 1.646 milioni di euro. Successivamente, i Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, che all'asta di dicembre 2020 è stato utilizzato il *plafond* residuo, ottenendo un finanziamento con scadenza 20/12/2023 pari a 771,93 milioni di euro. A seguito di incremento del massimo richiedibile, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, i Commissari straordinari hanno preso atto, secondo le comunicazioni ricevute dalla Banca, che la Banca stessa ha partecipato, altresì, all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento TLTRO III con scadenza 27/03/2024 pari a 241,8 milioni di euro.

Rapporti con la Banca d'Italia

Nel 2019 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, estesa altresì, su mandato della Consob, alle tematiche relative all'applicazione della disciplina relativa ai servizi di investimento alla clientela nonché alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 13, su (i) talune posizioni creditizie di rilievo e su una porzione di posizioni creditizie classificate "unlikely to pay" e su (ii) quote di fondi immobiliari chiusi iscritti nella voce 20 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sottovoce c) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 13 dicembre 2019, ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Bari e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario, in ragione delle perdite patrimoniali.

Gli esiti degli accertamenti ispettivi hanno restituito un giudizio sfavorevole con riferimento alle diverse componenti di *governance* e controlli, credito e gestione dei processi trasversali (amministrativo-contabile, legale, finanza proprietaria) nonché la necessità di rafforzare ovvero implementare i presidi organizzativi e di controllo a tutela dei rischi connessi.

In data 28 maggio 2020 è stato comunicato dalla Banca d'Italia l'avvio di un correlato procedimento sanzionatorio. In data 28 luglio 2020, la Banca ha fornito alla Banca d'Italia le misure di rimedio, ancora in corso di implementazione al momento della chiusura dell'amministrazione straordinaria, da porre in essere al fine di superare le criticità rilevate in sede ispettiva e sulle quali la Banca è impegnata ad aggiornare l'Autorità di Vigilanza su base periodica. A conclusione della fase istruttoria del procedimento, in data 11 marzo 2021 è pervenuta, da parte della predetta Autorità di Vigilanza, la relativa proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative alla cui base l'Autorità ha, tra le altre, preso in considerazione l'ampia azione correttiva posta in essere dai Commissari straordinari ed i profondi mutamenti intervenuti nell'assetto proprietario e nella *governance* della Banca. Alla data di redazione del presente Bilancio risulta in itinere la definitiva fase decisoria da parte dell'Autorità.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Banca d'Italia ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio a valle di una specifica indagine condotta dalla revisione interna sulla gestione operativa di una rilevante posizione creditizia. Pervenuta la proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative da parte di Banca d'Italia, e presentate le deduzioni di rito a cura della Banca, il 16 luglio 2020 la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di irrogare nei confronti della Banca la sanzione amministrativa per un importo pari ad euro 100 mila, ritualmente corrisposto.

Rapporti con la Consob

Tra la fine del 2017 e inizio 2018 – sulla scorta dello stralcio ispettivo trasmesso dalla Banca d'Italia all'esito della verifica condotta nel giugno-novembre 2016 ed avente ad oggetto, tra gli altri ambiti, i servizi di investimento – su apposita istanza di collaborazione di Consob, nonché sulla base delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, la Consob comunicò l'avvio dei procedimenti di seguito riportati.

1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195/TUF, temporalmente riferito al periodo 01 gennaio 2013 – 04 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e ad ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica e a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava:

- a) la violazione delle norme che regolano la valutazione di adeguatezza e appropriatezza degli investimenti con specifico riferimento alle procedure pro-tempore utilizzate dalla Banca per la profilatura della clientela, per la profilatura dei prodotti, per il raffronto tra il profilo dei clienti e quello dei prodotti, oltre alla mancata valorizzazione nelle procedure dei finanziamenti concessi per l'investimento in strumenti finanziari di propria emissione;
- b) la violazione delle regole di condotta da osservare nella prestazione dei servizi e attività di investimento contenute nell'art. 21 del TUF e nell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, con specifico riferimento alla trattazione degli ordini di vendita sulle azioni BP Bari;
- c) la violazione delle regole di condotta da osservare nella prestazione dei servizi e attività di investimento contenute nell'art. 21 del TUF e nell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, con specifico riferimento al processo di definizione del prezzo delle azioni della Banca.

Il procedimento si è concluso con delibera, di settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa ed a suoi esponenti ed ex esponenti per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca Popo-

lare di Bari euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018 la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso quella sentenza è pendente ricorso per Cassazione. Avverso la medesima sentenza hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195/TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante specifiche informazioni contenute nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob ha deliberato l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni hanno presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli oppositori alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso quella sentenza è pendente ricorso per Cassazione. Si rappresenta che avverso la medesima sentenza hanno proposto separati ricorsi per Cassazione anche talune delle persone fisiche sanzionate.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195/TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 ed avente ad oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti agli strumenti di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob ha deliberato di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca ha presentato ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca Popolare di Bari ha impugnato detta decisione, con ricorso per Cassazione.
- 4) Ancora, procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta Banca, nonché della Banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi euro 78.500, la Banca, quale responsabile solidale, ha provveduto al pagamento in favore della Consob del restante importo di euro 897.500, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa euro 486 mila.
- 5) Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2019, ed in particolare sul focus condotto dall'Autorità in tema di servizi di investimento (su richiesta della Consob), la Banca ha ricevuto dalla Consob: (i) comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ex "Regolamento MAR"; (ii) richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance*, le misure di trasparenza.

I Commissari straordinari hanno preso atto che la Banca ha fornito i riscontri all'Autorità. Allo stato non sono note le eventuali valutazioni che la Consob intende effettuare.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Azione di responsabilità civile e correlati provvedimenti cautelari verso ex esponenti della incorporata Banca Tercas*

Su autorizzazione della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Banca Tercas (al tempo in amministrazione straordinaria, successivamente incorporata nella Banca Popolare di Bari), a seguito dell'apposita istanza avanzata dall'allora

Commissario straordinario, esperì azione di responsabilità nei confronti di cessati consiglieri di amministrazione, sindaci e componenti la direzione generale, in relazione alle vicende che determinarono il grave dissesto di Banca Tercas. L'azione fu proposta con giudizio instaurato innanzi al competente Tribunale dell'Aquila, ed iscritto a ruolo in data 23 dicembre 2013.

Con provvedimento del 22 ottobre 2015, il Tribunale adito, tenuto conto dei ruoli e dei rispettivi periodi di incarico dei diversi convenuti nell'azione di responsabilità, dispose la separazione in dieci autonomi procedimenti dell'unica causa originariamente instaurata.

Con riguardo alle posizioni dell'ex direttore generale e di un ex vice presidente di Banca Tercas, il Tribunale de L'Aquila, in data 10 ottobre 2017, condannò (i) l'ex vice presidente al pagamento di una somma in favore della Banca, a titolo risarcitorio, pari ad euro 176,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23 dicembre 2013 e (ii) l'ex direttore generale al pagamento di una somma in favore della Banca a titolo risarcitorio pari ad euro 192,7 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23 dicembre 2013.

Con riferimento alle restanti controversie pendenti nei confronti degli ex esponenti di Banca Tercas, l'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi in data 21 luglio 2019 ha autorizzato ed approvato, ai sensi dell'art. 2393, comma 6, c.c., la proposta di definizione transattiva ricevuta dalle suddette parti convenute, dalle compagnie assicurative terze chiamate in causa unitamente alla società di revisione dell'ex Gruppo Tercas.

I Commissari straordinari hanno pertanto preso atto che, Banca Popolare di Bari, da un lato, e le parti convenute nei diversi giudizi separati nell'ambito dell'azione di responsabilità, ivi inclusi l'ex direttore generale e l'ex vice presidente di Banca Tercas (e fatta eccezione per gli ex amministratori non esecutivi di Banca Tercas, i quali, in data 31 maggio 2017, avevano già concluso un accordo transattivo con riguardo all'azione di responsabilità promossa dalla Banca nei propri confronti, a fronte del versamento in favore della Banca di un importo pari ad euro 1 milione), nonché le compagnie assicurative e la società di revisione terze chiamate, dall'altro lato, hanno raggiunto in data 13 settembre 2019 una transazione, che ha previsto l'abbandono dei giudizi in corso (ivi inclusi i sequestri pendenti e le azioni revocatorie promosse dalla Banca nei confronti di alcuni convenuti) a mezzo di rinuncia agli atti del giudizio ex art. 306 c.p.c., a fronte del versamento, da parte dei convenuti e dei terzi chiamati in favore della Banca, della somma complessiva di euro 3,5 milioni. Ormai chiusa la fase dell'istruttoria dibattimentale, per quanto d'interesse, resta tuttora pendente innanzi al Tribunale di Roma la costituzione della Banca – in ordine alla richiesta di danni patrimoniali – con esclusivo riferimento ad un solo imputato, mentre – relativamente alla richiesta di danni non patrimoniali – riguardo a due imputati.

Il Collegio ha disposto il rinvio all'udienza del 18 gennaio 2021 per eventuali repliche, per la riunione in Camera di Consiglio e per la lettura del dispositivo di sentenza. Il Tribunale di Roma, all'esito dell'anzidetta riunione, per quel che qui interessa, ha assolto gli unici due soggetti ancora interessati dalla costituzione di parte civile della Banca, riservandosi il termine di 90 giorni per il deposito delle relative motivazioni.

- *Procedimento penale nei confronti di un dipendente – illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 (16304/14)*

I Commissari straordinari hanno preso atto che, nell'ambito del procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 D. Lgs. 74/2000 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex D. Lgs. 231/2001 con riferimento ad un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

La II Sezione Collegiale del Tribunale di Bari, nel corso della prima udienza dibattimentale tenutasi il 6 luglio 2017, ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile della Banca Popolare di Bari nei confronti di tutti gli imputati (e della propria ex dipendente) per tutte le fattispecie di reato contestate, ritenendo l'Ente persona offesa e/o danneggiata dai reati e, dunque, legittimato a vantare una pretesa risarcitoria per i danni patrimoniali e non (danno d'immagine) che la medesima ha subito a cagione delle condotte poste in essere dagli imputati.

Il processo, all'indomani dell'audizione dei testi citati dalla Banca, è stato chiamato all'udienza del 21 gennaio 2021 per l'escussione dei testimoni citati dagli altri imputati ed è stato rinviato all'8 luglio 2021 per l'inizio delle discussioni delle parti.

- *Procedimento penale – illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001 (7109/19)*

I Commissari straordinari hanno preso atto che, nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016 fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso

il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

In data 30 aprile 2020, la Banca ha ricevuto comunicazione del decreto di sequestro preventivo di beni e per valore equivalente emesso dal G.I.P. del Tribunale di Bari, in data 22 aprile 2020, nei confronti degli indagati nel medesimo procedimento e, nell'aderire all'invito rivoltole, ha immediatamente provveduto a bloccare il saldo in giacenza sui rapporti in essere presso di sé, intestati o cointestati ai soggetti nei confronti dei quali il sequestro è stato disposto.

Nel successivo 19 maggio 2020, infine, la Procura ha notificato agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p. e alla Banca è stata contestata, ex art. 21 d.lgs. 231/2001, la responsabilità in ordine ad illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui sopra, presuntivamente commessi "(...) nell'interesse e comunque a proprio vantaggio, e non avendo – in ogni caso – previsto, adottato ed efficacemente attuato un adeguato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione del reato".

Più precisamente, la Banca risulta incolpata:

- 1) del reato previsto dall'art. 2638 cc, per avere, nella IV comunicazione trimestrale dell'anno 2015 (nelle persone di alcuni esponenti aziendali) omissivo di provvedere alle dovute rettifiche ai fondi propri della Banca, così determinando l'inoltro alla Banca d'Italia di una comunicazione trimestrale sovrastimata;
- 2) del reato previsto dall'art. 2622 cc per aver indicato (in persona di esponente aziendale) nel bilancio del 2016 e del 2017 valori non corrispondenti al vero in ordine al possesso di azioni ed obbligazioni proprie e, dunque, al patrimonio netto (e di vigilanza) omettendo di dedurre dal capitale l'acquisto dei titoli propri.

Nei confronti della Banca, pur risultando "imputata" in ordine agli illeciti amministrativi sopra richiamati, non è stata formulata alcuna richiesta di sequestro in virtù dell'intervenuto commissariamento.

La Banca ha, in ogni caso, provveduto ad apprezzare il rischio di soccombenza e ad effettuare uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri.

I Commissari straordinari hanno preso atto, sulla base delle comunicazioni della Banca, che l'udienza del 28 gennaio 2021, avanti al Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Bari, per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica nei confronti degli imputati e della Banca, è stata rinviata al 30 marzo 2021 e successivamente al 5 maggio 2021, a causa della sospensione delle attività ordinarie conseguenti l'emergenza sanitaria in corso.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali (4081/20 – stralcio del 10280/16)*

I Commissari straordinari hanno preso atto che in data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D.lgs. 58/98 ("falso in prospetto"), 2638 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza") e 640 c.p. ("truffa").

Più di recente, in data 31 gennaio 2020, sono state disposte misure cautelari detentive ed interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, ha confermato le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ha ridimensionato le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui è stata applicata più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari – sez. G.i.p. ha disposto procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

In data 8 luglio 2020, il Tribunale del Riesame di Bari ha disposto la scarcerazione, dagli arresti domiciliari, degli imputati avverso cui si procede nei termini di cui agli artt. 455 e 456 c.p.p.

I Commissari straordinari hanno preso atto, sulla base delle comunicazioni della Banca, che:

- l'udienza dell'11 gennaio 2021 per le eventuali eccezioni sollevate dalle difese degli imputati sulle costituzioni di parte civile è stata rinviata al 2 marzo 2021 per i medesimi incombenti. Con specifico riferimento alla Banca, è stata eccepita la carenza di legittimazione attiva alla costituzione di parte civile rispetto ai reati di false comunicazioni sociali perchè la Banca risulta imputata, ex D.lgs 231/2001, nel procedimento RGNR 7109/2017, sui medesimi fatti;
- all'ultima udienza del 16 marzo 2021 i difensori degli imputati hanno terminato l'esposizione delle proprie eccezioni chiedendo l'esclusione dal processo delle parti civili risultate sottoscrittrici di atto transattivo con BP Bari. I Pubblici Ministeri si sono associati alla citata istanza, nonché alla richiesta di esclusione della Banca come parte civile, aderendo alla questione preliminare sollevata dalle difese secondo cui la Banca, poiché iscritta nel registro degli indagati ex L. 231/2001 per i reati di cui al procedimento principale RGNR – 10280/2016, non potrebbe rivestire, rispetto ai danni da reato per cui è imputata, anche la qualifica di parte offesa/danneggiata.

All'udienza del 20/04/2021 i difensori delle parti civili (rientranti, in ordine alfabetico, nell'intervallo A-L) hanno formalizzato le repliche alle eccezioni sollevate dai difensori degli imputati; le restanti repliche delle parti civili (lettere M-Z) sono state concluse alla successiva udienza del 27/04/2021.

Il Tribunale ha rinviato il processo all'udienza del 13/07/2021 al fine di decidere sulle richieste di esclusione di talune parti civili (fra cui la Banca), nonché sulle istanze di chiamata in causa dei responsabili civili.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali (10280/16)*

Si tratta del procedimento da cui è stato stralciato il precedente. Attualmente è in fase di indagini preliminari.

Il procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. Artt. 61 n. 2 ("Circostanze aggravanti"), 81 co. 2 ("Reato continuato"), 110 c.p. ("Concorso nel reato"), 2622 ("False comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("Falso in prospetto"), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. ("Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza"), art. 572 c.p. ("Maltrattamenti contro familiari o conviventi"), art. 629 c.p. ("Estorsione").

La Procura ha inteso procedere in via immediata nei confronti di due ex esponenti aziendali, poiché destinatari di misure restrittive della libertà e quest'ultimo autonomo procedimento (che ha preso il numero identificativo 4081/2020 RGNR) si trova già in fase dibattimentale.

- *Procedimento penale a carico di dipendenti e di ex esponenti aziendali (10259/16)*

I Commissari straordinari hanno preso atto che in data 8 giugno 2018, fu notificato alla Banca un decreto di perquisizione locale e personale oltre che di ispezione, emesso ai sensi degli artt. 250 e ss. e 244 c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per procedere contro il reato di cui all'art. 2638, co. 2, c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza"), presuntivamente commesso in concorso da alcuni propri dipendenti e di ex esponenti aziendali nella lavorazione di talune deleghe fiscali, condotte ritenute funzionali, come si legge più puntualmente nell'imputazione provvisoria contenuta nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex a art. 415 bis cpp, recentemente notificato agli indagati, ad ostacolare l'attività di Vigilanza svolta dalla una Federazione nei confronti della società cliente in ordine a regolarità contributive. Costituitasi nel procedimento quale persona danneggiata dal reato, la Banca ha cooperato con l'Autorità giudiziaria per consentire un rapido ed efficace accertamento di fatti e responsabilità.

Allo stato, il procedimento penale, su pronuncia del Tribunale del Riesame, è stato trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Roma, ove attualmente è pendente e risulta conclusa la fase delle indagini preliminari.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (5709/19)*

I Commissari straordinari hanno preso atto che in data 2 luglio 2019, è stato eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 ("banca fraudolenta") e 223 R.D. 16 marzo 1942 n. 267 ("fatti di banca fraudolenta") avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nell'ambito dell'attività di perquisizione, sono stati sottoposti a sequestro (i) una serie di documenti relativi alle società coinvolte nelle indagini, (ii) copia dei verbali dei Consigli di Amministrazione tenuti dalla Banca, (iii) copia forense del contenuto di alcuni computer e supporti informatici. In data 26 luglio 2019, su apposita istanza della Banca, il Tribunale del Riesame ha disposto il dissequestro e la contestuale restituzione dei documenti oggetto del suindicato sequestro, mentre ha trattenuto le copie forensi estratte dai computer e dai supporti informatici.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, ritualmente notificato, la Banca Popolare di Bari SpA, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del TUB, ha convenuto innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca - i.e. amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in persona del legale rappresentante p.t., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente, per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e patiendo, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

La prima udienza è stata differita al 24 giugno 2021.

A *latere*, sono state avviate dalla Banca ulteriori distinte azioni risarcitorie, dinanzi al competente Tribunale del Lavoro, in danno di ex dirigenti/funzionari apicali, convenuti congiuntamente e/o disgiuntamente, al fine di ottenere il ristoro dei danni subiti e subendi dalla Banca stessa, quantificati nella somma complessiva non inferiore a 21 milioni di euro e derivanti dalle condotte tenute dai convenuti nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Le udienze di prima comparizione e discussione, per ciascun giudizio, sono state tutte fissate nel corso dell'esercizio 2021.

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto, su base volontaria, a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o

- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al fair value”;
- “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPi test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “*OCI option*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al fair value generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di ca-

pitale per i quali si è optato per la c.d. “OCI option”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Held to Collect & Sell* a conto economico nella voce “100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce “130b). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”;
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. “OCI option” a patrimonio netto, nella voce “120. Riserve da valutazione”. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce “120. Riserve da valutazione” è riclassificato nella voce “150. Riserve”.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model “Held to Collect”* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model “Held to Collect”* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "*hedge accounting*" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali

strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forward sale*”(rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli

di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di fair value (*fair value hedge*):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità all'IFRS 9. La Banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rileva-

zione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore ad euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing, il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- che la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita ed il software ad utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio ad eventuali leasing su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L’ammortamento cessa o dal momento in cui l’attività immateriale è classificata come “destinata alla cessione” oppure, se anteriore, dalla data in cui l’attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l’avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L’avviamento acquisito in un’aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d’iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell’Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite con il relativo debito d’imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il decreto legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevisi, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti gli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9;

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di

TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un asset di valore simile a quello del RoU Asset (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteria di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al fair value", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteria d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 ha modificato le categorie all'interno delle quali classificare le attività finanziarie, prevedendo che le stesse siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- Held to Collect (HtC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- Held to Collect and Sell (HtC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria che la vendita della stessa;
- Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di trading o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- attività finanziarie valutate al fair value, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- attività finanziarie valutate al fair value, con imputazione delle sue successive variazioni nelle "altre componenti della redditività complessiva" (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Held to Collect (HtC)

Nell'ambito del modello di business Held to collect (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l'intera vita dello strumento. Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un'ottica di:
- stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
- bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;

- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Banca svolge attività di tipo tradizionale.

L'IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. Ad esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d'investimento della Banca;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, ad esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario "stress case") o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l'incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *ad hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9.

Held to Collect and Sell (HtC&S)

Con il modello di business *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all'occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HtC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio HtC&S i titoli di debito detenuti con l'obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un'ottica di *Asset Liability Management* sia tattica che strategica;
- massimizzare il ritorno dell'investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un'ottica di ottimizzazione del rischio.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Held to Collect (HtC)* e *Held to Collect and Sell (HtC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del fair value degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in “OCI Option”

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al fair value con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. “SPPI test”

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Held to Collect (HtC)* ed *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato (“CA”) e fair value rilevato in una riserva del conto economico complessivo (“FVOCI”), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPP*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al fair value, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, c) “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono am-

mortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2 e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato è classificato all'interno dello stage 3 e le valutazioni sono condotte, di norma, secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. POCI –, per la cui trattazione si rimanda ad uno specifico punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. In particolare, il passaggio,

di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i c.d. *forborne*;
- probabilità di default (PD) superiore ad una soglia predefinita rispetto a quella rilevata alla prima iscrizione del credito;
- classe di *rating* interno peggiore o uguale ad una specifica classe di rischio più elevato.

Si presume, inoltre, che non ci siano incrementi significativi del rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* migliore o uguale ad una specifica classe di rischio più basso.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da stage 1 a stage 2 avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale della classe [BBB-] o equivalenti (c.d. "Investment Grade"). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in stage 1.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un "significativo" incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello stage 2, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello stage 1 allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio (FTA), le esposizioni *performing* sono state classificate negli stage 1 e 2, mentre le esposizioni *non performing* sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a queste ultime, si specifica che esse sono in linea con la definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime includono le esposizioni scadute deteriorate, le inadempienze probabili e le posizioni a sofferenza, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) ed una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La definizione di *default* utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate come scadute/sconfiniate, *unlikely to pay* (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze, in accordo con le definizioni regolamentari della Banca d'Italia.

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* del Gruppo BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macrosegmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è commisurata alla tipologia di finanziamento, al segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le

controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato tramite il "cure rate", che rappresenta un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano *in bonis* e che quindi non generano perdite.

Più in dettaglio, si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le "current economic conditions";
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo "a media di cella", ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate*³ è stimato sulla base di dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Per le esposizioni classificate nello stage 1, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD annua stimata come media dei tassi di *default* a livello di segmento/classe di *rating* e la specifica LGD media "curata" in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello stage 2, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD media "curata" in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia). La PD e la LGD sono valutate entrambe in ottica *forward looking*.

A tal proposito, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, che richiede l'inclusione di scenari *forward looking* anche di tipo macroeconomico all'interno delle stime delle perdite attese, la Banca si è dotata di specifiche metodologie di stima dei parametri in modo da renderli compatibili con le specificità del nuovo modello di *impairment*. In particolare, BP Bari ha deciso di incorporare tali previsioni prospettiche in modelli interni sviluppati ai fini di *stress test* sul rischio di credito, opportunamente riadattati per la stima delle perdite attese in ottica *lifetime*.

Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di PD *lifetime* in ottica *forward looking*, l'approccio metodologico utilizzato si basa sull'applicazione del modello di Merton Vasicek, funzionale al recepimento degli scenari prospettici nelle matrici di migrazione storicamente osservate. Nello specifico, le PD in ottica *lifetime* sono determinate attraverso le probabilità di *default* a 12 mesi espresse dal modello di *rating*, considerando su queste l'effetto delle migrazioni fra classi di *rating* storicamente osservate (ultimi tre anni). La componente *forward looking* è incorporata attraverso la predisposizione di modelli *link* (c.d. "modelli satellite"), che legano l'andamento storico della rischiosità dei portafogli all'andamento di uno o più indicatori macroeconomici.

Inoltre, nell'ottica di valorizzare non solo la durata residua di una transazione ma anche il tempo trascorso dall'erogazione, le curve *forward looking* sono integrate, per i soli prodotti di tipo rateale, con le curve *vintage* basate su informazioni di sistema messe a disposizione da un terzo fornitore.

Quanto alla determinazione delle strutture a termine di LGD, la componente *forward looking* è introdotta sulla base del *Value to Loan* (Valore della Garanzia/Debito Residuo) atteso nel *decalage* del costo ammortizzato della transazione. Viene, inoltre, stimato un ulteriore effetto *forward looking* in relazione al parametro *Danger Rate* utilizzato per la ponderazione della LGD; anche in questo caso vengono utilizzati i medesimi scenari previsionali sulle variabili macroeconomiche utilizzati per il parametro PD.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in stage 1, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in stage, 2 le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto

³ Il *Danger Rate* è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza

informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall’avversione al rischio degli operatori di mercato.

- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell’orizzonte temporale dell’attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell’ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

La valutazione delle posizioni *non performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L’entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell’ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti *cluster* di crediti *non performing*, la Banca valuta di includere scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l’approccio “*forward looking*”, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (ad es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l’*impairment* delle esposizioni in stage 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato” ovvero nella voce 130.b) “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. “POCI”)

Si definiscono “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l’attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. “*EIR Credit Adjusted*” – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. “EIR” –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “*Derecognition Accounting*”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al fair value.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “*Modification Accounting*”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

BP Bari attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”⁴.

⁴ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

a) *Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte*

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per "*credit risk reason*" (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del "*modification accounting*", rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) *Modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"*

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l'onerosità dell'attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e

e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;

- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisto. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisto.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2018 e al 15 ottobre 2020 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che BP Bari ne ha effettuato una stima

alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair value (ad esempio nel caso di sviluppo

nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che, salvo quanto specificato *infra* con riferimento alle quote di fondi immobiliari OICR di tipo “chiuso” e ai titoli di capitale non di controllo e non quotati in un mercato attivo, le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Il Fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l’utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “mark-to-model approach” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “best practice” di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente Bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) in portafoglio.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l’esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino

componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;

- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Fischer Black, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. "comparable approach"). Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "Discounted Cash Flow Analysis", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi

A partire dall'esercizio 2018, sono stati ammessi a quotazione gli strumenti finanziari emessi da BP Bari in una specifica sede di negoziazione individuata nel sistema multilaterale Hi-Mtf Order Driven, mediante adesione indiretta per il tramite dell'aderente diretto Nexi Spa (ex ICBPI).

Si precisa, al riguardo, che la Banca ha stipulato un accordo con Nexi Spa attraverso il quale quest'ultima ha accettato l'incarico di operatore specialista per la quotazione sul mercato HI-MTF, segmento Order Driven, delle obbligazioni Senior emesse.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata la quotazione espressa sul suddetto mercato.

Per i titoli che non dovessero essere soggetti a quotazione, invece, la determinazione del prezzo viene calcolata attraverso un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto al fine di incorporare tutti i rischi connessi allo strumento finanziario.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo Fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del Fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (ad es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali ad es. il *Discount Cash Flow*, *l'income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il Fair value, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo “chiuso”. Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati ad un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il Fair value di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR.

I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (cd. *adjustment*) al NAV, che prende in considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i Fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

BP Bari si è dotata di procedure e di policy che descrivono le i modelli valutativi e gli input utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitivity del Fair value degli strumenti di livello 3 alla variazione degli input non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 15/10/20	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di capitale	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Cash flow	54.765	(6.997)	6.997

0

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 15/10/20	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	55.354	(735)	735

0

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 15/10/20	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	4.639	(198)	(44)

0

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del Fair value degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli input significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

BP Bari non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (fair value sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	15/10/2020			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12	10	123.930	2.009	132	172.907
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	10	4.115	2.009	132	3.253
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	119.815	-	-	169.654
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.397	-	73.621	36.060	1.012	46.642
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	23.409	10	197.551	38.069	1.144	219.549
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	62	-	-	111	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	30.913	-	-	17.280	-
Totale	-	30.975	-	-	17.391	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	172.907	3.253	-	169.654	46.642	-	-	-
2. Aumenti	14.502	1.113	-	13.389	37.381	-	-	-
2.1. Acquisti	11.231	395	-	10.836	1.211	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.859	717	-	2.142	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.859	717	-	2.142	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.859	717	-	2.142	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	412	1	-	411	-	-	-	-
3. Diminuzioni	63.479	251	-	63.228	10.401	-	-	-
3.1. Vendite	10.011	2	-	10.009	533	-	-	-
3.2. Rimborsi	5.296	-	-	5.296	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	47.891	249	-	47.642	9.623	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	47.891	249	-	47.642	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	47.891	249	-	47.642	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	281	-	-	281	245	-	-	-
4. Rimanenze finali	123.930	4.115	-	119.815	73.622	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	15/10/2020				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.045.173	1.523.848	1.549.157	6.526.838	11.586.427	2.975.828	381.620	8.736.151
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.408			6.833	4.755			7.049
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	9.049.581	1.523.848	1.549.157	6.533.671	11.591.182	2.975.828	381.620	8.743.200
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.820.242		255.408	8.561.652	11.845.067		262.096	11.491.679
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.820.242	-	255.408	8.561.652	11.845.067	-	262.096	11.491.679

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota illustrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
a) Cassa	86.883	108.551
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	86.883	108.551

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 15/10/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6	-	1	2.006	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6	-	1	2.006	-	1
2. Titoli di capitale	6	-	4.114	3	-	3.252
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	12	-	4.115	2.009	-	3.253
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	10	-	-	132	-
1.1 di negoziazione	-	10	-	-	132	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	10	-	-	132	-
Totale (A+B)	12	10	4.115	2.009	132	3.253

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	7	2.007
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	2.004
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2	3
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	-
2. Titoli di capitale	4.120	3.255
a) Banche	4.034	3.172
b) Altre società finanziarie	79	79
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	7	4
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.127	5.262
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	10	132
Totale (B)	10	132
Totale (A+B)	4.137	5.394

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 15/10/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	24.754	-	-	33.806
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	24.754	-	-	33.806
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	95.061	-	-	135.848
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	119.815	-	-	169.654

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce esclusivamente ad esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a i) fondi mobiliari riservati per euro 14,7 milioni, ii) fondi immobiliari chiusi per euro 55,3 milioni e iii) fondi di *private equity* e *private debt* per euro 25 milioni.

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	24.754	33.806
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	2.602
d) Altre società finanziarie	24.754	31.204
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	95.061	135.848
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	119.815	169.654

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 15/10/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.397	-	-	36.060	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.397	-	-	36.060	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	73.621	-	1.012	46.642
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	23.397	-	73.621	36.060	1.012	46.642

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce ad esposizioni verso lo Stato Italiano per 23 milioni di euro. I titoli di capitale si riferiscono ad interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	23.397	36.060
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	23.397	33.551
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.509
2. Titoli di capitale	73.621	47.654
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	70.546	44.579
- altre società finanziarie	5.260	8.126
di cui: imprese di assicurazione	4.468	8.038
- società non finanziarie	65.286	36.453
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	97.018	83.714

La sottovoce "Titoli di capitale", lettera b) "Altri emittenti – società non finanziarie" al 15 ottobre 2020 include la variazione positiva del fair value della partecipazione non di controllo nell'outsourcer informatico Cedacri SpA. Per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa fornita nella Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Valutazioni del fair value".

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	23.410	23.410	-	-	13	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 15/10/2020	23.410	23.410	-	-	13	-	-	-
Totale 31/12/2018	36.119	33.608	-	-	59	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 15/10/2020						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.549.157	-	-	-	1.549.157	-	381.620	-	-	-	381.620	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.549.157	-	-	-	-	-	381.620	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	321.948	-	-	-	321.948	-	232.969	-	-	-	232.969	-
1. Finanziamenti	321.948	-	-	-	321.948	-	232.969	-	-	-	232.969	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	60.485	-	-	-	-	-	18.627	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	214.955	-	-	-	-	-	174.507	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	46.508	-	-	-	-	-	39.835	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	46.508	-	-	-	-	-	39.835	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.871.105	-	-	-	1.549.157	321.948	614.589	-	-	-	381.620	232.969

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 15/10/2020						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.086.025	220.745	604	-	-	5.848.156	6.264.882	1.138.376	584	-	-	8.047.854
1.1. Conti correnti	344.782	44.155	77				607.872	261.514	1			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				240.106	-	-			
1.3. Mutui	3.573.157	143.357	365				4.216.209	735.307	-			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	31.264	1.067	-				39.966	12.040	9			
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
1.6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
1.7. Altri finanziamenti	1.136.822	32.166	162				1.160.729	129.515	574			
2. Titoli di debito	1.867.298	-	-	1.523.848	-	356.734	3.568.580	-	-	2.975.828	-	455.328
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.867.298	-	-	1.523.848	-	356.734	3.568.580	-	-	2.975.828	-	455.328
Totale	6.953.323	220.745	604	1.523.848	-	6.204.890	9.833.462	1.138.376	584	2.975.828	-	8.503.182

Tra gli "Altri titoli di debito" al 15 ottobre 2020 sono ricompresi:

- titoli governativi verso lo Stato Italiano per 1,5 miliardi di euro (3,1 miliardi di euro a dicembre 2018);
- titoli senior, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione di NPLs originate dalla Banca per complessivi euro 308,8 milioni (369,2 milioni a dicembre 2018) e non originate dalla Banca per euro 38,4 milioni (75,5 milioni a dicembre 2018).

Operazioni sul mercato MTS Repo

La Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia. Si riportano di seguito le operazioni effettuate con quest'ultimo organismo ricompresi tra i Crediti vs. clientela e i Debiti vs. clientela:

Voci	15/10/2020	31/12/2018
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	240.106
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	47.016	79.759
Totale attività	47.016	319.865
Passività		
Pronti contro termine passivi	-	1.105
Totale passività	-	1.105

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 15/10/2020			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.867.298	-	-	3.568.580	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.510.842	-	-	3.113.805	-	-
b) Altre società finanziarie	349.935	-	-	444.510	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	6.521	-	-	10.265	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.086.025	220.745	604	6.264.882	1.138.376	584
a) Amministrazioni pubbliche	129.514	-	-	132.137	1	-
b) Altre società finanziarie	215.132	7.278	-	487.355	28.329	-
di cui: imprese di assicurazione	3.477	-	-	6.648	-	-
c) Società non finanziarie	2.114.801	117.490	455	2.925.445	705.257	318
d) Famiglie	2.626.578	95.977	149	2.719.945	404.789	266
Totale	6.953.323	220.745	604	9.833.462	1.138.376	584

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.865.806	1.865.806	3.065	-	1.178	395	-	-
Finanziamenti	5.993.564	-	1.020.593	410.709	20.224	36.803	189.964	8.415
Totale 15/10/2020	7.859.370	1.865.806	1.023.658	410.709	21.402	37.198	189.964	8.415
Totale 31/12/2018	9.237.780	3.574.980	1.278.658	1.877.948	32.897	35.490	739.572	13.059
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	1.895		-	1.291	6.658

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Adeguamento positivo	21.394	5.140
1.1 di specifici portafogli:	21.394	5.140
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.394	5.140
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	21.394	5.140

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	Orvieto	73,57%	
2 - BPBroker Srl	Bari	Teramo	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Il valore contabile delle sopra riportate partecipazioni, al 15 ottobre 2020, si compone come segue:

- euro 34,8 milioni per Cassa di Risparmio di Orvieto SpA;
- euro 0,2 milioni per BPBroker Srl.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	56.118	85.603
B. Aumenti	148	25
B.1 Acquisti	148	25
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	24.080	29.510
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	24.046	29.510
C.4 Altre variazioni	34	-
D. Rimanenze finali	32.186	56.118
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	133.059	113.301

In data 12 dicembre 2019 è terminata la procedura di liquidazione della “Popolare Bari Corporate Finance Srl – in liquidazione”. Il piano di riparto redatto dal liquidatore ha assegnato alla Banca un importo di 34 mila euro riportato nella voce “Altre Variazioni” ed ha comportato la svalutazione, a chiusura, della restante parte del valore di bilancio pari a 497 mila euro, riportato nella voce “Svalutazioni”.

L'importo della sottovoce C.3 “Svalutazioni” (24 milioni di euro) al 15/10/2020 si riferisce essenzialmente alla rettifica di valore sulla partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	129.420	164.213
a) terreni	68.755	70.702
b) fabbricati	51.878	81.274
c) mobili	3.737	4.578
d) impianti elettronici	1.373	2.586
e) altre	3.677	5.073
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	37.590	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	36.433	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.157	-
Totale	167.010	164.213
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per effetto dell'introduzione, a partire dall'1 gennaio 2019, del principio contabile IFRS 16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazione immobiliari e mobiliari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 15/10/2020				Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.408	-	-	6.833	4.755	-	-	7.049
a) terreni	1.984	-	-	2.083	1.984	-	-	2.464
b) fabbricati	2.424	-	-	4.750	2.771	-	-	4.585
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.408	-	-	6.833	4.755	-	-	7.049
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	140.655	37.594	28.739	71.117	348.807
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	59.381	33.016	26.153	66.044	184.594
A.2 Esistenze iniziali nette	70.702	81.274	4.578	2.586	5.073	164.213
B. Aumenti:	-	54.181	417	634	3.751	58.983
B.1 Acquisti	-	5.244	240	581	2.277	8.342
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	341	-	-	-	341
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	48.596	177	53	1.474	50.300
C. Diminuzioni:	1.947	47.143	1.257	1.847	3.991	56.186
C.1 Vendite	-	-	-	-	68	68
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	22.905	1.055	1.793	3.545	29.298
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	1.947	22.423	-	-	-	24.370
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1.947	22.423	-	-	-	24.370
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.815	202	54	378	2.450
D. Rimanenze finali nette	68.755	88.312	3.737	1.373	4.833	167.010
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.947	104.105	34.072	27.915	68.924	236.964
D.2 Rimanenze finali lorde	70.702	192.417	37.809	29.288	73.757	403.974
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Le rettifiche di valore indicate (sottovoce C.3), pari a 24,4 milioni di euro, sono state rilevate ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36 su immobili direzionali di proprietà, secondo quanto già emerso nel corso del processo di *due-diligence*.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	52.896	-	-	2.012	54.908
B.1 Acquisti	-	5.823	-	-	1.017	6.840
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	47.073	-	-	995	48.068
C. Diminuzioni	-	16.463	-	-	855	17.318
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	15.814	-	-	779	16.593
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	649	-	-	76	725
D. Rimanenze finali nette	-	36.433	-	-	1.157	37.590
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.210	-	-	678	15.888
D.2 Rimanenze finali lorde	-	51.643	-	-	1.835	53.478
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	2.771
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	347
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	347
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	2.424
E. Valutazione al fair value	2.083	4.750

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 15/10/2020		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.497	-	20.474	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.497	-	20.474	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.497	-	20.474	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.497	-	20.474	-

Le “Altre attività immateriali – Attività valutate al costo - Altre attività” al 31 dicembre 2018 erano essenzialmente riferibili a intangibili emersi in fase di *Purchase Price Allocation* in relazione alle *business combination* effettuate in passato dalla Banca ai sensi dell’IFRS 3. Tali intangibili sono stati oggetto di svalutazione integrale ad esito dell’*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, secondo quanto già emerso nel corso del processo di *due-diligence*.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	54.608	-	386.452
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	34.134	-	365.978
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	20.474	-	20.474
B. Aumenti	-	-	-	1.500	-	1.500
B.1 Acquisti	-	-	-	1.265	-	1.265
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	235	-	235
C. Diminuzioni	-	-	-	20.477	-	20.477
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	20.242	-	20.242
- Ammortamenti	X	-	-	2.105	-	2.105
- Svalutazioni	-	-	-	18.137	-	18.137
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	18.137	-	18.137
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	235	-	235
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.497	-	1.497
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	54.377	-	386.221
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	55.874	-	387.718
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- Rettifiche di valore su crediti	61.863	125.995
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	22.860	33.012
- Affrancamento avviamento da fusione Gr. Tercas	6.439	8.586
- Avviamenti	8.208	14.180
- Perdita fiscale	27.205	44.536
- Ifrs 9	6.312	-
- Deducibilità in quinti contrib. da schema volontario ex Tercas	29.150	43.725
- ACE	8.180	7.600
- Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	17.437	29.290
Totale a Conto Economico	187.654	306.924
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- Minusvalenze su titoli FVtoOCI	1.317	2.448
- Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.955	1.955
Totale a Patrimonio Netto	3.272	4.403
Totale Imposte anticipate	190.926	311.327

Nel corso del periodo il saldo della voce Attività fiscali per imposte anticipate ha subito una forte contrazione passando da euro 311,3 milioni a euro 190,9 milioni. Tale riduzione è dovuta in larga parte alla trasformazione in crediti d'imposta di imposte anticipate per euro 184,3 milioni che ha creato, peraltro, le condizioni per la rilevazione di nuove DTA. In particolare, la Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni" in tema di *probability test*, sulla base dello stesso, anche alla luce di quanto acclarato con parere esterno, ha proceduto alla rilevazione di DTA non qualificate per circa euro 41,6 milioni.

Alla data di riferimento della presente informativa, risultano, pertanto, nel rispetto della normativa vigente, non rilevate circa euro 571 milioni di DTA IRES/IRAP, tra cui circa euro 438 milioni afferenti alle perdite fiscali. Tale fiscalità differita non rilevata costituisce un asset potenziale la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

Con riferimento alla suesposta tabella, si segnala che l'importo indicato nella sottovoce "per deducibilità in quinti contributo da schema volontario" pari a euro 29,1 milioni, rappresenta il residuo beneficio connesso all'irrilevanza fiscale in quinti del contributo dello "schema volontario" del FITD erogato in favore della incorporata Banca Tercas nel primo semestre 2016, per cui l'art. 14 del D.l. 18/2016 aveva previsto l'irrilevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti da effettuarsi nelle dichiarazioni dei redditi relative ai successivi cinque periodi d'imposta.

Si precisa, altresì, che le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte e al valore dell'avviamento da conferimento affrancato registrano una riduzione per complessivi euro 74,2 milioni, per effetto della trasformazione in crediti d'imposta operata ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni, in virtù della perdita civilistica rilevata nell'esercizio 2018. Tale conversione in crediti d'imposta è specificatamente mostrata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3_bis.

In proposito, si segnala che la Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto un ulteriore differimento delle percentuali di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, relative ai componenti negativi sopra citati riconducibili a svalutazione e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali. In particolare:

- ✓ la deduzione della quota del 12%, spettante nel 2019, relativa alle svalutazioni e perdite su crediti del c.d. "regime progressivo" viene differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi;
- ✓ la deduzione della quota del 5%, prevista per il 2019, relativa allo stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore di avviamento e delle altre attività immateriali viene differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

La stessa disposizione ha previsto che la deduzione della quota del 10%, spettante nel 2019, relativa alle componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello delle perdite attese su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, viene differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028. Per espressa previsione normativa, è stato stabilito che, ai fini della determinazione degli acconti IRES e IRAP dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, non si deve tenere conto dei predetti differimenti.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- Adeguamento valore immobili	5.646	6.555
- Interessi di mora	-	1.778
- Plusvalenza partecipazioni	-	56
- Attualizzazione fondi	222	222
- FTA IFRS 9	58	58
- Dividendi maturati e non incassati	5	-
Totale a Conto Economico	5.931	8.669
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- Plusvalenze su titoli FVtoOCI	3.815	1.335
Totale a Patrimonio Netto	3.815	1.335
Totale Imposte differite	9.746	10.004

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	306.924	411.276
2. Aumenti	99.561	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	99.561	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	99.561	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	218.830	104.352
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.546	104.352
a) rigiri	34.546	74.051
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	184.284	74.284
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	74.284	74.284
b) altre	110.000	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	187.654	306.924

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore" ricomprende il valore delle imposte anticipate iscritte a seguito delle risultanze del probability test (euro 41,6 milioni) nonché per effetto dell'applicazione dell'art. 55 del D.L. 18/2020 ("Decreto Cura Italia") ai fini della trasformazione di DTA da perdite fiscali ed eccedenze ACE in crediti d'imposta a seguito della cessione di crediti deteriorati realizzata nel primo semestre dell'anno 2020 (euro 57,8 milioni).

L'importo indicato alla voce "Altre diminuzioni - Altre", pari a euro 110 milioni, rappresenta l'ammontare complessivo delle DTA trasformate in credito d'imposta a seguito dell'applicazione delle disposizioni del citato Decreto Cura Italia. A tale proposito, si rimanda ad apposito paragrafo della Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "De-risking di un portafoglio NPLs" della presente Nota integrativa.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	159.007	159.007
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	74.284	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	74.284	-
a) derivante da perdite di esercizio	74.284	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	84.723	159.007

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	8.669	18.568
2. Aumenti	5	58
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	58
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	58
c) altre	5	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.743	9.957
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.743	9.957
a) rigiri	2.743	9.957
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.931	8.669

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	4.403	24.416
2. Aumenti	-	2.607
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.607
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.607
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.131	22.620
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.131	22.620
a) rigiri	1.131	22.620
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	3.272	4.403

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	1.335	1.690
2. Aumenti	2.481	1.335
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.481	1.335
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.481	1.335
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1	1.690
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.690
a) rigiri	-	1.690
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	3.815	1.335

10.7 Altre informazioni

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale al 15 ottobre 2020 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 190,9 milioni, di cui euro 187,6 milioni in contropartita del Conto economico (164,8 milioni IRES, 22,8 milioni IRAP) ed euro 3,2 milioni in contropartita del Patrimonio Netto (2,5 milioni IRES, 0,7 milioni IRAP). Di queste, euro 84,7 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre euro 35,3 milioni si riferiscono alle perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali, iscritte a seguito degli esiti del *probability test* ai sensi dello IAS 12 di cui si riferirà nel presente paragrafo. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, appare doveroso rendere noto che la Banca presenta DTA dipendenti da redditività non iscritte in bilancio per circa euro 571 milioni, tra cui circa euro 438 milioni afferenti a perdite fiscali, che alla luce dei risultati del *probability test* effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca non si ritengono, appunto, iscrिवibili.

Come per i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, nonché su quelle non iscritte, è stata condotta un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio ovvero per riscontrare l'esistenza i presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate (c.d. "*probability test*"). A questo fine, difatti, la Banca, coadiuvata dai suoi esperti, ha condotto il *probability test* sulla base del Nuovo Piano Industriale 2021-2024, approvato dalla nuova *governance* aziendale in data 9 febbraio 2021, che fattorizza l'evoluzione stimata degli imponibili fiscali nell'attuale contesto della pandemia da Covid-19: dei relativi risultati del *probability test*, come assunti e forniti dalla Banca, i Commissari Straordinari hanno preso atto.

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte nel bilancio della Banca al 15 ottobre 2020, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone.

Anche in punto di vigilanza prudenziale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET 1) e delle attività ponderate per il rischio.

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi risulta condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- ✓ del sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi *reversa* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- ✓ dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;

- ✓ dell'art. 1, comma 4, del D.l. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- ✓ dell'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%;
- ✓ dell'art. 55 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (cd. "Decreto Cura Italia"), convertito in legge n. 27 del 24 aprile 2020, come modificato dall'art. 72 del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 13 ottobre 2020, n. 126, che ha introdotto una misura di sostegno alle imprese tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, consentendo alle società che cedono a titolo oneroso crediti c.d. "deteriorati", da perfezionarsi entro il 31 dicembre 2020, di convertire in crediti di imposta le DTA riferite alle perdite fiscali e alle eccedenze ACE pregresse, anche se non iscritte in bilancio nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Nell'analisi di recuperabilità la Banca ha svolto altresì le seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento, come si riferiva, le proiezioni dei flussi reddituali della Banca per il periodo 2021 – 2024 alla base dell'aggiornamento del Piano Industriale approvato dal nuovo CdA della Banca in data 9 febbraio 2021.
- c) le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state stimate, in misura fissa, pari all'imponibile determinato per il predetto ultimo anno di Piano, ipotizzando prudenzialmente oltre lo scenario di periodo esplicito un tasso di crescita nullo;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi condotte dalla Banca, che le ha effettuate anche con l'ausilio di primario consulente esterno, tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, determinano il mantenimento in bilancio delle DTA già iscritte nonché, al netto degli importanti importi rilevati a riduzione per rigiri e trasformazioni in crediti d'importa, l'esecuzione di un *reassessment* di DTA IRES non iscritte precedentemente in bilancio limitatamente a euro 35,3 milioni (euro 27,2 milioni per perdite fiscali pregresse ed euro 8,1 milioni per eccedenze ACE), prevedendo la loro più che probabile recuperabilità entro l'anno 2034. In particolare, come già anticipato, il *reassessment* delle DTA si è reso necessario anche grazie alla conversione in crediti d'imposta delle DTA già iscritte a seguito della cessione di crediti deteriorati alla società AMCO S.p.A., per il cui dettaglio si rimanda allo specifico paragrafo (cfr. Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "De-risking di un portafoglio di NPLs").

Dall'analisi emerge, anche ai fini IRAP, una sostanziale conferma della capacità della Banca di mantenere in bilancio le DTA già iscritte nonché di procedere alla iscrizione di DTA IRAP fuori bilancio per euro 6,3 milioni, il cui recupero è complessivamente previsto entro l'esercizio 2034.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2014 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608.463 mila, oltre interessi, incardinata dalla Banca avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari notificato nel mese di maggio 2019 a fronte istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio.

Il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con il quale è stato chiesto di censurare le riserve sollevate dall'Ufficio in ordine al rimborso delle somme de quo, è stato proposto in data 27 giugno 2019.

La trattazione del ricorso è avvenuta nell'udienza del 13 febbraio 2020, in esito alla quale è stata depositata il 25 maggio 2020 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso tale sentenza la Banca ha presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale. Si è tutt'ora in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'udienza.

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, ecc. come da sentenza più avanti citata), incardinata da ex Banca Caripe avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, ha accolto il ricorso della Banca. Successivamente la Direzione Provinciale Entrate di Pescara ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara e la Banca si è costituita in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. È stata depositata il 19 aprile 2017 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello e condannato la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20.000 euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato ha notificato alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca in data 22 dicembre 2017 ha presentato alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze ed onorari del giudizio. La controversia è tuttora pendente in Cassazione.
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila, definita dalla Corte di Cassazione con Sentenza n. 17632.18 depositata il 5 luglio 2018 di rigetto del ricorso dell'Avvocatura dello Stato, presentato per conto dell'Agenzia delle Entrate, con condanna alle spese processuali liquidate in euro 7.000,00 oltre accessori di legge.

Non essendo stato anticipato alcun pagamento provvisorio inerente la relativa Cartella di euro 640.652,71 notificata nel 2007, la controversia, con la ricezione in data 20.03.2019 del bonifico di 8.372,00 euro disposto dall'Agenzia delle Entrate a ristoro delle spese processuali, può ritenersi chiusa.

- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila.

In argomento, la Banca ha ritenuto a suo tempo di accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017 e aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere.

- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila.

Anche per tale controversia è stata in seguito verificata la ricorrenza delle condizioni per accedere al citato regime di definizione agevolata di cui al D.L. n. 50/2017 e, pertanto, la Banca ha ritenuto a suo tempo di aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, la Corte Suprema di Cassazione con Ordinanza n. 24580/19 depositata il 2 ottobre 2019 ha dichiarato cessata la materia del contendere con compensazione delle spese dell'intero giudizio.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia.

Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e la Banca ha a suo tempo ritenuto di aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere.

- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali Roma ex Divisione I DGPMIEC.

Avverso la predetta richiesta, la Banca ha a suo tempo ritenuto sufficiente la contestazione dell'avviso di accertamento, attraverso la proposizione di apposito ricorso spedito il 15 maggio 2014 e cioè entro il termine prescritto di trenta giorni dalla notifica avvenuta il già citato 22 aprile 2014.

- l'esercizio 2017, per imposte di Registro di euro 5.442 mila su sentenza Di Gennaro, ex vicepresidente Banca Tercas e di euro 5.951 mila su sentenza Di Matteo, ex direttore generale Banca Tercas, liquidate dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulle sentenze civili di condanna (dei due ex esponenti) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato.

Con sentenza n. 587 depositata il 5 dicembre 2018, la Commissione ha disposto l'accoglimento del ricorso promosso dalla Banca e, per l'effetto, annullato l'atto impugnato con compensazione delle spese del giudizio.

Avverso la suddetta sentenza, in data 4 giugno 2019, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo per la riforma della sentenza n. 587/2/18.

A sua volta la Banca si è costituita in giudizio opponendo apposite controdeduzioni depositate telematicamente in data 29 luglio 2019 e ribadite nell'udienza di trattazione dello scorso 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 610/V/2020 depositata il 7 dicembre 2020, la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello dell'Ufficio condannandolo alle spese di lite pari a 9.000,00, oltre oneri. A fronte della sentenza favorevole alla Banca, anche nel giudizio di secondo grado, la Direzione Provinciale Entrate di L'Aquila ha disposto, in data 23 dicembre 2020, il rimborso dell'imposta di registro di euro 5.442.458,50, prudenzialmente pagata dalla Banca, unitamente agli interessi nella misura di legge.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
- Ratei e Risconti Attivi	6.555	3.724
- Effetti e assegni insoluti di terzi	2.476	2.046
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.297	14.618
- Partite viaggianti con le filiali	1.885	7.329
- Partite relative ad operazioni in titoli	62	194
- Partite in attesa di lavorazione	59.038	45.841
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	677	1.311
- Altre	86.764	112.947
Totale	158.754	188.010

Le "partite viaggianti con le filiali" e quelle "in attesa di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 15/10/2020				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.860.612	X	X	X	1.893.615	X	X	X
2. Debiti verso banche	117.022	X	X	X	115.156	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	98.310	X	X	X	77.555	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.025	X	X	X	9.157	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	23.739	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	23.739	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	9.687	X	X	X	4.705	X	X	X
Totale	1.977.635	-	-	1.977.635	2.008.771	-	-	2.008.771

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali" al 15 ottobre 2020 ricomprende il finanziamento TLTRO III ottenuto dalla Banca all'asta di settembre 2020 per un importo pari a 1,65 milioni di euro. Maggiori dettagli sono forniti nella Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Altre operazioni".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 15/10/2020				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.383.483	X	X	X	6.698.666	X	X	X
2. Depositi a scadenza	719.714	X	X	X	991.037	X	X	X
3. Finanziamenti	92.733	X	X	X	1.190.805	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	1.104.838	X	X	X
3.2 Altri	92.733	X	X	X	85.967	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	36.462	X	X	X		X	X	X
6. Altri debiti	315.910	X	X	X	533.879	X	X	X
Totale	6.548.302	-	-	6.548.302	9.414.387	-	-	9.414.387

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I dati al 15 ottobre 2020 comprendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 "Leases", principio contabile entrato in vigore a partire dall'1 gennaio 2019.

Operazioni sul mercato MTS Repo

In relazione alle operazioni sul mercato MTS Repo, si fa rimando a quanto esposto nell'omonimo paragrafo ricompreso nella Sez. 4 della Parte B della presente nota integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 15/10/2020				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	258.590	-	255.408	-	353.388	-	262.096	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	258.590	-	255.408	-	353.388	-	262.096	-
2. altri titoli	35.715	-	-	35.715	68.521	-	-	68.521
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	35.715	-	-	35.715	68.521	-	-	68.521
Totale	294.305	-	255.408	35.715	421.909	-	262.096	68.521

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 15/10/2020
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2014-2021 Subordinato TIER II	30/12/2014	30/12/2021	217.477
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2015-2020 Subordinato TIER II	27/11/2015	27/11/2020	6.149
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	15.496
		Totale	239.122

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono “strumento di classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel Capitale di classe 2.

1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “Lease Liability”, ammontano al 15 ottobre 2020 a 36,5 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 15 ottobre 2020, vista la scelta adottata dalla Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi.

Fasce temporali	Valore attuale
Fino a 1 anno	8.497
Oltre 1 anno fino a 2 anni	7.151
Oltre 2 anni fino a 3 anni	6.135
Oltre 3 anni fino a 4 anni	4.915
Oltre 4 anni fino a 5 anni	3.855
Oltre 5 anni	5.909
Totale	36.462

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 15/10/2020					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1			
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	62	-	X	X	-	111	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	62	-	X	X	-	111	-	-
1.2 Connessi con la fair value	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
Totale (B)	X	-	62	-	X	X	-	111	-	-
Totale (A+B)	X	-	62	-	X	X	-	111	-	-

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value = Fair value

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	15/10/2020	15/10/2020				31/12/2019	31/12/2018	
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	249.065	-	30.913	-	293.201	-	17.280	-
1) Fair value	249.065	-	30.913	-	293.201	-	17.280	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	249.065	-	30.913	-	293.201	-	17.280	-

Legenda:

VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.865	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	9.048	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	21.865	-	-	-	-	-	9.048	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
- Ratei e Risconti passivi	3.581	5.463
- Somme da riconoscere all'erario	11.730	26.999
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	164	82
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	9.248	21.114
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	-	36.813
- Partite viaggianti con le filiali	439	2.504
- Competenze relative al personale	14.814	1.789
- Contributi da versare a Enti previdenziali	4.166	6.309
- Fornitori	37.070	32.052
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	6.889	4.994
- Partite in corso di lavorazione	110.276	125.793
- Altre partite	20.089	13.062
Totale	218.466	276.974

Le "partite viaggianti" e quelle "in corso di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	40.444	41.453
B. Aumenti	2.925	1.417
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.070	839
B.2 Altre variazioni	1.855	578
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	4.498	2.426
C.1 Liquidazioni effettuate	4.386	2.184
C.2 Altre variazioni	112	242
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	38.871	40.444
Totale	38.871	40.444

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	15/10/2020	31/12/2018
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	0,10%	1,13%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,400%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 15 ottobre 2020

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	(286)	38.585	-0,74%
Tasso di turnover	- 1,00%	309	39.180	0,80%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	444	39.315	1,14%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(438)	38.433	-1,13%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(704)	38.167	-1,81%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	725	39.596	1,87%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 8,0 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.457	3.659
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	4.845	1.658
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.542	1.675
4. Altri fondi per rischi ed oneri	247.317	74.856
4.1 controversie legali e fiscali	127.738	34.782
4.2 oneri per il personale	94.894	38.853
4.3 altri	24.684	1.221
Totale	258.161	81.848

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale” al 15/10/2020 è ricompreso l'accantonamento al Fondo esodi incentivati, pari a 72 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo Sindacale sottoscritto dai Commissari Straordinari con le rappresentanze sindacali il 10 giugno 2020. Si rimanda, al riguardo, all'informativa fornita nella Parte A, Sezione 4, “Altri aspetti”, par. “Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.658	1.675	74.856	78.189
B. Aumenti	3.597	125	303.414	306.770
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.597	125	303.414	306.770
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione	-	-	-	-
C. Diminuzioni	410	258	130.587	131.255
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	258	73.576	73.834
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	410	-	57.011	57.421
- di cui operazioni di aggregazione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.845	1.542	247.317	253.704

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.945	608	-	3.553
2. Garanzie finanziarie rilasciate	42	32	830	904
Totale	2.987	640	830	4.457

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	110	542	4.193	4.845
Totale	110	542	4.193	4.845

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere ad una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. Ad oggi residuano nel fondo n. 23 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	15/10/2020
Esistenze iniziali	1.675
Accantonamento dell'esercizio	125
Utilizzi nell'esercizio	(258)
Altre variazioni in aumento	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	-
Altre variazioni in diminuzione	-
Totale	1.542

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 1,20%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione dello 0,01%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	(36)	1.506	-2,34%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(96)	1.446	-6,23%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(94)	1.448	-6,10%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	(38)	1.504	-2,46%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 par. 92 di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

La Curatela del Fallimento "CE.DI. Puglia Scarl" in liquidazione (ora Beneficiaria 67) ha promosso, nei confronti della Banca, due giudizi per revocatoria, di cui *i)* uno per il rapporto già radicato presso la ex Nuova Banca Mediterranea (poi acquisito da BP Bari) con richiesta di 32,5 milioni di euro, e *ii)* l'altro, per la posizione in capo a Banca Popolare di Bari con richiesta di 8,4 milioni di euro. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si rappresenta quanto segue:

- i) in relazione al primo succitato giudizio, con sentenza del 24 gennaio 2017, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,7 milioni di euro in favore della Curatela. Nel maggio 2017, la Banca ha provveduto al pagamento dell'intera somma indicata nella sentenza oltre spese legali e interessi. In secondo grado, la Corte ha rigettato l'appello proposto dalla Banca condannandola al pagamento dell'intera somma di 32,5 milioni di euro. La Banca, avverso tale decisione, confortata da parere legale, ha proposto ricorso in Cassazione lamentando una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di appello che non terrebbe conto, tra l'altro, del suddetto pagamento di 4,7 milioni di euro già effettuato. La Corte, con provvedimento del 12 novembre 2019, ha accolto l'istanza di sospensiva della sentenza di appello avanzata dalla Banca;
- ii) con riferimento al secondo succitato giudizio, con sentenza dell'8 novembre 2016, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,4 milioni di euro in favore della Curatela. La Banca ha interposto appello avverso tale decisione. La Corte di Appello ha dapprima sospeso parzialmente l'efficacia esecutiva della sentenza limitatamente all'importo di 1,3 milioni di euro, e, successivamente, a conclusione del giudizio, ha confermato la sentenza di primo grado. Controparte, dapprima, ha notificato autonomo ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza - da cui è conseguita la necessità per la Banca di procedere alla notifica di apposito controricorso - e, successivamente, ha provveduto a notificare controricorso avverso il ricorso principale proposto dalla Banca e con il quale, quest'ultima, ha lamentato una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di secondo grado.

Allo stato, in relazione ad entrambi i procedimenti pendenti in Cassazione, si è in attesa di conoscere la data di fissazione dell'udienza.

In pendenza allo stato dei due giudizi in Cassazione, tenuto conto dei pagamenti già effettuati dalla Banca nei confronti della controparte, pari a complessivi 9,1 milioni di euro oltre spese legali e interessi, la Banca, sulla scorta dei pareri rilasciati dai legali incaricati, ha formulato i rispettivi accantonamenti ai sensi dello IAS 37 tenuto conto della particolare entità del *petitum* e delle ragioni a sostegno della Banca nei ricorsi in Cassazione.

Con riferimento al contenzioso con i Soci, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari di natura civilistica aventi ad oggetto le azioni della Banca anche emesse in occasione di operazioni di aumento di capitale.

Allo stato, risultano avviati circa 788 procedimenti di mediazione e circa 583 giudizi. Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 58/1998 in ragione della asserita carenza della documentazione contrattuale (i.e. in forma scritta);
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carenza o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio dei titoli azionari di Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del D. Lgs. 58/1998 in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* associato alle cause in essere pari a circa 88,2 milioni di euro, si è provveduto ad un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti nei casi in cui lo stesso sia stato valutato come probabile, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37 e dalla vigente *policy* in materia della Banca.

Rispetto a quanto sopra si evidenzia, peraltro, che, a seguito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020, è stata formalizzata una proposta transattiva offerta a quei Soci - persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) - che avessero aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015 e partecipato a tale Assemblea Straordinaria. A fronte di tale evento, la Banca ha proceduto a liquidare a favore dei Soci che hanno aderito alla proposta transattiva un ammontare pari a circa 44 milioni di euro.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito, ha dato avvio ad un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37¹, ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali ad oggi avanzate.

Per completezza, si segnala che sono in corso, ma attualmente ancora allo stadio iniziale, nr. 3 procedimenti penali (nr. 2 in fase di giudizio nonché nr. 1 in fase di indagini preliminari) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca, nell'ambito dei quali numerosi azionisti hanno inteso esercitare o potrebbero esercitare l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, ed assumere di fare valere anche una – allo stato meramente possibile – responsabilità della stessa Banca.

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs, sono inoltre pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno formulato talune contestazioni alla Banca riferite a singoli rapporti ceduti.

Le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente contestate dalla Banca. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie saranno risolte mediante arbitrato da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Al 15 ottobre 2020, la Banca, a fronte di tali controversie, ha stimato accantonamenti ai sensi dello IAS 37 a valle di una attività di verifica interna e in coerenza con l'effettivo riscontro di eventuali responsabilità della Banca stessa.

¹ Le tre condizioni da rispettare contemporaneamente sono 1) l'esistenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, 2) il probabile impiego di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, nonché 3) la stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare (i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di euro 51,5 milioni, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. *Application Form*) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" ("Comparto" e/o "Fondo") creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, (ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le sue difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di Euro 51,5 milioni. La Banca ha provveduto a interporre appello avverso la pronuncia resa dalla Autorità giudiziaria lussemburghese; si precisa che stante la non immediata esecutività della stessa pronuncia, non si è provveduto ad alcun esborso.

La Banca, anche sulla base del parere dei propri consulenti legali, ritiene fondate le ragioni alla base del ricorso in appello in virtù di ulteriori argomentazioni nonché della successiva ricostruzione dei fatti avvenuta nel corso del 2020. La Banca è altresì confidente nel riconoscimento dell'assenza di un obbligo di corresponsione del predetto importo, tenuto anche conto dell'attuale carenza di informazioni sull'andamento e sulla gestione del comparto da parte della società d'investimento.

Tanto premesso e sulla base del fatto che l'appello proposto è ancora nella sua fase preliminare, in ottica prudenziale, la Banca ha, per mere ragioni di prudenza, formulato una ipotesi di accantonamento di cui non si fornisce tuttavia l'entità, ai sensi del par. 92 dello IAS 37, tenuto conto, allo stato, della aleatorietà e complessità del giudizio sovranazionale in corso nonché delle scarse informazioni a disposizione della Banca che potrebbero pregiudicarne l'esito.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta ad ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca Popolare di Bari al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca, confortata da parere legale, ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Nel corso del procedimento, il 19 ottobre 2020 è stata depositata CTU, richiesta dalla Banca ed ammessa dal Collegio Arbitrale.

Con ordinanza del 4 novembre 2020, il termine per il deposito del lodo è stato prorogato sino al 31 maggio 2021. Le parti hanno quindi depositato i rispettivi scritti conclusivi.

All'udienza del 3 febbraio 2021 si è svolta la discussione finale, al termine della quale il Collegio Arbitrale ha trattenuto la controversia in decisione.

Tenuto conto degli approfondimenti legali svolti e di quanto evidenziato dalla su richiamata CTU, si ritiene che vi siano valide ragioni a sostegno della posizione della Banca, appostando comunque appositi presidi al fondo rischi ed oneri a fronte dei rischi residui stimati.

L'assemblea straordinaria di Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. Alla data del 15 ottobre 2020, risultano avviati nei confronti della Banca (in qualità di incorporante di Banca Tercas) complessivamente oltre 100 procedimenti di mediazione e n. 80 contenziosi giudiziari. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 TUF e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e, anche con

l'ausilio di consulenti esterni, ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Alla data del presente bilancio, la Banca ha stimato un accantonamento ai sensi dello IAS 37 sulla base delle attività di monitoraggio svolte e dei pareri dei consulenti esterni.

Informazioni su passività potenziali

Con atto di citazione notificato a settembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescarabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili ed in parte infondate, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali, nella misura di 105 mila euro oltre accessori di legge, somma che è stata regolarmente versata in favore di Banca Popolare di Bari. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescarabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado. Banca Popolare di Bari, nella sua qualità di incorporante di Banca Tercas, si è tempestivamente costituita nel giudizio di appello domandando l'integrale rigetto del gravame proposto dalla Fondazione, nonché, in via di appello incidentale, l'accoglimento dell'eccezione di prescrizione formulata con riguardo alla domanda di annullamento dei contratti di acquisto delle azioni di Banca Tercas, e reiterando infine, ai sensi dell'art. 346 c.p.c., tutte le domande ed eccezioni già formulate in primo grado. La controversia risulta attualmente chiamata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 8 settembre 2021.

Sulla base *i)* delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, *ii)* dei profili difensivi, sia preliminari che di merito, sollevati nonché *iii)* tenuto conto degli sviluppi processuali favorevoli, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto di citazione notificato a novembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con comparsa di costituzione e risposta, ritualmente depositata nel giudizio, Banca Tercas si è costituita eccependo, in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione avverso e l'improcedibilità delle domande svolte dalla Fondazione, nonché la relativa inammissibilità per abuso del diritto e dello strumento processuale. Nel corso del giudizio il Tribunale ha integralmente rigettato le domande istruttorie svolte dalla Fondazione Pescarabruzzo. Attualmente, la causa è rimessa in decisione.

Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della DIMA COSTRUZIONI S.p.A. e della DIMAFIN S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della stessa la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti. Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano ad oggi pendenti i seguenti tre giudizi:

- i. nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; con ordinanza del 15 luglio 2020, la Corte, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 14 giugno 2021;
- ii. nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in vi solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche;

iii. nel maggio 2018 la BP Bari, unitamente all'intero ceto bancario, ha ricevuto un'ulteriore citazione su istanza della GROMAR S.r.l., società già fornitrice della DIMA COSTRUZIONI S.p.A. e creditrice di quest'ultima. Nella citazione viene richiesto l'accertamento della responsabilità delle banche per il pagamento della merce, consegnata alla predetta DIMA COSTRUZIONI S.p.A., con conseguente condanna delle medesime, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attrice della somma di 1,1 milioni di euro. La Banca si è regolarmente costituita contestando tutte le avverse doglianze. All'ultima udienza tenutasi in data 13 luglio 2020 è stato richiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni con rigetto delle richieste istruttorie formulate da parte attrice. Il giudice, sciogliendo la riserva assunta, ha disposto rinvio, per il suddetto incumbente, all'udienza del 4 maggio 2021.

Con riferimento ai suesposti tre contenziosi, alla luce delle valutazioni espresse dal legale incaricato dalla Banca e dell'evoluzione processuale, si ritiene che allo stato non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	943.247	814.927
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	162.985.493	-
- interamente liberate	162.985.493	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	2.622.061	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	160.363.432	-
B. Aumenti	15.558.612.262	-
B.1 Nuove emissioni	15.558.612.262	-
- a pagamento:	15.554.109.766	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	15.554.109.766	-
- a titolo gratuito:	4.502.496	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	4.502.496	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

Il 29 giugno 2020 si è tenuta, in prima convocazione, l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca che, preso atto della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 e, in particolare, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data, ha deliberato, con maggioranze ampiamente superiori a quelle previste dalla legge e dallo Statuto, e considerato il versamento operato da FITD che ha consentito il ripristino di un capitale sociale pari a euro 10 milioni:

- a) la trasformazione della Banca in società per azioni nonché
- b) l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., per un importo complessivo pari ad euro 933.246.586, da offrire in sottoscrizione al FITD e a MCC.

In pari data, le suddette deliberazioni sono state iscritte nel Registro delle imprese ai sensi di legge.

Verificatesi le condizioni sospensive previste dal Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro, il 30 giugno 2020 il FITD ed MCC hanno dato corso ai versamenti previsti per la ricapitalizzazione della Banca, ovvero:

- il FITD ha versato complessivi euro 805.700.000,00, di cui *ii*) euro 302.453.414 per la copertura del *deficit* patrimoniale risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 (tenendo conto del versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 54.000.000 effettuato in data 20 aprile 2020) e la ricostituzione del capitale sociale in misura pari al minimo legale (euro 10.000.000) ed *ii*) euro 503.246.586 in conto aumento di capitale sociale a valere sulle 8.387.443.100 azioni sottoscritte, di valore unitario pari ad euro 0,06;

- MCC ha versato un ammontare pari ad euro 430.000.000 con riferimento alle 7.166.666.666 azioni sottoscritte, di valore unitario pari ad euro 0,06.

Ad esito dell'Assemblea Straordinaria, pertanto, il nuovo capitale sociale della Banca Popolare di Bari SpA, previo utilizzo integrale di tutte le riserve risultanti dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020, si è attestato ad euro 943.246.586,00.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	15/10/2020
Riserva legale	-
Riserva accantonamenti diversi (statutaria)	-
Riserva azioni proprie (statutaria)	24.985
Riserva disponibile	-
Riserva ex d.lgs. 38/2005	-
Perdita a nuovo	-
Riserva da FTA IFRS 9	-
Altre	(3)
Totale	24.982

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	1.143.822		1.143.822
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	-	A-B-C	-
- Riserve da avanzo di fusione	-	A-B-C	-
- Copertura perdita al 31/03/20 ad esito Assemblea Straordinaria del 29/06/20	1.143.822	A-B	1.143.822
Riserve di utili	24.982		24.985
- Riserva legale	-	B	-
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	-	A-B-C	-
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	24.985	A-B-C	24.985
- Riserva disponibile (3)	-	A-B-C	-
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	-		-
- Risultato esercizio precedente			
- Riserve FTA IFRS9	-		-
- Altre	(3)		
Riserve da valutazione	32.147		34.435
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	-	A-B-C	-
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	-	A-B-C	-
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	-	A-B-C	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	-	A-B	-
- Riserva Attività finanziarie valutate al fv con impatti sulla redditività complessiva	34.435	A-B	34.435
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	-		-
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(2.288)		-
Totale	1.200.951		1.203.242
Quota non distribuibile			1.203.242
Residuo quota distribuibile (4)			-

Legenda:

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

- 1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
- 2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 – ter del Codice Civile, comma 3;
- 3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value);
- 4) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

La sottovoce "Riserve di capitale – Copertura perdita al 31 marzo 2020 ad esito Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020", d'importo pari a 1,14 milioni di euro, si riferisce alla copertura della perdita netta risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020. In particolare, tale perdita è stata integralmente coperta mediante utilizzo *i)* delle riserve disponibili in essere al 31 marzo 2020, pari a complessivi 797,07 milioni di euro - comprensivi del primo versamento in conto futuro aumento di capitale (310 milioni di euro) operato dal FITD, in data 31 dicembre 2019, in favore della Banca -, nonché *ii)* degli ulteriori 346,75 milioni di euro versati dal FITD - di cui 54,30 milioni di euro versati alla Banca, in data 20 aprile 2020, in conto futuro aumento di capitale - ad esito delle deliberazioni sul rafforzamento patrimoniale assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.575.951	193.423	25.539	1.794.913	2.131.198
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	474.808	7.353	-	482.161	597.703
c) Banche	68.511	-	-	68.511	83.701
d) Altre società finanziarie	28.669	5.283	5	33.957	27.546
e) Società non finanziarie	871.694	157.805	23.908	1.053.407	1.239.110
f) Famiglie	132.269	22.982	1.626	156.877	183.138
2. Garanzie finanziarie rilasciate	30.779	303	1.044	32.126	15.553
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	361	12	-	373	650
c) Banche	23.896	-	-	23.896	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	1.300
e) Società non finanziarie	4.539	3	820	5.362	10.529
f) Famiglie	1.983	288	224	2.495	3.074

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate	75.288	114.134
di cui: deteriorati	7.784	4.436
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	745	264
c) Banche	-	10.129
d) Altre società finanziarie	155	590
e) Società non finanziarie	66.683	93.361
f) Famiglie	7.645	9.790
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 15/10/2020	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	33.031
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356.790	2.435.802
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente ad euro 1.440 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	14.228
3. Custodia e amministrazione di titoli	9.925.905
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.314.283
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	202.246
2. altri titoli	2.112.037
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.310.086
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.301.536
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 15/10/2020	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	1.573
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 15/10/2020	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2018	240.106	-	240.106	238.533	-	X	1.573

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche" e voce 40 b) "crediti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 15/10/2020	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti		
1. Derivati	30.916	-	30.916	-	30.916	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 15/10/2020	30.916	-	30.916	-	30.916	-	X
Totale 31/12/2018	1.145.928	-	1.145.928	1.125.889	20.039	X	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a "crediti verso banche" e voce 40 b "crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a "debiti verso banche" e nella voce 10 b "debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a "crediti verso banche".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.176	-	-	1.176	272
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45	-	-	45	9
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.131	-	-	1.131	263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.715	-	X	1.715	1.351
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	25.986	348.555	X	374.541	252.610
3.1 Crediti verso banche	-	208	X	208	417
3.2 Crediti verso clientela	25.986	348.347	X	374.333	252.193
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	93	93	39
6. Passività finanziarie	X	X	X	19.008	10.180
Totale	28.877	348.555	93	396.533	264.452
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	39.058	-	39.058	35.739
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

L'importo evidenziato relativo alla voce "Passività finanziarie" include gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi e, in particolare, 11,4 milioni di euro quali componenti positive maturate su Debiti verso Banche relative al beneficio TLTRO II maturato nel periodo.

La voce "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired", complessivamente pari a 39 milioni di euro, accoglie interessi riferiti alle esposizioni deteriorate verso la clientela. In conformità al principio IFRS 9, il saldo al 15/10/2020 incorpora anche circa 16,2 milioni di euro netti riferiti al riversamento dell'attualizzazione connessa alla valutazione delle esposizioni deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	15/10/2020	31/12/2018
Interessi attivi su attività in valuta	602	804

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 15/10/2020	Totale 30/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(74.281)	(35.112)	X	(109.393)	(76.459)
1.1 Debiti verso banche centrali	(513)	X	X	(513)	-
1.2 Debiti verso banche	(1.519)	X	X	(1.519)	(790)
1.3 Debiti verso clientela	(72.249)	X	X	(72.249)	(54.970)
1.4 Titoli in circolazione	X	(35.112)	X	(35.112)	(20.699)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(7.959)	(7.959)	(5.026)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(5.396)	(4.381)
Totale	(74.281)	(35.112)	(7.959)	(122.748)	(85.866)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.043)	-	-	(1.043)	-

L'importo evidenziato relativo alla voce "Attività finanziarie" include gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi e, in particolare, circa 3 milioni di euro quali componenti negative maturate su Crediti verso Banche.

La voce "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing", limitatamente ai dati riferiti al 15/10/2020, è riferita agli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 "Leases", principio contabile entrato in vigore a partire dall'01/01/2019.

La voce "5. Derivati di copertura" accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	15/10/2020	31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	(271)	(91)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	484	354
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(8.443)	(5.380)
C. Saldo (A-B)	(7.959)	(5.026)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	2.568	1.814
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	65.771	75.602
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	810	534
3. gestioni individuali di portafogli	349	342
4. custodia e amministrazione di titoli	624	389
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	13.666	7.909
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.203	1.183
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	48.119	65.245
9.1. gestioni di portafogli	9	4
9.1.1. individuali	9	4
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	28.572	44.379
9.3. altri prodotti	19.539	20.862
d) servizi di incasso e pagamento	19.424	11.828
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	134	108
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	76.945	51.389
j) altri servizi	31.945	24.126
Totale	196.788	164.867

Nella voce “altri servizi” sono inserite le commissioni percepite non altrove classificabili, tra cui quelle relative ai “compensi di tesoreria” per 5,7 milioni di euro nonché relative a “provvigioni su mutui/sovvenzioni” per 15,7 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
a) presso propri sportelli:	60.283	72.225
1. gestioni di portafogli	345	333
2. collocamento di titoli	12.057	6.776
3. servizi e prodotti di terzi	47.881	65.116
b) offerta fuori sede:	1.851	1.270
1. gestioni di portafogli	4	9
2. collocamento di titoli	1.609	1.132
3. servizi e prodotti di terzi	238	129
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(42.243)	(674)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.746)	(1.217)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(39)	(38)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(12)	(12)
3.1 proprie	(12)	(12)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(370)	(204)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.325)	(963)
d) servizi di incasso e pagamento	(4.866)	(3.214)
e) altri servizi	(12.082)	(5.199)
Totale	(60.937)	(10.304)

L'importo relativo alle "garanzie ricevute" al 15 ottobre 2020 ricomprende l'ammontare pagato dalla Banca a fronte delle garanzie ricevute relativamente alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita nella Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Cartolarizzazione sintetica SME/RMBS".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 15/10/2020		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	1	-	6	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.126	-	647	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.386	-	2.325	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	2.513	-	2.978	-

I dividendi iscritti alla voce "B Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprendono i dividendi percepiti dalle quote di OICR classificate del portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

I dividendi iscritti alla voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprendono i dividendi percepiti dalla società Assicuratrice Milanese, Cedacri SpA e altre partecipazioni di minoranza classificate del portafoglio delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	723	514	(253)	(464)	520
1.1 Titoli di debito	-	86	(3)	(436)	(353)
1.2 Titoli di capitale	723	69	(250)	(28)	514
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	357	-	-	357
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2	-	-	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.385
4. Strumenti derivati	67	8.802	(67)	(7.265)	1.537
4.1 Derivati finanziari:	67	8.802	(67)	(7.265)	1.537
- Su titoli di debito e tassi di interesse	67	8.267	(67)	(7.121)	1.146
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	520	-	(144)	376
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	15	-	-	15
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	789	9.316	(320)	(7.729)	3.442

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	21	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	30.107	17.262
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	30.128	17.262
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(30.609)	(17.153)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(30.609)	(17.153)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(481)	109
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 15/10/2020			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.578	(7.578)	49.000	-	(18.448)	(18.448)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	56.578	(7.578)	49.000	-	(18.448)	(18.448)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(1.917)	(1.917)	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	(1.917)	(1.917)	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	56.578	(9.497)	47.083	-	(18.448)	(18.448)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	20	-	20	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(32)	(32)	1	(5)	(4)
Totale passività (B)	20	(32)	(12)	1	(5)	(4)

L'importo indicato nella voce 1.2 ricomprende gli utili netti per 52,7 milioni di euro derivanti dalla cessione di titoli di stato classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la perdita netta per 3,3 milioni di euro riveniente dalla cessione di crediti *in bonis* (circa 55 milioni di euro) verso clientela *corporate* operante nel settore dell'energia rinnovabile. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte E, Sezione 1, "Rischio di credito", parte C "Operazioni di cartolarizzazione".

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (IFRS 7, par. 20 lett a), i)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.142	262	(47.643)	(12)	(45.251)
1.1 Titoli di debito	353	131	(6.274)	(5)	(5.795)
1.2 Titoli di capitale	-	131	-	(7)	124
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.789	-	(41.369)	-	(39.580)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.142	262	(47.643)	(12)	(45.251)

La minusvalenza su quote di OICR si riferisce principalmente all'adeguamento del fair value del Fondo Immobiliare "Donatello – Comparto Federico II" gestito da Sorgente SGR. Si rimanda, al riguardo, all'informativa fornita nella Parte A, Sezione 4, "Altri aspetti", par. "Valutazione del fair value".

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(183)	-	-	-	-	(183)	2
- Finanziamenti	(183)	-	-	-	-	(183)	2
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(24.580)	(4.538)	(1.045.775)	28.564	9.585	(1.036.744)	(244.980)
- Finanziamenti	(24.147)	(4.538)	(1.045.775)	23.304	9.585	(1.041.571)	(238.877)
- Titoli di debito	(433)	-	-	5.260	-	4.827	(6.103)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(24.763)	(4.538)	(1.045.775)	28.564	9.585	(1.036.927)	(244.978)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(1)	-	-	47	-	46	(59)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	47	-	46	(59)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, negativa per 77 mila euro al 15 ottobre 2020, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile ("derecognition") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(381.069)	(164.501)
a) salari e stipendi	(213.779)	(116.897)
b) oneri sociali	(56.979)	(31.162)
c) indennità di fine rapporto	(14.976)	(8.380)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(958)	(597)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(125)	(19)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(125)	(19)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.523)	(891)
- a contribuzione definita	(4.523)	(891)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(89.729)	(6.555)
2) Altro personale in attività	(1.753)	(1.744)
3) Amministratori e sindaci	(4.816)	(2.906)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.456	929
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	(65)
Totale	(386.182)	(168.287)

La sottovoce 1) lettera i) ricomprende l'accantonamento al Fondo esodi incentivati, pari a 72 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo Sindacale sottoscritto con le rappresentanze sindacali in data 10 giugno 2020.

La voce 3) Amministratori e sindaci comprende l'importo di complessivi 549 mila euro riferiti ai compensi degli Organi Commissariali (Commissari Straordinari e Comitato di Sorveglianza).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	2.602	2.667
a) dirigenti	25	34
b) quadri direttivi	876	884
c) restante personale dipendente	1.701	1.749
2) Altro personale	6	8
Totale	2.608	2.675

Al 15 ottobre 2020 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.581, contro i 2.707 del 31 dicembre 2018.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente Nota Illustrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili al summenzionato accantonamento relativo all'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020 pari a 72 milioni di euro, al costo per i buoni pasto, per le assicurazioni per il personale, per gli altri accantonamenti per i premi di fedeltà e per le altre iniziative.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2019
Imposte indirette e tasse:	(32.657)	(22.975)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(25.591)	(17.359)
- Imposta Municipale Unica	(2.654)	(1.611)
- Altre imposte indirette e tasse	(4.412)	(4.005)
Spese generali:	(181.428)	(110.592)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(11.249)	(6.365)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(5.059)	(2.811)
- Fitti passivi	(2.788)	(10.862)
- Spese di vigilanza	(1.387)	(962)
- Spese di trasporto	(5.961)	(4.750)
- Compensi a professionisti	(44.581)	(20.810)
- Spese per materiale vario di consumo	(4.996)	(2.353)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(5.748)	(2.681)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(19.592)	(12.775)
- Assicurazioni	(6.800)	(3.175)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(2.295)	(3.542)
- Informazioni e visure	(4.762)	(2.951)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(4.223)	(2.660)
- Noleggio e manutenzione software	(1.980)	(955)
- Elaborazione dati presso terzi	(29.818)	(17.329)
- Spese di pulizia	(3.424)	(1.747)
- Contributi associativi	(2.019)	(1.174)
- Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo DGS	(21.961)	(11.226)
- Altre spese	(2.785)	(1.464)
Totale	(214.085)	(133.567)

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione nell'Attivo S.P. del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset") e nel Passivo S.P. di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d). Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte A.2 – Sezione 6 "Attività materiali".

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 15/10/2020			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(2.229)	(509)	(2.738)		(1.370)	(1.370)
- Riprese	1.782	159	1.941	684	343	1.027
Totale	(447)	(350)	(797)	684	(1.027)	(343)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 15/10/2020			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(186)	(3.411)	(3.597)	(39)	(339)	(378)
- Riprese	201	208	409	371	320	691
Totale	15	(3.203)	(3.188)	332	(19)	313

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
- al Fondo per cause passive	(78.110)	(2.907)
- Accantonamento	(88.515)	(4.987)
- Riprese	10.405	2.080
- al Fondo oneri del personale	(3.020)	(232)
- Accantonamento	(3.525)	(650)
- Riprese	505	418
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(22.547)	39
- Accantonamento	(22.927)	(5)
- Riprese	380	44
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(69.049)	(1.200)
- Accantonamento	(112.549)	(1.200)
- Riprese	43.500	-
Totale	(172.726)	(4.300)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(29.298)	(24.370)	-	(53.668)
- Di proprietà	(12.705)	(24.370)	-	(37.075)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(16.593)	-	-	(16.593)
2 Detenute a scopo d'investimento	(347)	-	-	(347)
- Di proprietà	(347)	-	-	(347)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(29.645)	(24.370)	-	(54.015)

I dati al 15 ottobre 2020 comprendono, nella voce “Diritti d'uso acquisiti con il leasing”, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 “Leases”, principio contabile entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2019.

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla svalutazione operata su immobili direzionali di proprietà ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, nell'ambito delle attività di *due diligence* meglio esplicitate nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.612)	(18.569)	-	(20.181)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.612)	(18.569)	-	(20.181)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1.612)	(18.569)	-	(20.181)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono a intangibili emersi in fase di *Purchase Price Allocation* in relazione alle *business combination* effettuate in passato dalla Banca ai sensi dell'IFRS 3. Tali intangibili sono stati oggetto di svalutazione integrale ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
Perdite su revocatorie fallimentari	(175)	(233)
Perdite su cause passive	(4.257)	(1.601)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(728)	(593)
Oneri tasse e penalità	(896)	(110)
Altri	(11.601)	(894)
Totale	(17.657)	(3.431)

La voce altri oneri di gestione - altri comprende essenzialmente la rettifica operata a taluni crediti tributari.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
Recupero spese legali e competenze notarili	4.846	4.591
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	373	239
Recupero assicurazione clientela	1.263	724
Recupero imposte	24.425	16.726
Recupero spese su rapporti con clientela	3.272	3.228
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	1.837	1.007
Altri	6.881	4.341
Totale	42.897	30.856

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che al 15/10/2020 ammontano a circa 2 milioni di euro.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(24.047)	(29.510)
1. Svalutazioni	(23.550)	(29.510)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(497)	-
Risultato netto	(24.047)	(29.510)

L'importo nella voce "B. Oneri – 1. Svalutazioni" si riferisce alla rettifica di valore sulla partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36.

L'importo nella voce "B. Oneri – 3. Altri oneri" si riferisce alla perdita relativa alla chiusura, in data 12 dicembre 2019, della procedura di liquidazione della partecipazione Popolare Bari Corporate Finance Srl – in liquidazione.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'importo al 31 dicembre 2018 si riferiva alla rettifica dell'avviamento pari a euro 82,5 milioni effettuata sugli avviamenti iscritti nell'attivo di bilancio della Banca.

A seguito di tale rettifica, la voce "Avviamento" dal 31 dicembre 2018 risultava già completamente azzerata.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Immobili	(7)	(13)
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	(15)	(13)
B. Altre attività	68	11
- Utili da cessione	68	11
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	61	(2)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(300)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	65.015	(104.352)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.737	9.957
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	67.752	(94.695)

Si precisa che ai sensi del TUB la durata dell'esercizio in corso all'inizio dell'Amministrazione Straordinaria (nel caso di specie, l'esercizio iniziato in data 1° gennaio 2019) è protratta a ogni effetto di legge fino al termine della procedura (il 15 ottobre 2020), ai sensi dell'art. 75, comma 2, del TUB.

Il medesimo art. 75, comma 2, del TUB prevede che, anche ai fini fiscali, l'esercizio interessato dalla procedura costituisca un unico periodo d'imposta ed i relativi modelli dichiarativi Redditi SC e IRAP dovranno essere presentati telematicamente entro un mese dall'approvazione del bilancio di chiusura da parte della Banca d'Italia. Ciò comporta, nel caso della Banca, la determinazione di un periodo d'imposta superiore a dodici mesi, per cui si sono rese applicabili le specifiche disposizioni contenute nell'art. 110, comma 5, del TUIR in ordine all'individuazione dei componenti positivi e negativi di reddito ragguagliabili alla superiore durata del periodo d'imposta.

Con particolare riferimento alla tabella 19.1 sopra esposta, si evidenzia che la variazione delle imposte anticipate di cui al punto 4 include, fra l'altro:

- l'effetto connesso al rigiro delle DTA, pari a 14,6 milioni, derivante dalla deduzione del terzo quinto del contributo dello "schema volontario" del FITD di euro 265 milioni percepito dalla incorporata Banca Tercas nel 2016 e per il quale l'art. 14 del D.L.18/2016 aveva previsto l'irrilevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti da effettuarsi nelle dichiarazioni dei redditi relative ai successivi cinque periodi d'imposta;
- un provento di 57,8 milioni di euro derivante dalla trasformazione di DTA da perdite fiscali ed eccedenze ACE in crediti d'imposta, a seguito della cessione di crediti deteriorati ad AMCO SpA realizzata nel primo semestre dell'anno 2020, ai sensi dell'art. 55 del D.L. 18/2020;
- l'effetto del ripristino di fiscalità differita attiva, per complessivi euro 41,6 milioni, connesso agli esiti del *probability test* (cfr. paragrafo 10.7, parte B, della presente Nota integrativa).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 15/10/2020
IRES	
Risultato ante imposte	(1.469.950)
Onere fiscale teorico	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(385)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	330.624
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(165.639)
Differenze permanenti	36.212
Imponibile fiscale	(1.269.137)
Imposte correnti totali	-
IRAP	
Margine di intermediazione	416.930
Rettifiche al margine d'intermediazione	(1.280.471)
Imponibile fiscale teorico	(863.542)
Onere Fiscale teorico	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	36.580
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(28.720)
Differenze permanenti	(289.998)
Imponibile fiscale	(1.145.680)
Imposte correnti totali	-
IMPOSTA SOSTITUTIVA	
Imponibile da riallineamento valori	-
Imposta complessiva	-

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dal 1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020 è pari a 2.729.675.549.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	15/10/2020	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.402.198)	(432.490)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	22.792	(2.271)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	26.620	(1.949)
a) variazione di fair value	26.568	(1.949)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	52	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.854)	(578)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.974)	(256)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.314	(1.523)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.951	(2.272)
a) variazioni di fair value	2.127	(2.829)
b) rigiro a conto economico	2.824	57
- rettifiche per rischio di credito	60	57
- utili/perdite da realizzo	2.764	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.637)	749
190. Totale altre componenti reddituali	26.106	(3.794)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.376.092)	(436.284)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Si premette, come già esplicitato in altre parti del presente Bilancio, che con provvedimento della Banca d'Italia del 13 dicembre 2019, la Banca, in ragione delle considerevoli perdite patrimoniali, è stata posta in Amministrazione Straordinaria; con il predetto provvedimento sono stati revocati i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e sono stati nominati i Commissari straordinari e il Comitato di Sorveglianza; i rilievi emersi (anche in sede ispettiva), ivi compresi i rilievi relativi agli assetti organizzativi e di controllo, hanno richiesto interventi rafforzativi e di *remediation* già avviati nel corso della Procedura dalle strutture competenti della Banca (ma ancora in corso al 15 ottobre 2020), in merito ai quali i Commissari straordinari hanno impartito le necessarie direttive affinché venissero completati nei sensi e nei termini idonei al rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza; la procedura di Amministrazione Straordinaria si è conclusa in data 15 ottobre 2020, data in cui è stata nominata la nuova Governance della Banca, attualmente in carica.

Ciò premesso, fermi restando le citate necessarie azioni di *remediation* ed i relativi effetti attesi, si fornisce qualche riferimento relativo al complessivo sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca Popolare di Bari, sulla base degli elementi informativi forniti dalla struttura preposta della Banca in sede di predisposizione della presente sezione della Nota integrativa.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo rischi e ne verifica la corretta attuazione.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza dell'impianto di *governance* affinché l'attività aziendale sia posta in essere in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata su canoni di sana e prudente gestione. Il Sistema dei Controlli Interni concorre infatti a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale in linea con le norme, i regolamenti e i limiti operativi definiti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito, in particolare, dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- ✓ contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- ✓ conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Il *Framework di Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, per il conseguimento di obiettivi di crescita sostenibile del valore aziendale, in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali obiettivi di contenimento del rischio. La Funzione di *Risk Management* collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando nel continuo il rispetto delle soglie sugli indicatori rientranti nelle differenti aree strategiche del RAF ed attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* in caso di eventuali superamenti delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ✓ inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali;
- ✓ ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali, dei Comitati di *Governance*, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del *Framework di Risk Appetite*;

- ✓ macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Framework* e del connesso sistema di metriche e soglie (c.d. *Risk Appetite Statement*).

Le principali Aree Strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement* di *Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento in coerenza con i processi di *Budgeting* e di Pianificazione Strategica sono le seguenti:

- ✓ redditività corretta per il rischio;
- ✓ capitale interno e fondi propri;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ qualità creditizia degli asset;
- ✓ altre aree strategiche di rischio.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *Governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget*.

In particolare, secondo quanto stabilito dalla normativa interna, il Consiglio di Amministrazione, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provvede, tra le altre:

- ✓ a definire ed approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, provvedendo al loro riesame periodico, con l'obiettivo di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- ✓ ad assicurare che il Piano Strategico, il *Risk Appetite Framework (RAF)*, il *Recovery Plan*, il Processo di Autovalutazione della Capacità Patrimoniale e di Liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP), il *Budget* ed il Sistema dei Controlli Interni siano tra essi coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- ✓ a valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *Framework* di *Risk Appetite* ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamenti, in relazione al contesto di riferimento normativo e competitivo esterno e interno;
- ✓ ad approvare il *Risk Appetite Statement* contenente la declinazione delle metriche RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è atto ad identificare, misurare / valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

In tale contesto consolidato si colloca anche la diffusione della "cultura del rischio" verso la Cassa di Risparmio di Orvieto, alla quale sono affidate le responsabilità della gestione dei presidi operativi per intermediazione delle figure dei "Referenti". Il profilo di rischio viene periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture della Banca, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione di *Risk Management* della Banca Popolare di Bari, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), collabora, tra le altre, nella corretta attuazione dei processi di:

- ✓ gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi;
- ✓ monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD), a livello consolidato è posto in essere annualmente un processo interno di controllo prudenziale volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, anche in condizioni di stress

(*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) ed un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*).

Durante il periodo di commissariamento, in ragione del provvedimento di Amministrazione Straordinaria, sono stati revocati i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; sono stati nominati i Commissari straordinari e il Comitato di Sorveglianza, cessati con l'entrata in carica della nuova Governance della Banca in data 15 ottobre 2020; il Resoconto ICAAP/ILAAP non è stato predisposto.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Durante il periodo di Commissariamento, la Banca Popolare di Bari, coerentemente con la propria vocazione di banca di Territorio, ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite. Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale, in uno alla peculiarità della fase Commissariale, ha determinato la necessità di elevare il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio ed a ricercare costantemente supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali Fondo di Garanzia per le Pmi e il Fondo Europeo per gli investimenti. Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) ed alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra, la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla operatività della Banca. Le politiche creditizie sono state implementate, tra l'altro, segmentando ulteriormente il portafoglio crediti per presidiare, con maggiore efficacia, i singoli segmenti contraddistinti da diversi *drivers* di rischio quali quelli ascrivibili a particolari settori di attività economica, quelli riferibili ai maggiori prenditori o quelli riferibili a particolari e distinte categorie di clientela (corporate, piccoli operatori economici, privati), associando a ciascuno di essi strategie dedicate e presidi specialistici. Le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il *rating* di controparte unitamente alle Probability of Default (PD) e alle Loss Given Default (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del pricing, servizi aggiuntivi), sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare. Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettamento cui sono associate iniziative di Early Intervention finalizzate ad individuare in anticipo le situazioni di anomalia alle quali valutare misure di *forbearance* per agevolare la regolarizzazione delle posizioni attraverso le fasi di monitoraggio previste per il Cure Period ed il Probation Period correlabile alle esposizioni forborne, sia *performing* che *non performing*.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici della Banca approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate dalla Banca Popolare di Bari ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al framework di Impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (Expected Credit Loss, ECL), ed in particolare l'aggiornamento degli scenari macro economici forward looking sottostanti i modelli di impairment IFRS9 per recepire l'evoluzione attesa sulle principali variabili macroeconomiche (PIL; Tasso di disoccupazione, Inflazione). Le stime delle perdite attese, operate dalle strutture competenti della Banca, hanno inoltre fattorizzato i benefici attesi in termini di miglioramento dei tassi sui recuperi dei crediti derivanti dalle misure di garanzia pubblica statale concesse per il tramite del Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti, che rappresentano un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite).

L'approccio adottato dalla Banca per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), seppure affiancato in ottica gestionale da monitoraggi più attenti e capillari sia sui settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (es, turismo, attività ricreative) sia sulla complessiva evoluzione delle dinamiche dello

stage 2, non ha tuttavia registrato modifiche di natura metodologica ed è rimasto pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ha condizionato sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle severe misure di contenimento imposte dal Governo, che hanno condotto alla sospensione di molte attività produttive nel paese. La Banca ha risposto con tempestività alla emergenza, attivando in tempi rapidi una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone della Banca e dei clienti, ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti di COVID 19 a livello sociale ed economico.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, la Banca ha garantito ai propri clienti l'applicazione delle misure previste dal Governo, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti, sospensioni e moratorie, firmando il protocollo d'intesa con SACE e fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione dei numerosi interventi legislativi. (Decreto Legge c.d. Liquidità n.23 dell'8 Aprile 2020, Decreto Legge 18/2020 Art. 56 "Cura Italia").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili di segmentazione ed è indispensabile al fine di:

- ✓ migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- ✓ studiare e proporre offerte personalizzate;
- ✓ analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa ad un primo livello in due mercati:

- ✓ Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti, persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici;
- ✓ Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione etc.

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente ("Poteri Delegati"). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (Imprese/Privati), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, gestite a livello periferico, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Funzione Credito Centrale. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dalla Direzione Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità *risk taker* avviene secondo le linee guida strategiche della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF"), utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito, incorpora i) le principali regole che discendono dalle *policy* del credito, ii) il sistema di "rating interno" nonché iii) le principali fonti di "credit score", in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business della Banca, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Direzione Crediti. Le attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio, sia quando relativo ad una fase ordinaria che quando relativo ad una fase straordinaria del credito.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito poste in essere dalla Banca includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni"), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

Le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.

In merito all'assunzione di rischi verso i "Privati" la Banca si è dotata di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di rating realizzato in collaborazione con l'*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una "clusterizzazione" della suddetta clientela che tiene conto anche della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali;
- un apposito modello di accettazione realizzato dal *provider* CRIF: la finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha messo in produzione il modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i "già clienti" o di accettazione per i nuovi clienti.

Il sistema di rating interno in uso per le Imprese costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti. In particolare, l'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- ✓ analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- ✓ analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- ✓ analisi di bilancio.

La Banca ha inoltre completato le attività di sviluppo di strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione del merito creditizio. In particolare il rating delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "rating esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "shadow rating" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un rating esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di rating, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del rating esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, la Banca ha anche sviluppato un processo interno di *override* del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo. Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Con riferimento ai modelli di rating si specifica altresì che, nel corso del 2019, la Banca ha adottato gestionalmente un nuovo modello di determinazione del rating attribuito alla clientela Corporate, sviluppato a livello consolidato, in "pool" con altri Istituti di Credito ed in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di rating AIRB (Advanced Internal Rating Based).

Il citato modello utilizza un più ampio dataset di informazioni e consente di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del rating su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di “certificazione” per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione, e/o per le controparti maggiormente rilevanti (c.d. Grandi Gruppi). Inoltre, è anche previsto un processo di “override” finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni non “modellizzabili” e quindi non colte dal modello di rating.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito, è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in *default* o che presentano elementi di anomalia (anche solo potenziale), consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

In particolare, relativamente alla gestione del credito pre-anomalo ed anomalo, la Banca ha proseguito le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni upgrade nella specifica procedura (CQM - Credit Quality Management).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM “Monitoraggio” le posizioni sono suddivise in 10 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime 4 classi individuano posizioni non performing secondo la normativa di vigilanza, le classi dalla 5 alla 9 rappresentano invece posizioni in bonis che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. La classe 10, invece, accoglie le posizioni inserite manualmente dagli uffici centrali della Direzione Crediti (su propria iniziativa o su indicazione del Gestore / Consulente) che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito la Banca ha implementato, in linea con la normativa di vigilanza, un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, è stato sviluppato un *framework* di monitoraggio andamentale del credito che prevede verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie.

Nell'ambito del rafforzamento delle strategie di governo del rischio di credito, si precisa che sono state evolute le analisi di scenario in condizioni di “stress”; gli scenari di stress sono propagati attraverso specifici modelli c.d. “satellite” sia sulle probabilità di default che sugli stock attesi di crediti deteriorati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per la quantificazione delle c.d. “*Expected Credit Losses*” (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformante a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare a tali tipologie di crediti di basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Le stime di valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'approccio adottato dalla Banca per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), seppure affiancato in ottica gestionale da monitoraggi più attenti e capillari sia sui settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (es, turismo, attività ricreative) sia sulla complessiva evoluzione delle dinamiche dello stage 2, non ha tuttavia registrato modifiche di natura metodologica ed è rimasto pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione, attesa anche la incerta situazione attuale di mercato.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate dalla Banca Popolare di Bari ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al framework di Impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (Expected Credit Loss, ECL). Gli elementi di discontinuità legati al nuovo contesto di mercato hanno infatti richiesto specifici interventi di natura metodologica finalizzati all'inclusione, nel modello di Impairment, dei potenziali impatti prospettici derivanti dal contesto pandemico.

In particolare, gli interventi di adeguamento della determinazione delle svalutazioni sul portafoglio in bonis, sono stati attuati mediante uno specifico aggiornamento degli scenari macro economici forward looking sottostanti i modelli IFRS9 per la stima dell'impairment.

Come noto, infatti, l'emergenza pandemica ha profondamente cambiato le prospettive economiche e finanziarie dell'Italia, generando aspettative di contrazione economica con ripercussioni protratte nel tempo ed impatti negativi caratterizzati da un elevato grado di aleatorietà. Alla luce della ragionevole incertezza ancora presente, sono stati considerati i seguente set di scenari:

PROMETEIA	PIL	Disoccupazione	Inflazione
2020	-6,50%	11,00%	-0,04%
2021	3,30%	10,50%	1,00%
2022	1,20%	10,10%	1,60%

FMI	PIL	Disoccupazione	Inflazione
2020	-9,13%	12,70%	0,24%
2021	4,83%	10,50%	0,66%
2022	4,83%	10,50%	0,66%

BLOOMBERG	PIL	Disoccupazione	Inflazione
2020	-8,50%	12,10%	0,00%
2021	5,50%	11,50%	0,80%
2022	1,50%	10,90%	1,20%

Le stime prospettiche sono state effettuate mediante l'utilizzo di specifici modelli econometrici (c.d. "Modello Satellite") che consentono di correlare la variabile target (tassi di decadimento di sistema) alle grandezze macroeconomiche esplicative (PIL, Disoccupazione e Inflazione), sulla base dei 3 distinti scenari sopra rappresentati. In collaborazione con le strutture dell'Area CFO e con l'obiettivo di preservare la dovuta coerenza con le previsioni di Piano Industriale, ad ogni scenario è stata attribuita, in maniera esperta, una specifica probabilità di accadimento, come di seguito riportato.

✓ Scenario Prometeia: 80%;

- ✓ Scenario FMI: 10%;
- ✓ Scenario Bloomberg: 10%.

L'applicazione degli scenari macro economici COVID-19, considerando il perimetro totale dei crediti concessi alla clientela sia per cassa che off balance, ha determinato un incremento dell'expected credit loss pari a circa 8,65 €/Mln, corrispondente ad un +18,4% in termini di extra provisioning sul portafoglio performing. Le stime delle perdite attese hanno inoltre fattorizzato i benefici attesi in termini di miglioramento dei tassi sui recuperi dei crediti derivanti dalle misure di garanzia pubblica statale concesse per il tramite del Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti, che rappresentano un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite).

A partire dagli impatti di *extra provisioning* rappresentati, sono stati valutati, inoltre, anche gli effetti derivanti dall'applicazione di ulteriore analisi di sensitività elaborate in maniera "*stande alone*", prima in termini di incrementi dei tassi di decadimento dell'intero portafoglio crediti (ulteriore *add on* del +30%), e successivamente in termini di incrementi SICR a valere su esposizioni rientranti tra i settori economici ritenuti maggiormente rischiosi per via della diffusione della pandemia Covid-19 (turismo, ristorazione, ecc.). Le analisi di sensitività condotte dalle strutture della Banca hanno così evidenziato, sul perimetro del portafoglio *performing*, un potenziale ulteriore fabbisogno di copertura ricompreso tra un minimo di +8,4 mln di euro ed un massimo di +16,8 mln di euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici ed organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie avviene su base continuativa, considerando, ove disponibile, una quotazione *mark to market*. Le garanzie di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica che peritali, in linea con quanto previsto dalla normativa. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo eligibile della garanzia, la percentuale di degrado del livello di copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali rientranti fra le tipologie sopra indicate.

La Banca pone in essere nel continuo le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie della Banca rispetto alla gestione dei crediti deteriorati prevedono una graduale riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo, da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace ed attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo alla migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede ad effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorati, sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti viene utilizzata un'altra *policy* che individua i criteri da utilizzare per effettuare il calcolo del *provisioning*, tenendo in considerazione, tra le altre cose, anche le forme tecniche interessate e le garanzie acquisite.

Sotto il profilo operativo, la Banca ha modificato a inizio 2018 la sua struttura organizzativa e i relativi processi inter-

ni; in particolare, si è proceduto ad esternalizzare la gestione di quasi tutti i crediti classificati a sofferenza e a UTP di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna le posizioni di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva alla attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9 il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti sulla scorta delle linee-guida fornite da una *policy* ad hoc.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di staging e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in bonis, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

Al 15 ottobre 2020, i crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate si riferiscono a posizioni in *default* acquistate dalla Banca, rivenienti dall'acquisizione degli *asset* della ex Banca Popolare delle Province Calabre.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commer-

ciali, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello “status” della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettive della clientela si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di “*forbearance*” eventualmente adottate vengono recepite proceduralmente e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di “*forbearance*” sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.886	155.967	51.892	171.435	8.652.993	9.045.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	23.397	23.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	24.754	24.754
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 15/10/2020	12.886	155.967	51.892	171.435	8.701.144	9.093.324
Totale 31/12/2018	201.361	716.906	220.109	342.552	10.175.365	11.656.293

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	410.709	189.964	220.745	8.415	8.883.028	58.600	8.824.428	9.045.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	23.410	13	23.397	23.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	24.754	24.754
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 15/10/2020	410.709	189.964	220.745	8.415	8.906.438	58.613	8.872.579	9.093.324
Totale 31/12/2018	1.877.948	739.572	1.138.376	13.059	10.552.557	68.446	10.517.917	11.656.293

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	14
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 15/10/2020	-	3	14
Totale 31/12/2018	-	61	2.078

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.760	-	41	34.331	33.840	59.541	2.331	4.793	154.766
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 15/10/2020	43.760	-	41	34.331	33.840	59.541	2.331	4.793	154.766
Totale 31/12/2018	49.556	-	12.587	30.078	76.531	173.800	3.869	11.457	964.261

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	32.897	59	-	-	32.956	35.490	-	-	-	35.490
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(11.495)	(46)	-	-	(11.541)	1.708	-	-	-	1.708
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	21.402	13	-	-	21.415	37.198	-	-	-	37.198
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	32.897	59	-	-	32.956	35.490	-	-	-	35.490
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(11.495)	(46)	-	-	(11.541)	1.708	-	-	-	1.708
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	21.402	13	-	-	21.415	37.198	-	-	-	37.198
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.606.915	777.602	275.897	54.239	142.132	4.943
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	264.392	244.220	16.490	6.105	17.086	2.438
Totale 15/10/2020	2.871.307	1.021.822	292.387	60.344	159.218	7.381
Totale 31/12/2018	440.642	913.311	292.957	34.161	85.393	10.354

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	1.871.317	212	1.871.105	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	1.871.317	212	1.871.105	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	92.415	-	92.415	-
Totale (B)	-	92.415	-	92.415	-
Totale (A+B)	-	1.963.732	212	1.963.520	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	60.631		47.745	12.886	8.415
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.121		577	544	-
b) Inadempienze probabili	286.820		130.853	155.967	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	78.846		25.045	53.801	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	63.258		11.366	51.892	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.768		1.614	8.154	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		177.162	5.727	171.435	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		9.545	300	9.245	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		6.882.707	52.661	6.830.046	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		90.555	3.785	86.770	-
Totale (A)	410.709	7.059.869	248.352	7.222.226	8.415
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	34.370		5.023	29.347	-
b) Non deteriorate		1.775.492	4.279	1.771.213	-
Totale (B)	34.370	1.775.492	9.302	1.800.560	-
Totale (A+B)	445.079	8.835.361	257.654	9.022.786	8.415

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	471.186	1.162.194	244.568
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.129	25.416	41.439
B. Variazioni in aumento	731.505	1.053.199	828.625
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	16.177	457.568	677.985
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	44
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	476.496	464.778	104.029
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	238.832	130.853	46.567
C. Variazioni in diminuzione	1.142.060	1.928.573	1.009.935
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	226	102.455	403.264
C.2 write-off	75.983	-	-
C.3 incassi	109.266	115.087	52.600
C.4 realizzi per cessioni	166.000	39.636	287
C.5 perdite da cessione	782.246	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	504.142	541.161
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.339	1.167.253	12.623
D. Esposizione lorda finale	60.631	286.820	63.258
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.095	26.227	38.669

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	454.263	158.716
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.667	52.066
B. Variazioni in aumento	448.646	182.374
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.079	108.534
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	80.946	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	50.701
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	314.967	1.912
B.4 altre variazioni in aumento	47.654	21.227
C. Variazioni in diminuzione	813.174	240.990
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	59.890
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	50.701	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	80.946
C.4 write-off	39	-
C.5 incassi	21.736	28.457
C.6 realizzi per cessioni	161.820	-
C.7 perdite da cessione	417.918	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	160.960	71.697
D. Esposizione lorda finale	89.735	100.100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.519	23.563

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	269.825	7.768	445.288	152.595	24.459	4.668
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	446	-	6.337	750	3.582	707
B. Variazioni in aumento	355.699	111.032	276.954	31.592	167.883	9.475
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	162.138	21.534	263.190	28.481	28.092	8.111
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	193.561	89.498	13.764	3.111	139.791	1.364
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	577.779	118.223	591.389	159.142	180.976	12.529
C.1 riprese di valore da valutazione	12.776	387	19.572	1.445	143.093	1.524
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	387	45	326.256	90.067	20.473	3.861
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	564.616	117.791	245.561	67.630	17.410	7.144
D. Rettifiche complessive finali	47.745	577	130.853	25.045	11.366	1.614
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	685	-	17.585	3.837	3.380	569

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

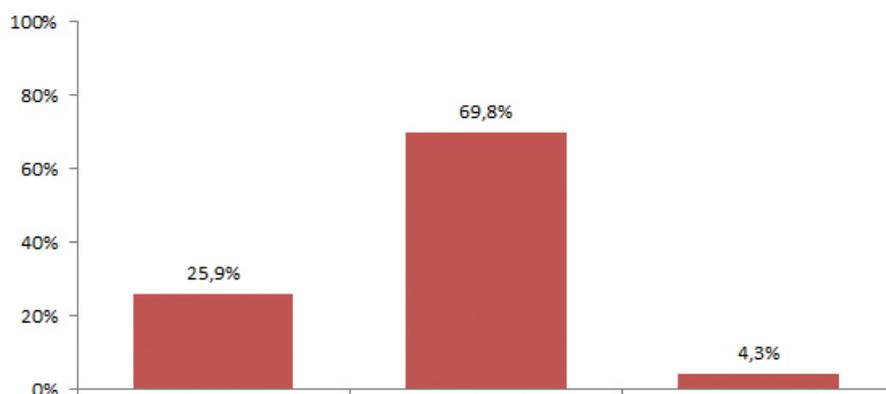
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Si segnala che tra i crediti verso clientela euro 1.858.107 mila (pari al 25,9% del totale dei crediti verso la clientela) sono assistiti da rating esterni, interamente ricompresi tra la classe AAA e la classe BBB- di primaria società di rating.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, le “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, le “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e i “crediti verso banche”, ammontanti a complessivi euro 1.919.272 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 1.826.072 mila sono prive di rating esterni. La restante parte, dotata di rating, è interamente ricompresa tra la classe AAA e la classe BBB- di primaria società di rating.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni non sono utilizzati dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra al 15 ottobre 2020 il 69,8% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4) e maggiore concentrazione nelle classi di rating da “A1” ad “A3” (25,9% delle esposizioni) rispetto alle classi da “C1” a “C3” (4,3%).



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma						
								Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.060.214	4.880.647	3.226.925	-	30.851	99.935	-	-	-	-	-	-	799.661	34.569	34.481	590.492	4.816.914
1.1. totalmente garantite	4.756.576	4.589.673	3.226.487	-	29.196	95.171	-	-	-	-	-	-	666.493	20.387	31.510	516.661	4.585.905
- di cui deteriorate	316.845	187.002	136.335	-	827	4.094	-	-	-	-	-	-	4.276	3.163	1.856	36.438	186.989
1.2. parzialmente garantite	303.638	290.974	438	-	1.655	4.764	-	-	-	-	-	-	133.168	14.182	2.971	73.831	231.009
- di cui deteriorate	15.392	6.693	-	-	86	82	-	-	-	-	-	-	837	160	370	4.019	5.554
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	673.189	668.991	8.273	-	5.928	7.210	-	-	-	-	-	-	29.942	66	4.368	597.484	653.271
2.1. totalmente garantite	621.295	618.359	8.273	-	4.823	5.602	-	-	-	-	-	-	24.537	66	3.909	571.120	618.330
- di cui deteriorate	19.242	17.034	427	-	167	257	-	-	-	-	-	-	60	-	25	16.098	17.034
2.2. parzialmente garantite	51.894	50.632	-	-	1.105	1.608	-	-	-	-	-	-	5.405	-	459	26.364	34.941
- di cui deteriorate	3.666	2.737	-	-	24	1.179	-	-	-	-	-	-	-	-	60	1.249	2.512

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2	6.897	-	-	9.691	34.466	3.193	6.382
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	77	263	467	314
A.2 Inadempienze probabili	-	-	6.747	3.437	-	-	91.512	80.173	57.708	47.243
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	32.615	14.225	21.186	10.820
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	529	147	-	-	16.287	4.051	35.076	7.168
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	388	116	-	-	3.066	647	4.700	851
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.663.757	2.970	589.823	8.460	3.477	-	2.121.323	30.205	2.626.578	16.753
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	45.617	2.993	50.398	1.092
Totale (A)	1.663.757	2.970	597.101	18.941	3.477	-	2.238.813	148.895	2.722.555	77.546
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	5	-	-	-	27.492	4.742	1.850	281
B.2 Esposizioni non deteriorate	480.475	2.803	34.106	-	-	-	1.091.897	1.326	1.64.735	150
Totale (B)	480.475	2.803	34.111	-	-	-	1.119.389	6.068	166.585	431
Totale (A+B)	15/10/2020	2.144.232	631.212	18.941	3.477	-	3.358.202	154.963	2.889.140	77.977
Totale (A+B)	31/12/2018	3.878.308	1.030.274	47.002	-	-	4.983.377	547.623	3.320.431	210.049

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	12.886	47.745	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	155.866	130.791	101	61	-	1	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	51.351	11.267	121	21	9	2	193	36	218	40
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.996.668	58.354	4.296	29	506	5	-	-	11	-
Totale (A)	7.216.771	248.157	4.518	111	515	8	193	36	229	40
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	29.347	5.023	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.770.815	4.271	398	8	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.800.162	9.294	398	8	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 15/10/2020	9.016.933	257.451	4.916	119	515	8	193	36	229	40
Totale (A+B) 31/12/2018	13.171.356	813.081	7.730	86	32.793	44	30	-	481	11

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.843.517	201	26.198	6	1.367	5	16	-	7	-
Totale (A)	1.843.517	201	26.198	6	1.367	5	16	-	7	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	73.904	-	-	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (B)	73.904	-	-	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 15/10/2020	1.917.421	201	26.198	6	18.367	5	16	-	7	-
Totale (A+B) 31/12/2018	693.517	29	21.804	-	21.111	25	28	-	104	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	15/10/2020	31/12/2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	4.395.828	7.518.075
b) Ammontare (valore ponderato)	129.715	548.932
c) Numero	5	16

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'originator Banca Popolare di Bari sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca, tal quali come rinvenute all'atto dell'avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria.

SPV Project 1806 Srl

Nel corso del primo semestre 2019, la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti in bonis (circa 55 milioni di euro) verso clientela corporate operante nel settore dell'energy alla Società Veicolo SPV Project 1806 Srl, ai sensi della Legge 130/99.

Società Veicolo	SPV Project 1806 Srl
Tipologia operazione	Tradizionale con trasferimento a terzi del rischio credito
Originator	Banca Popolare di Bari
Servicer	Zenith Service SpA
Arranger	Natixis SA London Branch
Computation Agent	Zenith Service SpA
Corporate Servicer	Zenith Service SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Clientela corporate settore energy
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	26/06/2019
Prezzo di cessione del portafoglio	54.572.066,40

Per finanziare l'acquisto del portafoglio, in data 25 giugno 2019 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli sottoscritte da terzi investitori:

- Senior per euro 41.830.000, tasso Euribor 6 mesi più spread 2,1% (di cui euro 2.092.000,00 sottoscritti da Banca Popolare di Bari);
- Junior per euro 9.642.000,00, tasso Euribor 6 mesi più spread 6% (di cui euro 483.000,00 sottoscritti da Banca Popolare di Bari).

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione, la Banca si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse (c.d. modalità "segmento verticale").

I titoli sottoscritti dalla Banca sono stati iscritti nel portafoglio "obbligatoriamente al fair value", con un valore di bilancio al 15 ottobre 2020 pari ad euro 2,1 milioni.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei crediti ("derecognition") ai sensi del par. 3.2.6, lett. a) dell'IFRS 9, gli stessi sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca.

L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari ad euro 3,3 milioni contabilizzata nella Voce 100 a) del conto economico "utili/(perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017, la Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator, cedendo un portafoglio di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Il portafoglio è costituito per circa 73 milioni da crediti derivanti dalla chiusura dell'autocartolarizzazione Popolare Bari Mortgages Srl e da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Banca Popolare di Bari	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	
Agenzie di Rating	DBRS Rating Limited / Moody's

(importi in euro)

L'originator Banca Popolare di Bari ha ceduto alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 601.661 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un retention amount pari a complessivi euro 16.261 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" ha emesso quattro distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui una Senior (A), una Mezzanine (B) e due Junior (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi Senior e Mezzanine è stato attribuito il rating da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborsio Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210	308.168	Di cui:
						584.460	301.588	Terzi investitori
						12.750	6.579	Banca Popolare di Bari
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A2	30/04/2058	58.264	58.264	Di cui:
						48.133	48.133	Banca Popolare di Bari
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						747.990	458.948	

(importi in migliaia di euro)

In data 2 ottobre 2017 la *Senior Note* è stata venduta sotto la pari a terzi investitori ad un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila.

Nel corso del 2020, in un'ottica di ottimizzazione del costo del *fundings*, la Banca ha valutato l'opportunità di riacquistare, anche parzialmente, il titolo *Senior* collocato sul mercato. A luglio 2020, la Banca ha riacquisito un valore nominale del suddetto titolo pari a euro 7.023 mila. Alla data del presente bilancio, il valore residuo del titolo detenuto dalla Banca, al netto dei rimborsi nel frattempo effettuati, ammonta ad euro 6.579 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta sono sottoposte periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta ad euro 18.675 mila.

2017 Popolare Bari SME Srl

Nel corso del primo semestre del 2018, Banca Popolare di Bari, insieme alla Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, nell'ambito della complessiva *review* della cartolarizzazione SME avviata nel 2017, ha proceduto alla ristrutturazione dell'operazione "2017 Popolare Bari SME" secondo le modalità di seguito indicate:

- in data 5 gennaio 2018, il titolo Senior, emesso il 28 marzo 2017 dalla SPV per nominali euro 500 milioni e sottoscritto inizialmente da un terzo investitore, è stato acquistato pro-quota in relazione al portafoglio iniziale ceduto da BP Bari e CR Orvieto. A tale data, il valore residuo del titolo ammontava ad euro 329,6 milioni (di cui euro 282,9 sottoscritti da BP Bari ed euro 46,7 sottoscritti da CR Orvieto);
- con contratto sottoscritto in data 16 gennaio 2018, al fine di migliorare la qualità del portafoglio, BP Bari e CR Orvieto hanno riacquisito una parte dei crediti ceduti diventati *non performing*, per un totale di euro 80 milioni (di cui euro 72,1 milioni da BP Bari ed euro 7,9 milioni da CR Orvieto);
- con contratto sottoscritto in data 22 gennaio 2018, BP Bari e CR Orvieto hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti *in bonis* per un totale di euro 307,2 milioni (di cui euro 249,5 milioni da BP Bari ed euro 57,7 milioni da CR Orvieto).

Società Veicolo	2017 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	13/03/2017
Data di godimento cessione ulteriore	17/01/2018
Prezzo di cessione del portafoglio (cessione del 13/03/2017)	839.191.018
- di cui originator Banca Popolare di Bari	722.516.624
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	116.674.394
Prezzo di cessione del portafoglio (cessione ulteriore del 17/01/2018)	307.211.389
- di cui originator Banca Popolare di Bari	249.537.850
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	57.673.539
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

In data 28 febbraio 2018, la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto dell'ulteriore portafoglio ceduto, ha emesso le seguenti *tranche* di titoli, Serie 2:

- Titolo Senior (Class A1) di nominali 20 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,39% (floor 0%), sottoscritto interamente dalla Banca Popolare di Bari, con rating alla data di emissione DBRS AAA e Moody's Aa2;
- Titolo Senior (Class A2) di nominali 150 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,52% (floor 0%), con rating alla data di emissione DBRS AA(high) e Moody's Aa2, sottoscritto dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) con cui la Banca ha stipulato un Accordo Quadro in data 23 febbraio 2018 che prevede l'utilizzo della Finanza Bei per erogazioni a piccole e medie imprese;

- Titolo Mezzanine (Class M) di nominali 57,4 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,70% (floor 0%), sottoscritto interamente dalla Banca Popolare di Bari, con rating alla data di emissione DBRS A(low) e Moody's Baa2.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborsio Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1-serie 1	Senior	Borsa Irlandese	Eur 3m+1,35%		31/12/2057	500.000		Di cui:
						430.573		Banca Popolare di Bari
						69.427		Cassa di Risparmio Orvieto
A1-serie 2	Senior	Borsa Irlandese	Eur 3m+0,39%		31/12/2057	20.000		Banca Popolare di Bari
A2-serie 2	Senior	Borsa Irlandese	Eur 3m+0,52%		31/12/2057	150.000		BEI
M-serie 1	Mezzanine	Borsa Irlandese	Eur 3m+0,70%	AAL/Baa3	31/12/2057	57.400	39.617	Banca Popolare di Bari
B1-serie 1	Junior	n.q.	variable return	not rated	31/12/2057	302.800	302.800	Banca Popolare di Bari
B2-serie 1	Junior	n.q.	variable return	not rated	31/12/2057	49.000	49.000	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						1.079.200	391.417	

(importi in migliaia di euro)

A seguito della sottoscrizione del titolo Senior A2 da parte della BEI, il netto ricavo conseguito dalla Società Veicolo (euro 150 milioni) è stato riversato alle banche *originator* BP Bari e CR Orvieto, a titolo di pagamento di parte del prezzo di cessione dei predetti ulteriori crediti ceduti, rispettivamente per euro 100 milioni ed euro 50 milioni.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo, di ammontare pari all'importo sottoscritto dalla BEI.

Conseguentemente, ai sensi dell'IFRS 9, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito della sottoscrizione della tranche Senior da parte della Banca Europea degli Investimenti è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta ad euro 28.845 mila.

A fine settembre 2020, tutti i titoli Senior dell'operazione (sia quello detenuto dalla BEI sia quelli sottoscritti da BP Bari e da CR Orvieto) risultano integralmente rimborsati con conseguente azzeramento dei relativi benefici sul *buffer* di liquidità. Pertanto, alla data del presente bilancio, la Banca, insieme alla controllata CR Orvieto, ha avviato le attività propedeutiche alla chiusura dell'operazione, poi realizzatasi nel corso del mese di novembre.

A seguito del rimborso dell'intera *tranche* senior sottoscritta dal BEI, l'operazione è di fatto divenuta un'autocartolarizzazione, con i titoli restanti sottoscritti dagli *originator* BP Bari e CR Orvieto.

Trattandosi di cartolarizzazione nella quale i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell'*originator* ai sensi dell'IFRS 9, l'*unwinding* dell'operazione non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

Cartolarizzazione leasing in bonis "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per *leasing* non originati dalla ex Banca Tercas bensì dalla Terleasing Spa (ora Terfinance Spa) non appartenente all'allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (leasing) ceduti alla Società Veicolo sono stati pari ad euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe Senior, Mezzanine e Junior che sono stati sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella Banca Popolare di Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima ha acquisito la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750		Ex Banca Tercas
B	Mazzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	17.770	Ex Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Ex Banca Tercas
Totale						118.663	36.797	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas ha assunto, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

In base al contratto di cessione del portafoglio crediti, la ex Banca Tercas ha sostenuto finanziariamente la Società Veicolo attraverso la concessione di un Prezzo Differito pari ad originari euro 9.066 mila. Il saldo lordo di tale credito alla data di riferimento del bilancio ammonta ad euro 6.903 mila e risulta interamente svalutato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	310.202		833		397									12.171				
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	81.867													3.002				
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	67.842													2.747				
A.3 Popolare Bari NPLs 2018 Srl - sofferenze	158.754		833		16									6.422				
A.4 SPV Project 1806 Srl - finanziamenti energy	1.739				381													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	247.849		48.148		76.428													
C.1 2017 Popolare Bari RMBS Srl - mutui residenziali ipotecari	247.849		48.148		76.428													

Gli importi indicati nella voce A “Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono ai titoli Senior detenuti dalla Banca Popolare di Bari, rivenienti dalle cartolarizzazioni “Popolare Bari NPLs 2016 Srl”, perfezionata a fine 2016, “Popolare Bari NPLs 2017 Srl” perfezionata a dicembre 2017, “Pop NPLs 2018 Srl”, perfezionata a novembre 2018 e “SPV Project 1806 Srl”, perfezionata a giugno 2019, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni a sofferenza.

Gli importi nella voce C “Non cancellate dal bilancio” sono relativi alla cartolarizzazione mutui *in bonis* “2017 Popolare di Bari RMBS Srl”.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- Mutui agrari						4.441												
- Leasing																		17.344
- Npl																		38.452

Gli importi relativi alle voci “Mutui agrari” e “Leasing” si riferiscono ai fair value dei titoli, iscritti nella voce 20c) dell’attivo, a fronte, rispettivamente della cartolarizzazione di terzi “BNT Portfolio SPV Srl” e della cartolarizzazione di terzi “Adriatico Finance Srl”. Nella voce “NPL” è indicato il valore di bilancio, iscritto nella voce 40b) dell’attivo, del titolo Senior, assistito da garanzia GACS, della cartolarizzazione di terzi “Fino 1 Securitisation Srl”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 Srl	Conegliano (Tv)	NO	66.016		13.147	81.295	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 Srl	Conegliano (Tv)	NO	61.173		8.333	65.817	10.100	13.450
Popolare NPLs 2018 Srl	Conegliano (Tv)	NO	382.194		48.060	354.799	50.000	15.780
SPV Project 1806 Srl	-	-	42.937			34.119		7.625
2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano (Tv)	-	458.537		34.546	308.168	58.264	92.516
BNT Portfolio SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	167.704		6.047			270.359
Adriatico Finance SME Srl	Milano	-	16.807		2.441		17.770	19.027
Fino 1 Securitisation Srl (*)	Milano	NO	4.953.526		35.694	277.043	69.640	50.311

Dati riferiti al 30/09/2020

(*) Il valore delle attività dell’operazione Fino 1 Securitisation SRL è relativo al GBV dei crediti al 30/09/2020

(Importi in migliaia di euro)

In merito alla Popolare Bari NPLs 2016 Srl e alla Popolare Bari NPLs 2017 Srl, la Banca detiene le *tranche Senior* emesse dalle Società Veicolo. Per la Pop NPLs 2018 Srl, la Banca detiene la *tranche Senior*, sottoscritta all’emissione, e la *retention* delle *tranche Mezzanine* e *Junior*. Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall’IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Riguardo alla cartolarizzazione di terzi “BNT Portfolio SPV Srl”, la Banca detiene una quota marginale dei titoli ABS emessi nell’ambito dell’operazione. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall’IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

In relazione alla SPV Project 1806 Srl, la Banca detiene una quota pari a circa il 5% di ciascuna *tranche* emessa, sottoscritta al fine di adempiere agli obblighi di *retention*. Alla luce della struttura dell’operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall’IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Al 15 ottobre 2020, la Banca rileva nel portafoglio titoli al costo ammortizzato la *note* Senior "Fino 1", dotata della garanzia dello Stato Italiano, "GACS", riveniente da una operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl", la Banca detiene l'intera *tranche* Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 81.867 mila al 15 ottobre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* Senior ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/ 0,5%	DBRS BBB+, Moody's Baa 1	Dicembre 2036	126.500	81.867	Banca Popolare di Bari
Totale					126.500	81.867	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *notes* Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche* Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *notes* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *notes* Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *notes* Senior e Mezzanine. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta ad euro 3.002 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 40 b) Crediti verso clientela	84.869			84.869	84.869	

(importi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 84.869 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche* Senior detenuta da BP Bari (euro 81.867 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 3.002 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche* Senior.

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl" la Banca detiene l'intera *tranche* Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 67.842 mila al 15 ottobre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior ricompresa nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,3%	DBRS Baa3, Moody's BBB (low), Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	67.842	Banca Popolare di Bari
Totale					80.900	67.842	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *notes* Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche* Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *notes* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *notes* Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *notes* Senior e Mezzanine. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta ad euro 2.747 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl "	Voce 40 b) Crediti verso clientela	70.689			70.689	70.689	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 70.589 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche* Senior detenuta da BP Bari (euro 67.842 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.747 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano “GACS” a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche* Senior.

Pop NPLs 2018 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo “Pop NPLs 2018 Srl”, effettuata insieme ad un *pool* di banche, Banca Popolare di Bari detiene una quota della *tranche* Senior emessa dalla SPV, sottoscritta in relazione al portafoglio ceduto, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari ad euro 354.799 mila al 15 ottobre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,3%	rating Moody's Baa3, Scope BBB	Dicembre 2033	426.000	354.799	Pool Banche

La quota della *tranche* Senior sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio al 15 ottobre 2020 pari ad euro 158.754 mila ed è ricompresa nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nell'ambito dell'operazione, la Banca ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *notes* Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche* Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *notes* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *notes* Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *notes* Senior e Mezzanine. Il debito

residuo alla reporting date ammonta ad euro 6.422 mila.

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "Pop NPLs 2018 Srl "	Voce 40 b) Crediti verso clientela	165.176			165.176	165.176	
Società Veicolo "Pop NPLs 2018 Srl "	Voce 20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	849			849	849	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 166.025 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra *i*) il valore di bilancio della *tranche* Senior (euro 158.754 mila), *ii*) le *retention* ai sensi della normativa regolamentare delle *tranche* Mezzanine e Junior detenute da BP Bari (euro 849 mila) ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al fair value", e *iii*) il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 6.422 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche* Senior.

SPV Project 1806 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis* alla società veicolo "SPV Project 1806 Srl", la Banca ha sottoscritto una quota della *tranche* Senior, di complessivi euro 41.380 mila, e una quota della *tranche* Junior, di complessivi euro 9.642 mila, emesse dalla SPV.

Come specificato in precedenza, al fine di adempiere all'obbligo di *retention*, la Banca detiene circa il 5% di ciascuna *tranche* emessa dalla SPV.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor3M/2,1%	no rated	Agosto 2034	41.830	34.119	Banca Popolare di Bari - Terzo investitore

(importi in migliaia di euro)

Le quote della *tranche* Senior e della *tranche* Junior sottoscritte dalla Banca presentano un valore di bilancio al 15 ottobre 2020 pari, rispettivamente, ad euro 1.739 mila e ad euro 381 mila e sono ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al fair value".

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "SPV Project 1806 Srl"	Voce 20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.120			2.120	2.120	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 2.120 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria dei *fair value* delle *tranche* Senior e Junior detenute da BP Bari.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Banca detiene il 3,3% dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo “BNT Portfolio SPV Srl” nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* e *non performing* originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, finanziò l’operazione attraverso l’emissione di un’unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari ad euro 397,8 milioni, che furono sottoscritti da un *pool* di banche “socio” costituito da Banca Popolare dell’Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari. Delle “banche socio” la Banca è l’unica banca esterna al patto di sindacato afferente la gestione strategica dell’operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	Non quotato	Euribor6M/0,50	not rated	08/02/2042	397.800	270.359	Pool banche
Totale					397.800	270.359	

(importi in migliaia di euro)

La Banca sottoscrisse il predetto titolo per euro 13 milioni, pari ad una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l’operazione ha previsto l’istituzione di un *comitato di servicing*, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell’attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo “BNT Portfolio SPV Srl”	Voce 20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.441			4.441	4.441	

(importi in migliaia di euro)

L’esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 15 ottobre 2020 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all’andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi Fino 1 Securitisation Srl

La Banca detiene il 13,85% del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo “Fino 1 Securitisation Srl” nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit, dotato della garanzia dello Stato Italiano, “GACS”.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody’s/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody’s A2	31/10/2045	650.000	277.043	Pool banche
Totale					650.000	277.043	

(importi in migliaia di euro)

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 90 milioni, pari al 13,85% del valore nominale complessivo emesso, che è iscritto in bilancio al 15 ottobre 2020 per euro 38.452 mila nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "Fino 1 Securitisation Srl"	Voce 40 b) Crediti verso clientela	38.452			38.452	38.452	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 Popolare Bari RMBS Srl	9.210	361.886	5.849	126.807	-	49,27%	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, a seguito del conferimento in un unico fondo delle quote detenute in più comparti gestiti dalla medesima società di gestione del risparmio (cfr. Parte B, Sezione 2 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"), detiene un'interessenza - sotto forma di quote di O.I.C.R. - in fondi immobiliari, di fatto assimilabile ad una entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al comparto è riservata ad investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo "chiuso", per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all'indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed

è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.354			55.354	55.354	

(importi in migliaia di euro)

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono essenzialmente riconducibili all'eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari.

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C " Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.096	371.096	-	9.210	210.455	210.455	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	371.096	371.096	-	9.210	210.455	210.455	-	
Totale 15/10/2020	371.096	371.096	-	9.210	210.455	210.455	-	
Totale 31/12/2018	2.464.354	1.043.732	1.420.622	23.238	1.554.857	426.280	1.128.577	

Nella colonna "Attività finanziarie cedute rilevate per intero", in corrispondenza della sottovoce E.2 "Finanziamenti", è riportato l'ammontare dei crediti in essere relativo all'operazione di cartolarizzazione tradizionale "2017 Popolare Bari RMBS Srl". Nella colonna "passività finanziarie associate" è riportato l'ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" al netto delle tranche sottoscritte dall'originator Banca Popolare di Bari e al netto della liquidità della Società Veicolo.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
- sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono “veicolati” per il tramite di un modello econometrico semplificato che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di decadimento della clientela. Inoltre sono considerati al fine dello stress la riduzione del valore delle garanzie in essere ed il tiraggio dei margini disponibili.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le strategie adottate dalla Banca hanno evidenziato, nel periodo di riferimento, una contenuta esposizione ai rischi di mercato derivanti dagli investimenti allocati nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio / rendimento della Banca, è costituita dalla presenza di titoli obbligazionari e strumenti derivati su obbligazioni e tassi.

In particolare, il portafoglio obbligazionario, contraddistinto da volumi che si sono azzerati nel periodo di riferimento, è stato caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in obbligazioni governative dell'area euro. L'attività in derivati, orientata principalmente ad una finalità di copertura gestionale delle posizioni assunte sul mercato, ha riguardato principalmente strumenti regolamentati e non complessi.

Sempre nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita da investimenti in titoli azionari - anch'essi contraddistinti, nel corso del 2018, da volumi complessivamente residuali - e da strumenti derivati non complessi su indici e titoli azionari, negoziati su mercati regolamentati.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In considerazione della contenuta consistenza del portafoglio di negoziazione nel corso del 2020, in linea peraltro con l'indirizzo gestionale volto al massimo contenimento di eventuali rischi di mercato, non si è reso necessario effettuare modifiche alla strategia di gestione del rischio di mercato ed ai modelli di misurazione e controllo di tale tipologia di rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca provvede all'implementazione di specifiche procedure e sistemi di controllo funzionali ad una prudente gestione dei rischi di mercato.

Le attività volte alla quantificazione dei requisiti patrimoniali, basate sull'adozione della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale, sono infatti affiancate da ulteriori presidi che consentono di amministrare l'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con quanto definito dagli Organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Tali presidi sono declinati nell'ambito di una specifica *policy* che individua sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi di mercato, oltre a definire le procedure e gli attori coinvolti nel processo di gestione degli stessi.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione ed alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

La Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti Organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management della Banca definisce le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato e ne garantisce il controllo e l'attenuazione. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture aziendali, assicura la coerenza rispetto al complessivo *risk appetite framework* dei limiti di assunzione al rischio di mercato.

Il sistema di limiti operativi rappresenta, infatti, un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di eventuali aggiorna-

menti, alla luce dell'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa della Banca.

In particolare, il sistema in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori funzionali al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di mercato, tra cui i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di diversificazione degli strumenti finanziari detenuti ed il livello di *Value at Risk*, rappresentativo della massima perdita di valore che un portafoglio può subire in un determinato *holding period* e con un certo livello di confidenza (dieci giorni, 99° percentile).

A tal proposito, la Banca adotta una piattaforma informatica avanzata, fornita dalla Morgan Stanley Capital International-Barra (MSCI) e basata su modello RiskMetrics, che dispone di librerie evolute per la valutazione ed il *pricing* degli strumenti finanziari e consente una stima accurata della rischiosità di titoli e derivati tipicamente utilizzati dalla Banca per finalità di *trading*.

Nello specifico, il modello consente di stimare l'*Expected Shortfall* (ES) o *Conditional VaR* (CVaR) di portafoglio, misura che rappresenta il valore atteso delle perdite peggiori oltre un determinato percentile e, pertanto, risulta essere caratterizzata da maggiore stabilità e prudenzialità rispetto al VaR.

La quantificazione dell'ES (o CVaR) è effettuata giornalmente mediante un approccio di simulazione storica ed è basata sulle ultime 500 osservazioni di mercato ("*lookback period*" di 2 anni).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al CVaR generato rispettivamente dal fattore di rischio "tasso di interesse" e dal fattore di rischio "prezzo".

Int Rate CVaR	Valore puntuale
31.12.18	1.390
15.10.20	0

* valori in unità di euro

Equity CVaR	Valore puntuale
31.12.18	112
15.10.20	109

* valori in unità di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Banca definisce il rischio di tasso come rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Banca si è dotata di un'apposita *policy* e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli Organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso, ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della Banca;
- rischio di curva dei rendimenti, ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso. In qualità di Organo di Supervisione Strategica, il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee guida per la gestione del rischio tasso, attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

La Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse, coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi collegiali (Comitato ALM, Tesoreria e Capital Management) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management definisce i principi e le metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate dalla Funzione, oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali, sono condotte con periodicità almeno mensile sulla base di due prospettive distinte e complementari:

- Prospettiva degli utili correnti: ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito (dodici mesi).
- Prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse che possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* fornita da un primario *outsourcer* informatico (ALMPro Ermas di Prometeia).

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* ed includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista, sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, la Banca ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista: basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle poste a vista e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*: funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (ad es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (ad es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti ad esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli Organi con Funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un Indicatore di Rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. L'indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Fondi Propri per ottenere un Indicatore di Rischiosità espresso in termini percentuali.

In linea con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 che ha recepito gli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del banking book, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, la Banca affianca alle ipotesi di shock paralleli (es. +/-200 bps) delle curve dei tassi di interesse, anche specifici scenari di shock standardizzati non lineari, come definiti negli orientamenti EBA (ABE/GL/2018/02).

Inoltre, sempre in linea con quanto previsto dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso d'interesse del *banking book* recepiti dalla Circ. 285/2013, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, sono state introdotte specifiche analisi basate su variazioni delle principali ipotesi sottostanti ai modelli comportamentali della clientela.

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente infine di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine quantificare l'esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di *business "Held to Collect and Sell"*, ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari in esso contenuti. In particolare, la Banca provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo di azioni ed obbligazioni stimando, su base giornaliera, il CVaR (*Conditional Value at Risk o Expected Shortfall*) degli investimenti allocati nel portafoglio bancario mediante l'approccio in simulazione storica precedentemente descritto (cfr. Sezione 2.1 B).

Infine, per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di *fair value*, la Banca provvede al monitoraggio di uno specifico sistema di indicatori di *early warning* definiti nell'ambito della *policy* di gestione dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing flussi") nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Descrizione voce	Shock + 100 bps	Shock - 100 bps
Delta Margine Interesse	+ 36.529	- 23.024

Dati in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio (modello di "Full evaluation") in ipotesi di shock paralleli della curva e pari a (+/- 100 bps) e lo *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo):

Descrizione voce	Shock +100 bps	Shock -100 bps	Steepener shock
Delta valore Patrimonio	2.863	-109.680	21.987

Dati in migliaia di euro

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli impatti delle modellizzazioni precedentemente descritte (poste a vista, *prepayment* degli impieghi, *cap/floor* su poste a tasso variabile).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in valuta della Banca si è costantemente attestata, nel corso del periodo di competenza, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione adottate in materia di rischio cambio sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti, anche mediante la puntuale compensazione fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dalle Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuato mediante un'apposita procedura di ALM (Asset and Liability Management). In particolare, le competenti strutture della Banca stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono alla verifica del rispetto di specifici indicatori gestionali definiti nell'ambito del sistema di limiti operativi in vigore.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio cambio sono invece quantificati sulla base della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura gestionale del rischio di cambio generato dall'operatività in valuta sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è effettuata sia attraverso depositi in divisa, sia attraverso strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in Dollaro Stati Uniti, Sterlina Regno Unito, Franco Svizzera, Dollaro Canada e Dollaro Australia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	AUD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	10.886	524	132	276	39	235
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	4					
A.3 Finanziamenti a banche	1.431	524	132	276	39	235
A.4 Finanziamenti a clientela	9.451					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	565	182	244	102	41	34
C. Passività finanziarie	4.101	735	121	364	-	42
C.1 Debiti verso banche	865		52	30		40
C.2 Debiti verso clientela	3.236	735	69	334		2
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.224					
+ Posizioni corte	9.689	12	263	-	79	20
Totale attività	12.675	706	376	378	80	269
Totale passività	13.790	747	384	364	79	62
Sbilancio (+/-)	(1.115)	(41)	(8)	14	1	207

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'indicatore gestionale definito come rapporto tra esposizione netta in cambi e Fondi Propri.

Esposizione al Rischio Cambio	
Valore al 15.10.20	0,05%

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 15/10/2020				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.745	-	-	-	239.201	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1.745	-	-	-	239.201	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	9.569	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	9.569	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.314	-	-	-	239.201	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 15/10/2020				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	3	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	7	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2	-	-	-	17.280	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	60	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	62	-	-	-	17.280	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	872	-	872
- fair value positivo	X	-	-	3
- fair value negativo	X	3	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	9.082	-	487
- fair value positivo	X	7	-	-
- fair value negativo	X	57	-	3
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.745	-	-	1.745
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	9.569	-	-	9.569
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 15/10/2020	11.314	-	-	11.314
Totale 31/12/2018	19.183	81.916	192.102	293.201

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* realizzate dalla Banca è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul proprio margine di interesse.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2009, la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica (*fair value hedge*) di titoli governativi a tasso fisso, precedentemente classificati nel portafoglio disponibile per la vendita ed attualmente allocati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9.

Sempre a partire dall'esercizio 2009, sono state poste in essere talune operazioni di copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso, con riferimento alle quali si è adottata la metodologia contabile del "Macro Fair Value Hedge".

La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di *asset management* ha previsto, infatti, specifiche operazioni di *hedging* di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

Nel corso del 2017, sono state quindi poste in essere, nell'ambito di una più ampia strategia di efficientamento a medio/lungo termine del profilo ALM della Banca, ulteriori operazioni di *hedging* di mutui a tasso fisso individuati in *cluster* distinti ed omogenei, con *maturity* superiore a 8 anni, attraverso la stipula di appositi contratti di *interest rate swap* di tipo "fixed to floating" come strumenti di copertura.

La Banca non ha posto in essere ulteriori operazioni di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalle competenti strutture contabili della Banca. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia sono effettuate in coerenza con quanto previsto dai Principi contabili internazionali mediante specifici *test* a carattere sia prospettico che retrospettivo.

Il test prospettico è basato sul calcolo della "Sensitivity" dell'*hedging instrument* e dell'*hedged item*: al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse. In particolare, per le coperture *plain vanilla*, la Banca utilizza uno *shock* parallelo di +100 bps.

Il test retrospettivo viene invece effettuato utilizzando il c.d. "*Dollar Offset Method*": tale metodo coincide con quello che lo IAS denomina "*Ratio Analysis*" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle della posta coperta misurate ex post ad ogni fine periodo di riferimento.

Ai fini del test retrospettivo, un punto di attenzione relativo alla misurazione ex post delle variazioni di *fair value*, è rappresentato dalla metodologia di calcolo del differenziale di *fair value*. In particolare, sono stati analizzati i due seguenti approcci:

- delta *fair value* cumulato: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto a partire dall'inizio della relazione di copertura e fino alla data di riferimento del test di efficacia;
- delta *fair value* periodale: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rispetto al precedente test di efficacia con valenza contabile.

Al fine di garantire maggiore efficacia alle relazioni di copertura, la Banca ha quindi deciso l'utilizzo del delta *fair value* cumulato.

Si precisa inoltre che, per evitare situazioni di inefficacia apparente:

- dal punto di vista metodologico la variazione di *fair value* (sia per il derivato di copertura che per l'elemento coperto) viene calcolata al netto del rateo maturato sulla rata interessi in corso (Fair Value corso secco) e che, per le operazioni *amortizing*, la variazione del FV è determinata sterilizzando l'effetto delle quote di ammortamento liquidate nel periodo di analisi;
- l'inefficacia dovuta a piccole variazioni di *fair value* dell'*hedging instrument* e dell'*hedging item* è da considerarsi solo apparente.

E. Elementi coperti

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 15 ottobre 2020 ammonta a 15 milioni di euro (33,03 milioni di euro al 31 dicembre 2018). In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso *test* sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (interest rate swap). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso *test* prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 234,1 milioni di euro (268,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 15/10/2020				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	249.065	-	-	293.201	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	249.065	-	-	293.201	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	249.065	-	-	293.201	-	

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
	Totale 15/10/2020				Totale 31/12/2018				Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	30.913	-	-	-	17.280	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	30.913	-	-	-	17.280	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
----------------------	----------------------	--------	---------------------------	----------------

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	249.065	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	30.913	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	22.493	76.996	149.576	249.065
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 15/10/2020	22.493	76.996	149.576	249.065
Totale 31/12/2018	19.183	81.916	192.102	293.201

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7, par. 24 H, si riportano le le informazioni delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. Nello specifico, tutti i derivati OTC sono collegati all'euribor 1 mese e la Banca non presenta altre coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili è l'euribor;
- l'esposizione al rischio tasso interessata dalla riforma degli indici non produce impatti per la Banca.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità della Banca è rappresentato dal costante mantenimento dell'equilibrio tra entrate ed uscite di cassa e dalla disponibilità di un adeguato *buffer* di riserve liquide che consenta di rispettare, tempo per tempo ed anche in scenari avversi, le obbligazioni di pagamento dell'Istituto.

Tale obiettivo è perseguito mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo ed una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di una specifica *policy* che illustra:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio di liquidità e le responsabilità di Organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- il sistema di limiti operativi e soglie di *early warning* declinati con riferimento sia alla liquidità operativa, sia alla liquidità strutturale.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza.

Il Comitato ALM, Tesoreria e Capital Management sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria, sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

La Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria contribuisce alla gestione del rischio di liquidità coerentemente con le linee guida definite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management garantisce invece il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi ed informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*", strumento che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, al fine di individuare potenziali criticità e consentire, per tempo, la pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

Al fine di segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità, la Funzione di Risk Management monitora con periodicità giornaliera un apposito sistema di limiti operativi ed indicatori di *early warning*, fissati coerentemente con le metriche di misurazione adottate e con la soglia di tolleranza al rischio definita dai competenti Organi aziendali.

La Banca effettua quindi regolari prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare, sono definiti scenari

di *stress* di natura sistemica ed idiosincratICA con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sul valore della *Counterbalancing Capacity*. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi e soglie di *early warning* in vigore è costantemente riaccordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dell'Istituto dalle proprie fonti di finanziamento e della capacità di attivare tempestivamente canali di *funding* alternativi e/o riserve di *back-up liquidity*.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) che per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligatorie, *time deposit*, interbancario, ecc.).

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari, è stato inoltre implementato un processo di stima e monitoraggio degli indicatori di liquidità orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

Il set di controlli è completato dal monitoraggio di specifici indicatori del rischio di liquidità infra-giornaliero, anche al fine di quantificare il fabbisogno minimo di disponibilità liquide funzionale alle esigenze operative dell'Istituto.

Nel corso del periodo di competenza, la Banca ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate al mantenimento di un adeguato *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate alla diversificazione delle fonti di *funding* ed al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 15 ottobre 2020, la posizione di liquidità si sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla "*Policy di gestione del rischio di liquidità*"). In particolare, il *buffer* di liquidità, alla data di riferimento, risultava pari a circa 3,27 miliardi di euro e prevalentemente composto da titoli governativi e disponibilità liquide oltre che, in misura residuale, da ulteriori attivi stanziabili.

L'indicatore LCR si è costantemente posizionato al di sopra della soglia regolamentare del 100% e alla data di segnalazione del 30/09/2020 ad un valore del 354%. L'indicatore NSFR, stimato gestionalmente in attesa della completa definizione regolamentare delle metodologie di calcolo da parte delle Autorità preposte, si è invece attestato, alla data del 30/09/2020 ad un valore del 143%.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha provveduto alla predisposizione di uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan*"). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento dei *trigger* di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 la Banca, nell'ambito delle iniziative finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia sull'economia reale, ha gestito la liquidità disponibile, in coerenza con l'obiettivo di dare supporto ai soggetti economici operanti nei territori di riferimento ed in linea con gli interventi governativi (es. moratorie, rinnovo affidamenti ecc.) che si sono susseguiti tempo per tempo.

Non sono state invece apportate variazioni alle modalità di misurazione e monitoraggio della complessiva esposizione al rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	745.675	3.274	4.690	33.444	132.389	153.558	286.384	3.539.011	2.776.772	1.549.157
A.1 Titoli di Stato	6.120	-	-	-	-	444	686	1.498.772	15.002	-
A.2 Altri titoli di debito	685	-	-	-	770	120	780	7.980	390.714	-
A.3 Quote OICR	95.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	643.809	3.274	4.690	33.444	131.619	152.994	284.918	2.032.259	2.371.056	1.549.157
- Banche	104.575	-	-	-	-	-	-	215.000	-	1.549.157
- Clientela	539.234	3.274	4.690	33.444	131.619	152.994	284.918	1.817.259	2.371.056	-
B. Passività per cassa	5.619.161	13.735	8.091	24.936	102.855	130.983	422.623	2.443.876	156.614	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.487.583	13.325	7.145	12.136	65.213	111.604	368.024	139.086	-	-
- Banche	97.434	9.025	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.390.149	4.300	7.145	12.136	65.213	111.604	368.024	139.086	-	-
B.2 Titoli di debito	8.655	406	942	8.283	12.796	6.396	17.527	216.495	32.700	-
B.3 Altre passività	122.923	4	4	4.517	24.846	12.983	37.072	2.088.295	123.914	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.521	-	-	-	340	145	-	-	1.500	-
- Posizioni corte	2.244	-	-	-	337	143	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	292	395	-	295	569	852	2.035	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	29	-	-	-	591	-	949	22.306	26.126	-
- Posizioni corte	50.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA ALTRE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	6.132	-	46	192	2.626	1.653	245	982	15	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.132	-	46	192	2.626	1.653	245	982	-	-
- Banche	2.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.779	-	46	192	2.626	1.653	245	982	-	-
B. Passività per cassa	4.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.819	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	797	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	737	-	-	-	342	145	-	-	-	-
- Posizioni corte	9.575	-	-	-	342	145	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca delle *notes* ABS (“Asset Back Securities”) emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili, dotati di *rating*, rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità della Banca di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

La Banca quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di *Servicing* in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero), in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

Ex Banca Tercas/ex Banca Caripe: Abruzzo 2015 RMBS Srl e Abruzzo 2015 SME Srl

La Banca ha provveduto alla chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione, originate dall'ex Gruppo Banca Tercas, “Abruzzo 2015 SME Srl” e “Abruzzo 2015 RMBS Srl”, rispettivamente con data efficacia 1 febbraio 2019 e 1 aprile 2019, attraverso il riacquisto della totalità dei crediti in essere.

I riacquisti dei mutui/finanziamenti cartolarizzati da parte della Banca hanno comportato il rimborso anticipato dei titoli Asset Backed detenuti dalla stessa Banca *originator*, nonché l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento delle Società Veicolo (SPV) in essere alle date di efficacia degli *unwinding*.

Trattandosi di operazioni di autocartolarizzazione, finalizzate, cioè, all'utilizzo dei titoli emessi dall'SPV in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e nelle quali i crediti cartolarizzati non vengono cancellati dal bilancio dell'*originator* ai sensi dell'IFRS 9, entrambi gli *unwinding* non hanno comportato effetti di sorta a conto economico.

La chiusura delle autocartolarizzazioni “Abruzzo 2015 SME Srl” e “Abruzzo 2015 RMBS Srl” è stata propedeutica alla successiva realizzazione di due operazioni di *bridge financing* rappresentate nel prosieguo.

Bridge Financing SME ed RMBS

Nel corso del primo semestre del 2019, la Banca, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha deliberato e finalizzato una serie di iniziative volte a riallineare il *buffer* di liquidità a livelli soddisfacenti.

Tra le altre, sono state poste in essere due nuove operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* di crediti in *bonis* con *rating*, una verso clientela “SME” (piccole e medie imprese) e l'altra di tipo “RMBS” (crediti erogati a privati per l'acquisto di immobili residenziali), con un GBV complessivo di Gruppo di circa 2 miliardi di euro.

In attesa di definire le due cartolarizzazioni con titoli dotati di *rating*, la Banca ha a suo tempo realizzato un'operazione intermedia di *bridge financing* mediante:

- la cessione di due portafogli SME ed RMBS, con un GBV complessivo di pertinenza della Banca pari rispettivamente ad euro 1,5 miliardi e ad euro 0,8 miliardi, ad altrettante società veicolo “SPV” (rispettivamente la “2019 Popolare Bari SME Srl” e la “2019 Popolare Bari RMBS Srl”), costituite *ad hoc* ai sensi della Legge 130/1999;
- la sottoscrizione delle *tranche* Senior, d'importo pari a complessivi 1,1 miliardi di euro a livello di Gruppo, prive di *rating* ed emesse dalle SPV a fronte dei crediti ceduti, da parte di un *player* finanziario di primario *standing* internazionale; le *tranche* Junior, pari a complessivi 1,45 miliardi di euro, sono state invece interamente trattenute dalle due banche *originator*. La Banca ha sottoscritto, in particolare, le *tranche* Junior J1 pari a circa 1,3 miliardi di euro;

- la retrocessione da parte delle SPV alle banche *originator* del netto ricavo riveniente dalla sottoscrizione delle *tranche Senior*.

In particolare, le cessioni dei crediti "SME" ed "RMBS" sono avvenute, rispettivamente, in data 29 aprile 2019 e in data 14 maggio 2019, mentre le emissioni delle *tranche Senior* e *Junior* sono state perfezionate in data 8 maggio 2019 (SME) e 20 maggio 2019 (RMBS). A fronte della sottoscrizione delle *tranche Senior* da parte del suddetto *player* finanziario internazionale, nel corso del mese di maggio 2019 la Banca ha ricevuto liquidità *cash* per euro 975 milioni. Considerato che le *tranche Junior* sono state interamente trattenute dalle due banche *originator* del Gruppo, tale operazione non ha determinato la cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti alle SPV dal bilancio di BP Bari e di CR Orvieto.

Le suddette operazioni di *bridge financing* sono state effettuate come soluzione transitoria in attesa di poter finalizzare le operazioni di cartolarizzazione con *rating*, che consentono l'utilizzo della *tranche Senior* in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Nel corso del secondo semestre 2019, si è proceduto alla chiusura dei *bridge financing* ed al perfezionamento delle cartolarizzazioni con *rating* 2019 Popolare Bari SME Srl e 2019 Popolare Bari RMBS Srl, di seguito descritte.

2019 Popolare Bari SME Srl

Nel corso del mese di luglio 2019, si è proceduto ad una *review* della "2019 Popolare Bari SME" con l'obiettivo di rendere il portafoglio ceduto quanto più *eligible* ai fini dell'utilizzabilità delle *notes* della cartolarizzazione in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato è stata realizzata a livello di Gruppo secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 30 luglio 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno riacquisito parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del precedente *bridge SME*, per un ammontare complessivo pari ad euro 629 milioni (di cui 577,2 milioni riferiti a BP Bari);
- con contratto di cessione dell'1 agosto 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti *eligible*, per un ammontare complessivo pari ad euro 224,8 milioni (di cui 206,8 milioni riferiti a BP Bari).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Banca è quindi passato da euro 1,4 miliardi (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) ad euro 1 miliardo (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	0
Data di godimento Bridge Financing	25.042.019
Data di godimento Cessione Ulteriore	25.092.019
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione del 29/04/2019)	1.698.593.814
- di cui originator Banca Popolare di Bari	1.492.370.893
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	206.222.921
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 30/07/2019)	629.045.770
- di cui originator Banca Popolare di Bari	577.172.105
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	51.873.665
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'1/08/2019)	224.760.777
- di cui originator Banca Popolare di Bari	206.833.446
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	17.927.331
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta *review* del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 16.824 mila, in data 8 agosto 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo ha proceduto a rimborsare interamente le *note* riferite al su richiamato *bridge financing* e ad emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo Senior Class A1, pari a Euro 681.378.000,00, tasso Euribor 3m + spread 0,40% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con rating DBRS AA (sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 594.639.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Senior Class A2, pari a Euro 66.361.000, tasso Euribor 3m + spread 0,70% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con rating DBRS A (sf) e Moody's A3 (sf), di cui euro 57.913.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Junior J1, pari a Euro 396.272.000,00, Euribor 3m (floor 0%) oltre Additional Return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di rating;
- titolo Junior J2, pari a Euro 57.819.000,00, Euribor 3m (floor 0%) oltre Additional Return, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di rating.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Italiana	3 Months Euribor/0,40	AA/Aa3	31/05/2059	681.378	359.833	Di cui:
						594.639	302.407	Banca Popolare di Bari
						86.739	57.426	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	Borsa Italiana	3 Months Euribor/0,70	A/A3	31/05/2059	66.361	66.361	Di cui:
						57.913	57.913	Banca Popolare di Bari
						8.448	8.448	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2059	396.272	396.272	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2059	57.819	57.819	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						1.201.830	880.285	

(importi in migliaia di euro)

Detta operazione *reviewed* rientra pertanto nell'alveo delle c.d. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche *originator*. Conseguentemente, ciascuna banca del Gruppo ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, ciascun *originator* continua ad iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *notes* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

La *review* della cartolarizzazione, comportando il rimborso della liquidità *cash* a fronte dell'integrale sottoscrizione delle *tranche* dei titoli da parte delle banche *originator*, ha consentito, di fatto, di mantenere sostanzialmente gli stessi benefici sul *buffer* di liquidità scaturiti dalla precedente operazione di *bridge financing*, senza tuttavia dover più sostenere gli interessi passivi a conto economico connessi al finanziamento ricevuto.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

A seguito della *review*, le attività cartolarizzate presentavano un valore di bilancio pari ad euro 1.035.250.231, così suddiviso:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Italia Nord-Ovest	56.703.793	Stati	
Italia Nord-Est	41.824.189	Altri enti pubblici	
Italia Centro	399.611.644	Banche	
Italia Sud e Isole	537.110.605	Società finanziarie	13.968.245
Altri Paesi europei		Assicurazioni	
America		Imprese non finanziarie	1.014.701.599
Resto del mondo		Altri soggetti	6.580.387
Totale	1.035.250.231	Totale	1.035.250.231

(importi in euro)

importi in euro

2019 Popolare Bari RBMS Srl

Analogamente all'operazione "SME", nel corso del mese di settembre 2019 la Banca ha proceduto anche alla *review* a livello di Gruppo dell'operazione "2019 Popolare Bari RBMS".

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato è stata realizzata a livello di Gruppo secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, BP Bari e CR Orvieto hanno riacquisito parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del precedente *bridge* RMBS, per un ammontare complessivo pari ad euro 168 milioni (di cui euro 156,2 milioni riferiti a BP Bari);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, BP Bari e CR Orvieto hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti *eligible*, per un ammontare complessivo pari ad euro 158,8 milioni (di cui euro 135,2 milioni riferiti a BP Bari).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Banca è quindi passato da euro 733,4 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) ad euro 712,5 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RBMS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	43.596
Data di godimento Cessione Ulteriore	43.733
Prezzo di cessione del portafoglio (cessione dell'11/09/2019)	835.181.183
- di cui originator Banca Popolare di Bari	762.369.426
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.517
- di cui originator Banca Popolare di Bari	156.155.171
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui originator Banca Popolare di Bari	135.257.355
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta *review* del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo ha proceduto a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e ad emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo Senior Class A1, pari a Euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + spread 0,40% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 575.363.000,00 sottoscritti da BP Bari;

- titolo Senior Class A2, pari a Euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + spread 0,70% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 21.310.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Mezzanine Class B, pari a Euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + spread 1,00% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 28.413.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Junior J1, pari a Euro 101.265.000,00, Euribor 3m (floor 0%) oltre Additional Return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di *rating*;
- titolo Junior J2, pari a Euro 11.591.000,00, Euribor 3m (floor 0%) oltre Additional Return, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAH/Aa3	31/05/2069	641.216	551.022	Di cui:
						575.363	492.625	Banca Popolare di Bari
						65.853	58.397	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AH/A2	31/05/2069	23.749	23.749	Di cui:
						21.310	21.310	Banca Popolare di Bari
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AL/Baa2	31/05/2069	31.665	31.665	Di cui:
						28.413	28.413	Banca Popolare di Bari
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						809.486	719.292	

(importi in migliaia di euro)

Si è preso atto che, al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con Natwest Markets appositi contratti derivati (front-swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Natwest Markest e Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Analogamente all'operazione SME descritta in precedenza, detta operazione *reviewed* rientra pertanto nell'alveo delle c.d. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche *originator*. Conseguentemente, ciascuna banca del Gruppo ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, ciascun *originator* continua ad iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *notes* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

La *review* della cartolarizzazione, comportando il rimborso della liquidità *cash* a fronte dell'integrale sottoscrizione delle *tranche* dei titoli da parte delle banche *originator*, ha consentito, di fatto, di mantenere sostanzialmente gli stessi benefici sul *buffer* di liquidità scaturiti dalla precedente operazione di *bridge financing*, senza tuttavia dover più sostenere gli interessi passivi a conto economico connessi al finanziamento ricevuto.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate

arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

A seguito della *review*, le attività cartolarizzate presentavano un valore di bilancio pari ad euro 712.452.782, così suddiviso:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Italia Nord-Ovest	20.387.150	Stati	
Italia Nord-Est	8.774.219	Altri enti pubblici	
Italia Centro	314.584.650	Banche	
Italia Sud e Isole	368.706.763	Società finanziarie	
Altri Paesi europei		Assicurazioni	
America		Imprese non finanziarie	712.452.782
Resto del mondo		Altri soggetti	
Totale	712.452.782	Totale	712.452.782
	<i>(importi in euro)</i>		<i>importi in euro</i>

2018 Popolare Bari RMBS Srl

In data 17 maggio 2018 Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 805 milioni, di cui euro 660,9 milioni derivanti da Banca Popolare di Bari ed euro 144,1 milioni da Cassa di Risparmio di Orvieto. I crediti sono stati acquistati dalla Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio è costituito per circa 510 milioni da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS Srl oggetto di *unwinding*, per circa 160 milioni da mutui già conferiti in ABACO, nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/05/2018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 18.058 mila, la Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS Srl" ha emesso quattro distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila. Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2059	684.237	441.878	Di cui:
						561.720	364.740	Banca Popolare di Bari
						122.517	77.138	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAL/Baa1	30/04/2059	48.299	48.299	Di cui:
						39.651	39.651	Banca Popolare di Bari
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						826.981	584.622	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JP Morgan appositi contratti derivati (front-swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei con-

tratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione. La Banca riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le specifiche peculiarità del rischio informatico.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento che dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk* management adottato dalla Banca si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. Attraverso il *framework* di *operational risk* management, la Banca si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello di esposizione accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali ed economiche della Banca;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Banca per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Relativamente ai rischi impattanti sulla continuità operativa, è stato confermato il piano di *business continuity* in essere. Detto piano definisce gli attori, gli scenari e le soluzioni di continuità operativa per la gestione di un'eventuale interruzione dei processi critici della Banca, al fine di ripristinare il servizio ad un sufficiente livello di funzionalità operativa anche in presenza di eventi catastrofici e di assicurare la ripresa dell'operatività dei processi critici entro i termini tollerabili stabiliti, nel rispetto degli standard regolamentari in materia e delle *best practices* di settore.

Le forti restrizioni imposte dall'evento pandemico non hanno consentito di dare corso alle attività previste dal piano pluriennale (2018-2021) di test del Piano di Continuità Operativa - ad eccezione dei test di *Disaster Recovery* previsti dall'*outsourcer Cedacri* - e di formazione al personale critico. La Banca, inoltre, segnala periodicamente i propri dati di perdita operativa all'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha determinato la necessità di estendere i processi di loss data collection alla rilevazione delle perdite operative storiche, rilevate e contabilizzate nel corso del 2020, afferenti i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ripristinare la situazione esistente prima della diffusione della pandemia. A fini gestionali interni, inoltre, sono stati rilevati anche i costi periodici e ricorrenti sostenuti nel nuovo contesto, riconducibili in via diretta sempre all'emergenza Covid-19 (es. costi periodici di sanificazione, costi periodici per DPI). Le perdite operative derivanti dalla pandemia, coerentemente alle indicazioni EBA di riferimento, sono state classificate in via principale all'interno dell'event type 06, nel quale confluiscono gli eventi di rischio riconducibili a interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici.

In relazione alle tematiche di Business Continuity Management, le azioni intraprese sono state dirette ad assicurare anzitutto il costante e corretto svolgimento delle attività individuate come maggiormente critiche, nonché la generale adeguatezza dei livelli di servizio forniti alla clientela, nel rispetto delle norme di volta in volta emanate dalle Autorità preposte.

Con riferimento alle strutture di Direzione Generale, già nella prima fase dell'emergenza sanitaria si è provveduto alla messa in sicurezza delle attività di maggiore criticità in ottica di continuità operativa, consentendo lo svolgimento del lavoro da remoto, con separazione fisica delle persone. Alla luce della consistente durata delle misure restrittive imposta dalla pandemia, l'accesso allo smart working è stato esteso alle altre funzioni centrali ed alle unità di coordinamento della filiera commerciale, garantendo altresì l'operatività da remoto alle strutture maggiormente

impegnate a supportare la gestione dell'amministrazione straordinaria.

Per quanto concerne la rete commerciale, sempre allineandosi ai comportamenti adottati a livello di sistema, nelle fasi di più rigido *lockdown* si è provveduto alla chiusura di numerose filiali, concentrate per lo più nei comuni ove sono presenti altri sportelli. Per le filiali rimaste aperte, oltre alla generale riduzione dell'apertura al pubblico alle sole ore antimeridiane ed al ricevimento solo mediante appuntamento, a seconda dei livelli di operatività riscontrati si è diffusamente proceduto ad aperture a giorni alterni.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento al periodo di commissariamento, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 38,9 milioni di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso del periodo di commissariamento. In tale flusso di perdita non sono incluse le c.d. *pending loss* e le *credit risk boundary*.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento UE n.575, noto come “CRR”, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”). Tali disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n.285 (“Nuove disposizioni di vigilanza per le banche”) e n.286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

Tali norme prevedono misure volte ad assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell'ente. In particolare la revisione del “Primo Pilastro” ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i “Fondi Propri” mentre la revisione del “Terzo Pilastro” ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratio* patrimoniali.

Il 29 giugno 2020 si è tenuta, in prima convocazione, l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca che, preso atto della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 e, in particolare, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data, ha deliberato, con maggioranze ampiamente superiori a quelle previste dalla legge e dallo Statuto, e considerato il versamento operato da FITD che ha consentito il ripristino di un capitale sociale pari a euro 10 milioni:

- a) la trasformazione della Banca in società per azioni nonché
- b) l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., per un importo complessivo pari ad euro 933.246.586, da offrire in sottoscrizione al FITD e a MCC.

In pari data, le suddette deliberazioni sono state iscritte nel Registro delle imprese ai sensi di legge.

Verificatesi le condizioni sospensive previste dal Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro, il 30 giugno 2020 il FITD ed MCC hanno dato corso ai versamenti previsti per la ricapitalizzazione della Banca, ovvero:

- il FITD ha versato complessivi euro 805.700.000,00, di cui *ii*) euro 302.453.414 per la copertura del *deficit* patrimoniale risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 (tenendo conto del versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 54.000.000 effettuato in data 20 aprile 2020) e la ricostituzione del capitale sociale in misura pari al minimo legale (euro 10.000.000) ed *ii*) euro 503.246.586 in conto aumento di capitale sociale a valere sulle 8.387.443.100 azioni sottoscritte, di valore unitario pari ad euro 0,06;
- MCC ha versato un ammontare pari ad euro 430.000.000 con riferimento alle 7.166.666.666 azioni sottoscritte, di valore unitario pari ad euro 0,06.

Ad esito dell'Assemblea Straordinaria, pertanto, il nuovo capitale sociale della Banca Popolare di Bari SpA, previo utilizzo integrale di tutte le riserve risultanti dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020, a fronte di un numero complessivo di azioni esistenti pari a 15.721.597.755 unità, si è attestato ad euro 943.246.586,00.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 15/10/2020	Importo 31/12/2018
1. Capitale	943.247	814.927
2. Sovrapprezzi di emissione	-	196.377
3. Riserve	1.168.804	(88.376)
- di utili	24.982	(78.044)
a) legale	-	61.935
b) statutaria	-	6
c) azioni proprie	24.985	50.314
d) altre	(3)	(190.299)
- altre	1.143.822	(10.332)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	32.147	27.814
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.307	15.430
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.128	(4.668)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.288)	(4.903)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	21.955
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.402.198)	(432.490)
Totale	717.015	493.267

La sottovoce 3. "Riserve - altre", d'importo pari a 1,14 miliardi di euro, si riferisce alla copertura della perdita netta risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020. In particolare, tale perdita è stata integralmente coperta mediante utilizzo *i)* delle riserve disponibili in essere al 31 marzo 2020, pari a complessivi 797,07 milioni di euro - comprensivi del primo versamento in conto futuro aumento di capitale (310 milioni di euro) operato dal FITD, in data 31 dicembre 2019, in favore della Banca -, nonché *ii)* degli ulteriori 346,75 milioni di euro versati dal FITD - di cui 54,30 milioni di euro già versati alla Banca, in data 20 aprile 2020, in conto futuro aumento di capitale - ad esito delle deliberazioni sul rafforzamento patrimoniale assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 15/10/2020		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.128	-	78	(4.746)
2. Titoli di capitale	33.685	(378)	17.876	(2.446)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	34.813	(378)	17.954	(7.192)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.668)	15.430	-
2. Variazioni positive	6.504	33.432	-
2.1 Incrementi di fair value	2.112	33.326	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	59	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.851	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	106	-
2.5 Altre variazioni	2.482	-	-
3. Variazioni negative	(708)	(15.555)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(708)	(8.732)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(6.823)	-
4. Rimanenze finali	1.128	33.307	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	15/10/2020
1. Esistenze iniziali	(4.903)
2. Variazioni positive	4.468
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	4.468
3. Variazioni negative	(1.853)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	(1.853)
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni -	
4. Rimanenze finali	(2.288)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca Popolare di Bari aveva a suo tempo (2018) esercitato l'opzione per l'applicazione in forma ridotta (approccio statico) della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale decrescente viene applicata in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto l'impatto negativo derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è ridotto al 5% dell'impatto che è rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)

La Banca al 15 ottobre 2020 non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi 3 prestiti subordinati, emessi tra il 2014 e il 2018, riconosciuti ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti computabile al capitale di classe 2 al 15 ottobre 2020 è pari a 67 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 15/10/2020	Totale 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	717.015	493.267
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	717.015	493.267
D. Elementi da dedurre dal CET1	44.796	133.956
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	98.787	135.066
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	771.006	494.377
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	66.687	162.383
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	998
N. Elementi da dedurre dal T2	4.085	1.643
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	62.602	160.740
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	833.608	655.117

La Banca ha a suo tempo istituito e tuttora mantiene un filtro prudenziale a decurtazione dei fondi propri connesso ad operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo al 15 ottobre 2020 pari ad euro 8 milioni (di cui 7,9 milioni in termini di Capitale primario di classe 1 - CET 1 e 0,1 milioni di Capitale di classe 2 – Tier 2).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	15/10/2020	31/12/2018	15/10/2020	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.482.465	14.464.854	3.427.195	5.818.214
1. Metodologia standardizzata	10.316.068	14.458.859	3.410.682	5.804.850
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	166.397	5.995	16.513	13.364
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			274.176	465.457
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			256	337
B.3 Rischio di Regolamento			-	
B.4 Rischi di mercato			659	527
1. Metodologia standard			659	527
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			45.683	50.449
1. Metodo base			45.683	50.449
2. Metodo standardizzato			-	
3. Metodo avanzato			-	
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			320.774	516.770
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.009.673	6.459.624
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			19,23%	7,65%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,23%	7,65%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,79%	10,14%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue non prende in considerazione i compensi di competenza degli Organi della procedura di Amministrazione Straordinaria (Commissari Straordinari e membri del Comitato di Sorveglianza) nominati dalla Banca d'Italia in data 13 dicembre 2019.

Voce	Importi (euro/1000)
Compensi agli amministratori	2.843
Compensi ai sindaci	459
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	4.202

Gli importi sopra indicati si riferiscono ai compensi spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili al personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati in essere al 15 ottobre 2020, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	4.366
Raccolta diretta	3.625
Raccolta indiretta e gestita	2.111
Azioni Banca Popolare di Bari	1

Quanto alla contribuzione al conto economico del personale rilevante avvicendatosi nel periodo di commissariamento, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di contribuzione del personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati in essere al 13 dicembre 2019, data di inizio commissariamento, e al 15 ottobre 2020, data di fine commissariamento:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a 1.115 mila euro;
- la contribuzione al margine di contribuzione ammonta a 271 mila euro.

La Banca fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la controllante delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	236.917	95.567
BPBroker Srl	8	1.564
Totale	236.925	97.131

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri	Oneri/Proventi diversi
Popolare Bari Corporate Finance Srl in liquidazione	3	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	160	78	-	815	1.877
BPBroker Srl	-	1	-	390	131
Totale	163	79	-	1.205	2.008

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre Spese amministrative
Popolare Bari Corporate	-	-	-
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(2.030)	(12)	-
BPBroker Srl	-	-	(268)
Totale	(2.030)	(12)	(268)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il principio IFRS 16 "Leases" è stato introdotto dal Regolamento UE n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 in sostituzione dello IAS 17 e si applica a partire dall'1 gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Per "leasing", pertanto, si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale definizione va quindi oltre il concetto di leasing (finanziario/operativo) generalmente considerato nella prassi contabile prima dell'emanazione del principio in questione. Nell'alveo dell'IFRS 16, rientrano, infatti, anche i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall'impresa nell'esercizio della propria attività.

Quanto alla nuova contabilizzazione, il locatario rileva nello Stato patrimoniale Attivo un Diritto d'Uso (*Right of Use*) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo un Debito per leasing (*Lease Liability*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dal Debito per leasing.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, la Banca ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura all'1 gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione, il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I Debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (*Incremental Borrowing Rate*).

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'asset inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base di una curva *risk free* aumentata dello spread della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario);
- con riferimento alla durata dei leasing, in generale è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. Per la determinazione della *Lease Liability* all'1 gennaio 2019 (FTA), è stato considerato un periodo di rinnovo per i contratti che si collocavano nel primo periodo contrattuale nonché per quelli già nel secondo periodo ma con termini per l'esercizio della disdetta già scaduti.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del Right of Use e della Lease Liability dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020.

Attività materiali ad uso funzionale	15/10/2020			31/12/2018		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	45.922	1.085	47.007			
- Quote ammortamento	(15.814)	(779)	(16.593)			
+/- Altre variazioni	6.324	852	7.176			
Valore contabile saldo finale	36.432	1.158	37.590			

Debiti per leasing	15/10/2020	31/12/2018
Lease Liability saldo iniziale	44.691	
- canoni erogati per i leasing	(18.160)	
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	157	
+/- Altre variazioni nell'anno	9.774	
Lease Liability saldo finale	36.462	

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni	15/10/2020	31/12/2018
Costi per leasing low value	(444)	
Costi per leasing short term	(144)	
Altre spese sui leasing	(2.171)	

La voce "Altre spese sui leasing" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.

Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca non ha contratti in essere in qualità di locatore.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha contratti in essere in qualità di locatore.

2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non ha contratti in essere in qualità di locatore.

2.2 Altre informazioni

La Banca non ha contratti in essere in qualità di locatore.



Allegati

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria**

1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020

ALLEGATO 1 - Relazione della Società di Revisione

ALLEGATO 2 - Bilancio Società Controllante

ALLEGATO 3 - Bilancio Società Controllate

ALLEGATO 4 - Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale

ALLEGATO 5 - Filiali



Allegato

Relazione della Società di Revisione

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria**

1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai Commissari Straordinari di Banca Popolare di Bari S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria di Banca Popolare di Bari S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 15 ottobre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria di Banca Popolare di Bari S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 15 ottobre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio di amministrazione straordinaria chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla Parte A – Politiche contabili della nota integrativa dove i Commissari Straordinari riportano che, in assenza di tutte le informazioni prescritte allo scopo dai principi contabili di riferimento, non è stato possibile procedere alla stima dei possibili oneri eventualmente già maturati negli esercizi precedenti da imputare al patrimonio netto di apertura del periodo di amministrazione straordinaria ovvero a correzione dei bilanci relativi a esercizi precedenti e pertanto, come previsto dallo IAS 8, tutti gli oneri identificati nel corso dell'esercizio di amministrazione straordinaria sono stati inclusi nel conto economico del periodo. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 5 luglio 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Società è stata sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria e il bilancio è stato predisposto per le finalità dell'art. 75, comma 2, del D. Lgs. n. 385/93.

Responsabilità dei Commissari Straordinari e del Comitato di Sorveglianza per il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria

I Commissari Straordinari sono responsabili per la redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Commissari straordinari sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Commissari straordinari utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato di Sorveglianza dell'amministrazione straordinaria ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Commissari Straordinari, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Commissari Straordinari del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Milano, 26 maggio 2021



Allegato Bilancio Società Controllante

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria
1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020**

Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA (MCC) che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC). I dati essenziali della controllante Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC) al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.


STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	1.054.675	25.018.540
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	444	969
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	444	969
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	747.965.802	715.751.445
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.593.190	1.493.237.182
a) crediti verso banche	84.723.444	62.357.866
b) crediti verso clientela	1.559.869.746	1.430.879.316
50. Derivati di copertura	88.038.993	82.649.638
70. Partecipazioni	600.000	600.000
80. Attività materiali	18.254.483	625.565
90. Attività immateriali	1.912.874	1.997.729
100. Attività fiscali	12.380.645	20.277.305
a) correnti	-	5.424.640
b) anticipate	12.380.645	14.852.665
120. Altre attività	9.505.836	10.292.557
Totale dell'attivo	2.524.306.942	2.350.450.930

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.113.000.883	1.985.601.291
a) debiti verso banche	494.388.404	892.752.597
b) debiti verso clientela	1.161.367.455	796.149.883
c) titoli in circolazione	457.245.024	296.698.811
40. Derivati di copertura	2.248.325	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	78.181.530	73.788.761
60. Passività fiscali	965.328	107.822
a) correnti	882.552	-
b) differite	82.776	107.822
80. Altre passività	23.956.674	15.851.849
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.120.779	3.162.656
100. Fondi per rischi e oneri	8.290.622	6.556.576
a) impegni e garanzie rilasciate	1.712.457	581.369
b) quiescenza e obblighi simili	3.322.927	3.287.261
c) altri fondi per rischi e oneri	3.255.238	2.687.946
110. Riserve da valutazione	(3.875.227)	(10.517.063)
140. Riserve	71.390.348	51.189.025
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.518.990	20.201.323
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.524.306.942	2.350.450.930


CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40.846.875	50.763.914
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.798.963)	(18.859.233)
30. Margine di interesse	25.047.912	31.904.681
40. Commissioni attive	55.019.586	56.540.913
50. Commissioni passive	(364.830)	(432.266)
60. Commissioni nette	54.654.756	56.108.647
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(104.910)	8.626
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.038.390	867.427
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	867.427
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.038.390	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a	(526)	(214)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(526)	(214)
120. Margine di intermediazione	88.635.622	88.889.167
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.927.139)	(26.773.908)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.905.251)	(26.786.433)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21.888)	12.525
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(288.398)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	72.420.085	62.115.259
160. Spese amministrative	(39.305.160)	(39.622.747)
a) spese per il personale	(25.271.491)	(24.041.270)
b) altre spese amministrative	(14.033.669)	(15.581.477)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.053.352)	2.066.544
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.131.087)	726.030
b) altri accantonamenti netti	(922.265)	1.340.514
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.719.432)	(285.142)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(923.298)	(597.711)
200. Altri oneri/proventi di gestione	712.710	462.186
210. Costi operativi	(43.288.532)	(37.976.870)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	12.000
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.131.553	24.150.389
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.612.563)	(3.949.066)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.518.990	20.201.323
300. Utile (Perdita) d'esercizio	22.518.990	20.201.323



Allegato Bilanci Società Controllate

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria**

1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.501.835	9.567.316
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	103.950	418.035
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	103.950	418.035
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.986.564	5.996.517
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.283.055.142	1.297.169.013
	a) crediti verso banche	45.684.414	38.759.178
	b) crediti verso clientela	1.237.370.728	1.258.409.835
80.	Attività materiali	10.839.352	5.199.478
90.	Attività immateriali	4.639	2.032.512
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	25.620.675	26.449.085
	a) correnti	4.293.679	4.250.551
	b) anticipate	21.326.996	22.198.534
120.	Altre attività	17.111.170	29.409.030
	Totale dell'attivo	1.351.223.327	1.376.240.986

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.237.021.810	1.252.102.339
	a) debiti verso banche	283.639.132	199.649.916
	b) debiti verso clientela	945.525.288	1.041.709.263
	c) titoli in circolazione	7.857.390	10.743.160
60.	Passività fiscali	1.687.081	1.687.087
	a) correnti	1.627.900	1.627.900
	b) differite	59.181	59.187
80.	Altre passività	39.345.461	40.016.208
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.881.101	2.001.188
100.	Fondi per rischi e oneri	3.741.344	4.997.575
	a) impegni e garanzie rilasciate	232.776	252.927
	b) quiescenza e obblighi simili	1.597.211	1.910.891
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.911.357	2.833.757
110.	Riserve da valutazione	(224.646)	(169.488)
140.	Riserve	3.979.158	14.342.265
150.	Sovrapprezzi di emissione	26.011.190	48.084.554
160.	Capitale	45.615.730	45.615.730
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(7.834.902)	(32.436.472)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.351.223.327	1.376.240.986

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**
CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.455.488	27.693.050
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.705.977	20.190.589
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.434.300)	(5.618.903)
30. Margine di interesse	23.021.188	22.074.147
40. Commissioni attive	15.876.788	15.359.640
50. Commissioni passive	(1.019.175)	(893.309)
60. Commissioni nette	14.857.613	14.466.331
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.292	137.992
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.424.786	(4.944.515)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.424.786	(4.945.172)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	657
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(313.692)	(14.456)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(313.692)	(14.456)
120. Margine di intermediazione	39.399.786	31.988.098
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(18.352.018)	(4.932.340)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.352.018)	(4.932.340)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(483)	900
150. Risultato netto della gestione finanziaria	21.047.285	27.056.658
160. Spese amministrative:	(31.292.369)	(32.574.875)
a) spese per il personale	(18.441.206)	(17.828.934)
b) altre spese amministrative	(12.851.163)	(14.745.941)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	710.955	(269.217)
a) impegni e garanzie rilasciate	20.152	206.605
b) altri accantonamenti netti	690.803	(475.822)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.118.272)	(602.563)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.027.872)	(282.556)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.697.410	3.185.067
210. Costi operativi	(32.030.148)	(30.544.144)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(30.928.093)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	715	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(10.982.148)	(34.415.579)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.147.246	1.979.107
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(7.834.902)	(32.436.472)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(7.834.902)	(32.436.472)

BPBroker S.r.l.

Bari

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
Immobilizzazioni immateriali	950	2.121
Immobilizzazioni materiali	15.318	25.625
Crediti verso clienti	616.295	496.009
Crediti verso controllante	83.150	71.550
Crediti tributari	9.925	-
Crediti per imposte anticipate	-	-
Crediti verso altri	10.969	353
Disponibilità liquide	983.442	1.753.031
Ratei e risconti	15.972	14.743
Totale dell'attivo	1.736.021	2.363.432

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale	104.000	104.000
Riserva legale	20.800	20.800
Riserve statutarie	749.002	497.908
Altre riserve	(1)	-
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	157.213	143.913
Debiti verso banche	2.414	1.339
Debiti verso fornitori	95.078	63.931
Debiti verso controllante	120.200	64.919
Debiti tributari	29.918	75.307
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.477	7.868
Debiti verso altri	240.945	1.131.894
Ratei e risconti	-	459
Totale del passivo	1.528.046	2.112.338
Risultato d'esercizio	207.975	251.094
Totale generale	1.736.021	2.363.432

BPBroker S.r.l.

Bari

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.083.295	938.712
Altri ricavi e proventi	16.099	869
Totale valore della produzione	1.099.394	939.581
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(164)	(64)
Costi per servizi	(509.569)	(304.789)
Costi per godimento di beni di terzi	(31.713)	(36.869)
Costi del personale	(229.159)	(226.621)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.740)	(5.645)
Accantonamenti per rischi	(585)	(414)
Oneri diversi di gestione	(12.354)	(13.278)
Totale costi della produzione	(789.284)	(587.680)
Differenza tra totale valori e costi della produzione	310.110	351.901
Altri proventi finanziari	187	166
Interessi e altri oneri finanziari	-	-
Totale proventi e oneri finanziari	187	166
Risultato prima delle imposte	310.297	352.067
Imposte dell'esercizio	(102.322)	(100.973)
Risultato di esercizio	207.975	251.094



Allegato

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria
1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020**

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale

(ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998, si riepilogano di seguito i corrispettivi fatturati per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio con la Società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	Banca Popolare di Bari SpA in A.S.	370
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	Banca Popolare di Bari SpA in A.S.	183
TOTALE			553

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



Allegato Filiali

**Relazioni e bilancio dell'esercizio
di Amministrazione Straordinaria
1° gennaio 2019 - 15 ottobre 2020**

BANCA POPOLARE DI BARI

Società per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari ✦ Via Niccolò Piccinni, 1 080 52.74.52.1

Regione Puglia

Bari e provincia

Bari	✦ Corso Cavour, 84	080	52.74.11.1	
Bari	✦ Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	52.37.04.2	
Bari	✦ Via Amendola, 193/a	080	55.31.69.9	
Bari	✦ Via Calefati, 339/a	080	52.30.23.2	
Bari	✦ Via Favia, 3	080	50.45.29.2	
Bari	✦ Viale Kennedy, 29/33	080	50.24.43.6	
Bari	✦ Viale Japigia, 131/c	080	55.43.64.0	
Bari	✦ Via Luigi Galvani, 6q/6o/6p	080	55.73.68.6	
Bari	✦ Corso della Carboneria, 53/55	080	57.22.41.6	
Bari	✦ Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	50.99.68.0	
Bari	✦ Via Lembo, 36 c/d/e/f/g/h	080	55.20.56.9	
Bari	✦ Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	50.52.93.9	
Bari	✦ Corso Sonnino, 152/a angolo Via Egnazia, 2	080	99.04.11.1	
Bari	✦ Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante			(solo Bancomat)
Bari	✦ Viale Europa, 97 c/o Guardia di Finanza			(solo Bancomat)
Bari	✦ Lungomare Starita, 6 c/o CTO			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Ospedale di Venere, 1 c/o Osp.le Di Venere			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Capo Scardicchio, 1 c/o Osp.le San Paolo			(solo Bancomat)
Bari	✦ Corso de Tullio - Area Portuale			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Loiacono angolo Via Toscanini c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Bari	✦ Strada Santa Caterina, 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	✦ Via Salento, 42	080	76.21.61	
Altamura	✦ Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	31.60.55.3	
Altamura	✦ S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia			(solo Bancomat)
Bitonto	✦ Piazza Marconi, 54/56	080	37.39.88.2	
Capurso	✦ Via Bari, 3a/5a	080	45.50.71.2	
Casamassima	✦ c/o Baricentro, Torre B, Scala B	080	69.77.37.0	
Cassano delle Murge	✦ Via Vittorio Emanuele III, 70	080	76.44.22.	
Castellana Grotte	✦ P.zza della Repubblica, 10	080	49.64.33.1	
Castellana Grotte	✦ Via Turi, 27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	✦ Via V. Roppo, 66	080	56.50.47.8	
Cellamare	✦ Piazza Risorgimento, 40	080	46.56.00.9	
Conversano	✦ Via Degli Eroi, 2/4	080	49.59.23.8	
Corato	✦ Via Vittorio Veneto, 25	080	35.88.80.0	
Corato	✦ Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	✦ Via Celiberti angolo Via Carducci	080	34.84.87.4	
Giovinazzo	✦ P.zza Vittorio Emanuele II, 41	080	39.42.02.2	
Gravina in Puglia	✦ Corso Aldo Moro, 76	080	32.61.06.9	
Locorotondo	✦ Piazza Don Convertini, 9	080	43.16.94.0	
Modugno	✦ P.zza Garibaldi 58	080	53.65.02.3	
Mola di Bari	✦ P.zza XX Settembre, 66	080	47.41.05.5	
Molfetta	✦ Piazza Garibaldi, 22/23	080	33.44.76.8	
Molfetta	✦ Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			(solo Bancomat)

Monopoli	↻ Viale delle Rimembranze, 8	080	80.20.77	
Monopoli	↻ Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			(solo Bancomat)
Noci	↻ Via Cappuccini, 41/43	080	49.49.06.1	
Noicattaro	↻ Via Principe Umberto, 7/9	080	47.82.27.4	
Palese	↻ Via Nisio, 1/l	080	53.03.93.3	
Palo del Colle	↻ Corso Vittorio Emanuele, 95	080	99.11.04.4	
Polignano a Mare	↻ Via del Drago, 8	080	42.41.24.4	
Putignano	↻ Corso Umberto I, 45	080	49.11.76.6	
Rutigliano	↻ Piazza XX Settembre, 3	080	47.61.08.0	
Ruvo di Puglia	↻ Piazza G. Bovio, 37	080	36.14.58.5	
Santeramo in Colle	↻ Piazza Garibaldi, 23/24	080	30.32.84.4	
Terlizzi	↻ Corso Dante Alighieri, 23	080	35.42.85.0	
Terlizzi	↻ Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			(solo Bancomat)
Triggiano	↻ Corso Vittorio Emanuele, 37	080	46.81.58.0	
Turi	↻ Via XX Settembre, 35/37	080	89.15.75.7	
Barletta - Andria - Trani e provincia				
Andria	↻ Viale F. Crispi, 50/a	0883	59.20.46	
Andria	↻ Strada Statale 170 Km 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Barletta	↻ Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	53.45.41	
Bisceglie	↻ Corso Alcide De Gasperi, 41/51	080	39.69.15.6	
Canosa di Puglia	↻ Via Bovio, 17 a/b/c/d	0883	66.56.35	
Margherita di Savoia	↻ Via Africa Orientale, 14/16	0883	65.60.43	
Trani	↻ Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	48.25.14	
Brindisi e provincia				
Brindisi	↻ Corso Umberto, 43	0831	47.51.11	
Brindisi	↻ Via O. Flacco Snc	0831	51.54.85	
Brindisi	↻ S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Carovigno	↻ Via Roma, 3	0831	99.51.58	
Fasano	↻ Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	43.93.44.1	
Francavilla Fontana	↻ Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	89.06.11	
Francavilla Fontana	↻ Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	↻ Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 69	0831	30.22.75	
Ostuni	↻ Contrada Cala - Rosa Marina			(solo Bancomat)
Ostuni	↻ Via Giulia - Rosa Marina c/o Consorzio			(solo Bancomat)
San Vito dei Normanni	↻ Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	95.22.35	
Foggia e provincia				
Anzano di Puglia	↻ Via S.S. 91/bis, 28	0881	98.20.25	
Casalvecchio di Puglia	↻ Via F.lli Bandiera, 42/44	0881	55.36.36	
Castelluccio dei Sauri	↻ Piazza Municipio, 1/2	0881	96.23.41	
Cerignola	↻ Corso Garibaldi ang. P.zza Matteotti	0885	42.97.99	
Deliceto	↻ Via Fontana Nuova, 1/3	0881	96.70.21	
Foggia	↻ Viale XXIV Maggio, 48	0881	77.78.95	
Lesina	↻ Corso Vittorio Emanuele, 65	0882	99.13.59	
Lucera	↻ Via Napoli, 49	0881	54.68.31	
Manfredonia	↻ P.zza Marconi Snc	0884	53.88.72	
Rocchetta Sant'Antonio	↻ Via Gesumunno	0885	65.43.24	
San Severo	↻ Via Checchia Rispoli, 26	0882	37.43.23	
Torremaggiore	↻ Corso Matteotti, 88/90	0882	39.21.40	
Lecce e provincia				
Galatina	↻ Via P. di Piemonte, 15	0836	52.77.54	
Lecce	↻ Viale Otranto, 119	0832	23.21.94	
Maglie	↻ Via Mazzini, 29/31	0836	31.20.00	
Taranto e provincia				
Martina Franca	↻ Via dei Lecci, 35/39	080	48.00.33.8	
Taranto	↻ Via Giovinazzo angolo Via D'Aquino	099	45.91.49.7	

Regione Abruzzo

Chieti e provincia

Atessa	⚡ Via Piana La Fara, 1, Piazzano	0872	88.90.36	
Chieti	⚡ Via Masci c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Chieti Scalo	⚡ Viale Abruzzo, 24	0871	56.52.89	
Lanciano	⚡ Via Fabio Filzi, 14 angolo Via Romagnoli	0872	71.48.45	
Ortona	⚡ S.S.538 Km 53	085	90.39.00.2	
Ortona	⚡ Contrada Santa Liberata c/o Iper Ortona Center			(solo Bancomat)
Poggiofiorito	⚡ Corso Vittorio Emanuele, 58	0871	93.01.21	
San Giovanni Teatino	⚡ Via Po, località Sambuceto	085	44.06.09.8	
San Giovanni Teatino	⚡ Via Po c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Santa Maria Imbaro	⚡ Via Piane, 61	0872	710239	
Vasto	⚡ Viale Ciccarone, 92	0873	37.03.02	

L'Aquila e provincia

Avezzano	⚡ Piazza Torlonia	0863	41.37.70	
L'Aquila	⚡ Via Beato Cesidio, 45	0862	31.02.73	
L'Aquila	⚡ Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)

Pescara e provincia

Alanno	⚡ P.zza Trieste, 45	085	85.73.10.5	
Bussi sul Tirino	⚡ P.zza 1° Maggio, 4	085	98.01.48	
Caramanico Terme	⚡ V.le della Libertà, 27	085	92.22.65	
Cepagatti	⚡ Via degli Abruzzi, 52	085	97.41.32	
Città Sant'Angelo	⚡ Via Diaz angolo Vico Gregoriano	085	96.93.96	
Città Sant'Angelo	⚡ Via L. Petrucci, 140 c/o Centro Commerciale Pescara Nord			(solo Bancomat)
Città Sant'Angelo	⚡ Via Moscarola c/o Outlet Village			(solo Bancomat)
Città Sant'Angelo	⚡ Via L. Petrucci, 19 c/o Villa Serena			(solo Bancomat)
Civitaquana	⚡ Via Roma, 5	085	84.81.55	
Civitella Casanova	⚡ Via Marconi, 23	085	84.51.31	
Collecervino	⚡ C.da Cepraneto, 2	085	82.08.86.6	
Cugnoli	⚡ L.go Umberto I, 2	085	85.76.14.0	
Farindola	⚡ P.zza Mazzocca, 4	085	82.31.16	
Lettomanoppello	⚡ Via Stefani, 1	085	85.70.14.6	
Loreto Aprutino	⚡ Via Veneto, 77	085	82.90.42.2	
Manoppello	⚡ Via Campania, 4	085	85.62.27.7	
Montesilvano	⚡ C.so Umberto I, 207	085	44.82.95.93	
Montesilvano	⚡ Via D'Andrea, 1 - Porto Allegro c/o Multisala The Space Cinema Montesilvano			(solo Bancomat)
Moscufo	⚡ P.zza Umberto I, 15	085	97.91.33	
Penne	⚡ P.zza Luca da Penne, 27	085	82.79.61.9	
Penne	⚡ Via Battaglione Alpini c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Pescara	⚡ Via G. Carducci, 102/104	085	38.50.09.16	
Pescara	⚡ Via Di Sotto, 49	085	41.75.41.9	
Pescara	⚡ Via Paolini, 100	085	38.50.18.50	
Pescara	⚡ P.zza Duca degli Abruzzi, 28	085	47.07.47.40	
Pescara	⚡ Via Misticoni, 1	085	45.00.35.00	
Pescara	⚡ Via Valignani, 40	085	45.48.01	
Pescara	⚡ Via Tiburtina, 318	085	43.28.08.00	
Pescara	⚡ Via Conte di Ruvo, 41	085	69.48.30	
Pescara	⚡ Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37.25.27.8	
Pescara	⚡ Via Tiburtina Valeria c/o Aeroporto d'Abruzzo			(solo Bancomat)
Pescara	⚡ Lungofiume Paolucci c/o Mercato Ittico			(solo Bancomat)
Pescara	⚡ Piazza Italia c/o Comune di Pescara			(solo Bancomat)
Pescara	⚡ Lungomare Papa Giovanni XXIII c/o Porto turistico			(solo Bancomat)
Pescara	⚡ Piazza Italia, 30 c/o Provincia			(solo Bancomat)
Pescara	⚡ Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Pianella	⚡ Via Regina Margherita, 1	085	97.25.77	
Popoli	⚡ C.so Gramsci, 13/15	085	98.21.9	

San Valentino in Abruzzo Citeriore	✦ Via Duca degli Abruzzi, 14	085	85.74.13.6	
Scafa	✦ C.so 1° Maggio, 160	085	85.41.21.6	
Spoltore	✦ Via Maiella, 29 fraz. S.Teresa	085	49.71.93.2	
Tocco Da Casauria	✦ Via D'Annunzio, 12	085	88.08.86	
Torre De' Passeri	✦ P.zza Giovanni XXIII	085	88.84.66.7	
Teramo e provincia				
Alba Adriatica	✦ Via Roma, 13	0861	71.23.66	
Alba Adriatica	✦ Viale Marconi, 296	0861	71.43.54	
Ancarano	✦ Via Madonna della Misericordia, 10	0861	86.12.4	
Aprati	✦ Strada Statale 80, 64	0861	95.01.78	
Arsita	✦ Viale San Francesco, 6/b	0861	99.51.55	
Atri	✦ Corso Elio Adriano, 1 angolo Piazza Duomo	085	87.98.34.8	
Atri	✦ Viale del Risorgimento c/o Ospedale Civile "S. Liberatore"	085	87.02.45	
Bellante	✦ Via Nazionale, 171	0861	61.04.67	
Bisenti	✦ Via Roma, Snc	0861	99.55.58	
Campoli	✦ Corso Umberto I, 27	0861	56.13.1	
Canzano	✦ Via Roma, 3	0861	55.53.13	
Castelli	✦ Ponte Grue - Largo Baden	0861	97.91.17	
Castelnuovo Vomano	✦ Piazza M. Barendson	0861	57.02.27	
Castilenti	✦ Piazza Marconi, 5	0861	99.91.14	
Cologna Spiaggia	✦ Via Nazionale Adriatica, 85	085	89.38.10.0	
Cologna Spiaggia	✦ Via del Mare c/o Camping Stork (stagionale)			(solo Bancomat)
Colonnella	✦ Via Roma, 26	0861	70.11.3	
Controguerra	✦ Piazza del Commercio, 3	0861	89.00.3	
Corropoli	✦ Piazza Piedicorte, 21	0861	82.35.8	
Garrufo di Sant'Omero	✦ Via Metella Nuova, 1	0861	88.71.00	
Giulianova	✦ Corso Garibaldi, 91	085	80.03.25.7	
Giulianova Lido	✦ Via Galilei, 2	085	80.01.32.9	
Giulianova Lido	✦ Viale G. Di Vittorio			(solo Bancomat)
Giulianova Lido	✦ Lungomare Zara c/o Camping Holiday (stagionale)			(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso	✦ Via San Gabriele	0861	97.82.25	
Martinsicuro	✦ Via Aldo Moro, 2	0861	76.16.53	
Martinsicuro	✦ Via Roma, 447 c/o Centro Commerciale "La Torre"			(solo Bancomat)
Montorio al Vomano	✦ Largo Rosciano, 4	0861	59.23.41	
Morro D'Oro	✦ Piazza Duca Degli Abruzzi, 2			(sport. distaccato)
Mosciano Santangelo	✦ Via Francesco Crispi snc	085	80.61.02.5	
Nereto	✦ Piazza Marconi, 10	0861	82.79.2	
Notaresco	✦ Piazza del Mercato	085	89.58.12.1	
Pagliare di Morro d'Oro	✦ Piazza Berlinguer	085	80.41.25.2	
Piano della Lenta	✦ S.S. 81			(solo Bancomat)
Pineto	✦ Piazza Libertà, 1	085	94.91.40.8	
Roseto degli Abruzzi	✦ Via Nazionale, 220	085	89.30.63.8	
Roseto degli Abruzzi	✦ Viale Makarska c/o Camping Lido d'Abruzzo (stagionale)			(solo Bancomat)
San Nicolò a Tordino	✦ Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861	58.34.7	
Sant'Egidio alla Vibrata	✦ Corso Adriatico, 77	0861	84.02.04	
Sant'Omero	✦ Via alla Salara c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Sant'Onofrio di Campoli	✦ Via Mirabilii, 13	0861	55.31.19	
Scerne di Pineto	✦ Via Nazionale, 62	085	94.62.14.4	
Silvi Marina	✦ Via A. Rossi, 41	085	93.53.83.0	
Teramo	✦ Corso S. Giorgio, 32	0861	32.53.88	
Teramo	✦ Piazza Italia c/o Osp. Civ. "G. Mazzini	0861	21.15.75	
Teramo	✦ Via Cona, 65	0861	24.34.21	
Teramo	✦ Viale F. Crispi, 121	0861	41.12.00	
Teramo	✦ Via Cesare Beccaria c/o Tribunale			(solo Bancomat)
Torricella Sicura	✦ Via De Gasperi, 28	0861	55.41.29	
Tortoreto	✦ Via Naz. Adriatica Nord, 41	0861	78.65.49	
Tortoreto	✦ Via Carducci, 123	0861	78.70.47	
Tortoreto Lido	✦ Lungomare Sirena c/o Villaggio Welcome (stagionale)			(solo Bancomat)

Tortoreto Lido	☛ Lungomare Sirena c/o Camping Salinello (stagionale)		(solo Bancomat)
Tossicia	☛ Piazza Umberto I	0861 69.80.16	
Val Vomano			
di Penna Sant'Andrea	☛ Via Nazionale, 34	0861 65.03.35	
Villa Lempa			
di Civitella del Tronto	☛ Piazza del Mercato, 38	0861 91.71.21	

Regione Basilicata

Matera e provincia

Aliano	☛ Via Roma, 10		(solo Bancomat)
Matera	☛ Via La Martella angolo Viale Jonio	0835 38.91.52	
Matera	☛ Via Roma, 35	0835 33.44.22.32	

Potenza e provincia

Avigliano	☛ Piazza E. Gianturco, 49	0971 70.07.11	
Barile	☛ Via Nazionale, 91/97	0972 77.02.35	
Bella	☛ Corso Italia, 117/119/121	0976 31.02	
Castelluccio Inferiore	☛ Via Roma, 23	0973 66.30.16	
Corleto Perticara	☛ Via Ariosto, 30	0971 96.31.66	
Filiano	☛ Via SS. Rosario, 50	0971 83.01.1	
Forenza	☛ P.zza Regina Margherita, 7	0971 77.30.02	
Francavilla in Sinni	☛ P.zza Amendola, 6	0973 57.71.79	
Lagonegro	☛ Via Roma, Snc	0973 22.82.2	
Lauria	☛ Via Caduti VII Settembre, 9	0973 62.86.01	
Lavello	☛ Via Dante, 133	0972 87.90.62	
Maratea	☛ Via Salvo d'Acquisto	0973 87.62.37	
Marsico Nuovo	☛ Via Regina Margherita, 29	0975 34.20.28	
Melfi	☛ Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972 23.70.29	
Montemilone	☛ Corso Cavour, 56		(sport. distaccato)
Pescopagano	☛ Via S.S. Annunziata, 5	0976 51.08	
Picerno	☛ Via Giacinto Albini, 169	0971 99.10.55	
Potenza	☛ Corso Garibaldi, 34/40	0971 21.88.2	
Potenza	☛ Viale Marconi, 194	0971 49.21.11	
Potenza	☛ Via del Gallitello, 93	0971 44.27.43	
Potenza	☛ Via Petruccelli	0971 35.11.9	
Potenza	☛ Via Di Giura, 161	0971 44.39.64	
Potenza	☛ Via N. Sauro, 71 c/o Tribunale		(sport. distaccato)
Potenza	☛ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971 44.17.24	
Potenza	☛ C.da S. Antonio La Macchia c/o Palazzo Comunale		(solo Bancomat)
Potenza	☛ Piazza Mario Pagano,1 c/o Provincia di Potenza		(solo Bancomat)
Potenza	☛ Via Anzio c/o Regione		(solo Bancomat)
Rapone	☛ Via Regina Margherita,1 c/o Comune		(solo Bancomat)
Rionero in Vulture	☛ Via Galliano	0972 72.12.61	
Rionero in Vulture	☛ Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB		(solo Bancomat)
Ruoti	☛ Via Appia,40		(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	☛ Via della Repubblica 10	0976 97.11.4	
Tito	☛ Zona Industriale c/o Centro Commerciale Lucania		(solo Bancomat)
Tramutola	☛ Via Anselmo Pecci, 38/46	0975 35.36.01	
Trecchina	☛ P.zza del Popolo	0973 82.69.01	
Venosa	☛ Via Gen. Pennella, 22	0972 32.95.8	
Viggiano	☛ Via G. Marconi 36	0975 61.15.2	
Villa D'Agri	☛ Via E. Azimonti	0975 35.22.16	

Regione Calabria

Cosenza e provincia

Amantea	☛ Via Stromboli, 117	0982 42.63.36	
Casole Bruzio	☛ Via Case Sparse, Snc	0984 43.20.90	
Cosenza	☛ Corso Mazzini, 272	0984 21.46.3	
Rende	☛ Via Kennedy, 1	0984 46.48.67	

Scalea	✦ P.zza G. Caloprese, 15	0985 27.20.40
Trebisacce	✦ Viale della Libertà, 147	0981 51.12.1

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	✦ P.zza Rotonda, Snc	0968 24.03.5.
---------------	----------------------	---------------

Regione Campania
Avellino e provincia

Andretta	✦ Corso Vittorio Veneto, 8	0827 32.12.2	
Avellino	✦ Via Capozzi – Via Giordano	0825 24.69.5	
Avellino	✦ Via Partenio, 48	0825 37.15.1/2	
Avellino	✦ Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati		(solo Bancomat)
Baiano	✦ Via G. Lippiello, 33	081 82.44.53.8	
Bisaccia	✦ Via Nuovo Piano Regolatore	0827 89.36.9	
Calitri	✦ P.zza Salvatore Scoca, 5	0827 38.06.1	
Caposele	✦ Corso Europa, 9	0827 53.02.7	
Grottaminarda	✦ Via Giardino, 3	0825 44.18.03	
Lioni	✦ Via Petrarca, Snc	0827 27.00.27	
Lioni	✦ Contrada Cerrete c/o Centro Commerciale La Fornace		(solo Bancomat)
Montella	✦ Via Michelangelo Cianciulli, 65	0827 61.84.0	
Vallesaccarda	✦ Via Provinciale, 18/20	0827 97.48.9	

Benevento e provincia

Benevento	✦ Via Flora angolo Via Giustiniani	0824 35.51.18
-----------	------------------------------------	---------------

Caserta e provincia

Aversa	✦ Via F. Saporito, 27/a	081 81.13.27.1	
Capua	✦ Via Fuori Porta Roma, 65	0823 62.02.44	
Casal di Principe	✦ Via Vaticale, 115/121	081 81.67.70.2	
Caserta	✦ Corso Trieste, 180	0823 21.60.13	
Caserta	✦ Viale Douhet, 2/a c/o Reggia		(solo Bancomat)
Mondragone	✦ Corso Umberto I, 190/192/194	0823 77.00.16	
Santa Maria Capua Vetere	✦ Corso Garibaldi, 48	0823 18.75.35.1	
Succivo	✦ Piazza IV Novembre	081 50.25.38.5	

Napoli e provincia

Casalnuovo di Napoli	✦ Corso Umberto I, 475	081 31.75.53.6	
Casoria	✦ Via Pio XII, 2a/2b/2c	081 73.68.25.5	
Forio	✦ Via Mons. F. Schioppa, 2	081 19.36.89.11	
Frattamaggiore	✦ Via Montegrappa, Snc	081 88.02.47.2	
Lacco Ameno	✦ Piazza Santa Restituita, 1 c/o Albergo della Regina Isabella		(solo Bancomat)
Marigliano	✦ Corso Umberto I, 347/351	081 84.10.94.1	
Napoli	✦ P.zza Vittoria, 6a/6c	081 24.05.38.6	
Napoli	✦ Via Verdi, 32/34	081 42.88.17.3	
Napoli	✦ Via Cimarosa, 88/90/92/94	081 55.80.94.5	
Napoli	✦ Via Arenaccia, 151	081 59.93.19.9	
Napoli	✦ Via Diocleziano, 208	081 61.71.66.3	
Napoli	✦ Via Sant'Aspreno, 2	081 55.26.21.9	
Piano di Sorrento	✦ Corso Italia, 100/102	081 53.42.29.1	
San Giorgio a Cremano	✦ Via Formisano, 19	081 77.12.88.5	
Sorrento	✦ Via degli Aranci, 31a/b/c	081 80.75.71.1	

Salerno e provincia

Battipaglia	✦ Via Italia, 48/52	0828 34.41.69
Eboli	✦ Via San Giovanni, 53/57	0828 36.43.86
Oliveto Citra	✦ Via Alcide De Gasperi, Snc	0828 79.32.30
Polla	✦ Via Campo La Scala	0975 39.18.08

Salerno	↻ Corso Garibaldi, 126/128 C	089	25.69.18	
Sapri	↻ Piazza Vittorio Veneto c/o Stazione ferroviaria FF.SS.			(solo Bancomat)
Tramonti	↻ Via Raimondo Orsini 15	089	85.62.22	
Villammare	↻ Via della Repubblica 13	0973	36.50.26	

Regione Emilia Romagna

Bologna e provincia

Bologna	↻ Viale Mazzini, 146	051	49.08.99	
---------	----------------------	-----	----------	--

Forli-Cesena e provincia

Cesena	↻ Via Giovanni Bovio, 220	0547	26.20.0	
--------	---------------------------	------	---------	--

Modena e provincia

Modena	↻ Via Rainusso, 46	059	82.88.02	
--------	--------------------	-----	----------	--

Regione Lazio

Roma e provincia

Roma	↻ Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69.20.20.29	
Roma	↻ Via Po, 48/48a	06	45.49.33.10	
Roma	↻ Piazzale Luigi Sturzo, 15	06	54.22.19.83	
Roma	↻ Via Crescenzo, 45/53	06	68.92.41.7	
Roma	↻ Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM	06	44.49.12.37	(sport. distaccato)
Tivoli	↻ Via Tiburtina, 108	0774	53.42.03	

Regione Lombardia

Bergamo e provincia

Bergamo	↻ Viale Vittorio Emanuele, 10	035	19.90.44.92	
---------	-------------------------------	-----	-------------	--

Brescia e provincia

Brescia	↻ Via Verdi, 2	030	29.14.32	
---------	----------------	-----	----------	--

Milano e provincia

Corsico	↻ Via Milano, 18	02	36.55.99.23	
Milano	↻ Via Salasco, 40	02	58.43.18.69	
Milano	↻ Via Baracchini, 2	02	80.65.13.1	

Regione Marche

Ancona e provincia

Jesi	↻ Viale della Vittoria, 5/ter	0731	20.02.56	
Osimo	↻ Via Enrico Toti, 5	071	72.11.36.5	

Ascoli Piceno e provincia

Ascoli Piceno	↻ Via Napoli angolo Via Cellini	0736	34.13.12	
San Benedetto del Tronto	↻ Via Puglia, 68	0735	78.16.74	

Fermo e provincia

Porto San Giorgio	↻ Viale Bruno Buozzi, 45 angolo Via Trevisani	0734	67.32.10	
-------------------	---	------	----------	--

Macerata e provincia

Macerata	↻ Via Trento, 13/15	073	32.32.58.0	
Recanati	↻ Via Cesare Battisti, 39	071	75.76.15.3	

Pesaro - Urbino e provincia

Fano	☎ Via Roma, 191/l	0721 86.79.39
Pergola	☎ Via Dante, 2	0721 73.43.28

Regione Molise

Campobasso e provincia

Campobasso	☎ Via D'Amato, 1 a/b	0874 48.12.29
Campomarino	☎ Via Favorita, 45 angolo Via IV Novembre	0875 53.03.70
Termoli	☎ Via Dante, 3 angolo Corso Nazionale	0875 70.16.36

Regione Veneto

Treviso e provincia

Treviso	☎ Via Martiri della Libertà, 32	0422 17.80.57.2
---------	---------------------------------	-----------------

Vicenza e provincia

Vicenza	☎ Corso SS Felice e Fortunato angolo Viale Mazzini	0444 18.01.15.0
---------	--	-----------------